

COSE di altre CASE
MERCATINO DELL'USATO

VIALE D'ANNUNZIO, 29 TRIESTE
TEL. 040.3229504

SABATO 3 GENNAIO 2026

IL PICCOLO

COSE di altre CASE
MERCATINO DELL'USATO

VIALE D'ANNUNZIO, 29 TRIESTE
TEL. 040.3229504

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 2

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040.3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Rogo nel bar, si filmavano mentre morivano

A Crans-Montana aperta un'inchiesta. Molti dei 119 ricoverati rischiano la vita
GIROD, MIRONE E SOSSO / PAGINE 4, 5 E 6



L'INTERVENTO

LA FOLLA, LE FIAMME, IL DISASTRO:
TRAGICA EQUAZIONE CHE SI RIPETE
STEFANO ZANUT / PAGINA 6

TRIESTE TENTA UNA CONTROMOSSA PER FRENARE LA PROLIFERAZIONE DI ALLOGGI TURISTICI. AGEVOLAZIONI SE SI ACCETTANO INQUILINI A LUNGA SCADENZA

Accordo per incentivare chi lascia gli affitti brevi

Possibile aumentare del 20% il canone concordato, senza rinunciare alla cedolare secca al 10%

LA POLITICA

CENTRODESTRA: L'ANALISI

La premier
nel 2026
con tre spine
e tre punti fermi



Meloni con i vice Salvini e Tajani

CARLO BERTINI

Tre punti fermi (ok consenso,
conti, immagine); e tre pun-
ti interrogativi. / PAGINA 13

VIAGGIO NEI PARTITI DEL FVG

La Lega rivuole
la leadership
«con o senza
terzo mandato»

Il 2026 anno chiave per la Lega
in Fvg: obiettivi amministrativi,
elettorali, tensioni interne e di
coalizione. BLASICH / PAGINA 15

Canone concordato con un aumen-
to fino al 20% a chi decide di des-
tinare ai residenti la locazione di un
immobile fino ad oggi proposto ai fi-
ni turistici. È una delle novità inclu-
se nell'accordo territoriale per i con-
tratti di locazione a canone concor-
dato. Un incentivo che potrebbe ri-
portare sul mercato almeno una mi-
nima parte dei circa 2.300 alloggi
attualmente destinati a Trieste a ca-
se vacanza. TONERO / PAGINA 22



Trieste: una cassetta da casa vacanza

ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE

Prima casa in Fvg
2.200 domande
di contributo
a fondo perduto

BALLICO / PAGINE 2 E 3

IL BUSINESS DELL'OSPITALITÀ: MENO INCASSI DURANTE L'ORMAI CARISSIMA ALTA STAGIONE, BENE GLI ALTRI MESI



Nel '25 record in Croazia: 110 milioni di soggiorni

Fuori stagione: turisti sulle passerelle innestate dei laghetti di Plitvice

MARSANICH / PAGINA 8

NELLE CRONACHE

GIUSTIZIA A TRIESTE

In Procura
tre giovani pm
«Organico
al completo»



La procuratrice Patrizia Castaldini

Due nuovi pm già in servizio e
un terzo in arrivo a giugno: la
Procura di Trieste sarà, per la
prima volta e finalmente, al
completo. PATTARO / PAGINA 19

L'INCIDENTE DI BARCOLA

«Mio figlio
guidava l'Audi:
è stato buttato
fuori strada»

«Mio figlio non è un criminale
né un irresponsabile. Sì, guida-
va dopo aver brindato, ma era
Capodanno». SARTI / PAGINA 21

COMUNE: IL DANNO E LA BEFFA

Senza Acquario
persi incassi
per oltre
un milione

Il Comune di Trieste dalla man-
cata apertura dell'Acquario subi-
sce, oltre alla figuraccia, anche
danni economici. / PAGINA 23

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

LETTERATIA TAVOLA

Verze di Stuparich
e crema di Svevo

GIULIA BASSO

Verze napofrik e fritte. Presnitz, pu-
tizza e pinza. Favette, torta de rico-
ta, crema frita e Kugelhupf. Bastano po-
chi nomi per disegnare la mappa delle
tavole triestine del periodo delle feste
natalizie: non semplice inventario di
dolci e piatti, ma geografia culturale di
una città stratificata. / PAGINE 28 E 29

NELL'AUTOBIOGRAFIA

La Trieste triste
di Patti Smith



Patti Smith al Rossetti RUSSO / PAGINA 29

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

FIERA DEL BIANCO
iniziano i saldi

PIGIAMI - VESTAGLIE - CAMICIE DA NOTTE
ACCAPPATOI - COPRIPIUMINI - LENZUOLA
BIANCHERIA - PIUMINI

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

I requisiti: almeno cinque anni di residenza

Per poter presentare domanda sono necessari almeno cinque anni di residenza in regione, anche non continuativi, nei precedenti otto. Nel caso di domanda presentata in forma associata è suffi-

ciente che il requisito sia posseduto da almeno uno dei due richiedenti. Il nucleo familiare deve possedere un Isee non superiore a 30.000 euro e un Ise per alme-



Fino a 16.500 euro per le esigenze degli under 36

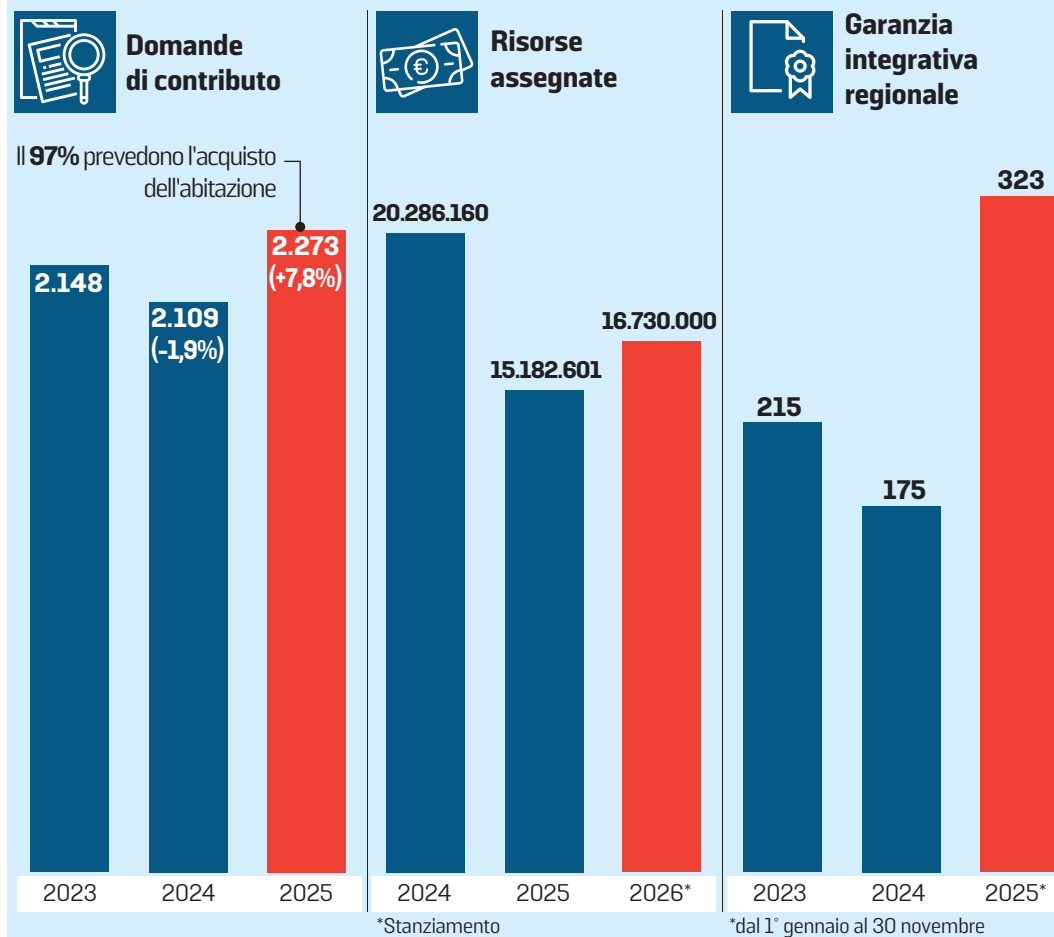
Gli incentivi di edilizia agevolata sono in contributi in conto capitale, erogati in un'unica soluzione una volta concluse le iniziative finanziabili. L'importo è di 7.000 euro per il "recupero", 10.500 per

"ristrutturazione, acquisto, nuova costruzione", 12.000 per acquisto con recupero. Maggiorazioni di 2.500 euro per situazioni di debolezza sociale o economica (4.500 per gli under 36).



Friuli Venezia Giulia

IL SISTEMA DELLE AGEVOLAZIONI DELLA REGIONE



Stato delle procedure

Domande con iter istruttorio avviato nel 2025
2.039 (1.426 ammesse con l'ultimo atto 2024, 613 ammesse entro lo scorso settembre)

Domande ammesse a contributo con l'atto di fine novembre 2025
1.406 (presentate dal 1° aprile al 31 ottobre). Dal 12 gennaio 2026 verranno inviate le lettere di richiesta di presentazione della documentazione necessaria

Per le domande presentate dopo il 1° novembre 2025, l'ammissione è in programma nel 2026

Riepilogo Importi

Iniziativa	Contributo	Maggiorazione per iniziativa in Comune interamente montano	Maggiorazione per debolezza sociale economica/ giovani	Spesa minima
Acquisto con contestuale recupero	12.000	17.500	+2.500/4.500	35.000
Nuova Costruzione	10.500	15.500	+2.500/4.500	35.000
Acquisto	10.500	15.500	+2.500/4.500	35.000
Recupero - Ristrutturazione edilizia - Ristrutturazione urbanistica - Restauro e risanamento conservativo	10.500	15.500	+2.500/4.500	35.000
Recupero - Manutenzione straordinaria - Interventi equiparati	7.000	10.500	+2.500/4.500	21.000

Agevolazioni per la prima casa

Domande in aumento

In crescita (+7,8%) le richieste per i contributi previsti dalla Regione per l'acquisto e la ristrutturazione. L'anno scorso presentate più di 2.200 istanze: la quasi totalità proviene da chi ha scelto di comprare l'immobile

Marco Ballico

Il rimbalzo positivo post pandemia è alle spalle, ma la richiesta di contributi pubblici per la prima casa si mantiene comunque costante. Anzi, nel 2025 siamo al rialzo: 2.273 domande contro le 2.109 del 2024, un incremento vicino all'8% dopo la flessione (-1,8%) registrata un anno fa. Secondo Cristina Amirante, assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, «a sostenere questa ripresa concorre l'abbassamento dei tassi di interesse dei mutui nell'ultimo biennio, che ha progressivamente migliorato l'accesso al credito per le famiglie». Significativo il fatto che il 97% delle domande presentate nel 2025 riguardi iniziative che prevedono l'acquisto dell'abitazione, a conferma di una preferenza or-



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«A sostenere la ripresa concorre senz'altro anche l'abbassamento dei tassi di interessi dei mutui registrato nell'ultimo biennio»

mai strutturale.

NUMERI

Parliamo degli incentivi di edilizia agevolata consistenti in contributi in conto capitale erogati in un'unica soluzione con importi variabili dai 7.000 euro per il "recupero" ai 12.000 euro per l'"acquisto con contestuale recupero", cifre ritoccate all'insù per iniziative in montagna e nelle situazioni di debolezza sociale o economica. Guardando alla serie storica recente, nel 2020 la Regione si vide arrivare 4.394 domande di contributo, il 43% in più delle 3.074 messe in fila l'anno precedente. Incise la reazione alla pandemia, ma a pesare di più fu la ridefinizione delle regole a metà 2019, con l'accesso ai fondi prima casa consentito anche per "solo acquisto" e "nuova costruzione", in aggiunta ai già previsti "acquisto con contestuale recupero" e "recupero" dell'immobile. Nel 2022 le istanze sono state 3.120, poi la discesa a 2.148 nel 2023 e ancora più giù nel 2024. Il dato 2025, pur lontano dai massimi, interrompe la flessione.

STATO DELLE PROCEDURE

Sul fronte delle procedure, informano gli uffici della direzione, nel corso dell'anno è stato avviato l'iter istruttorio per complessive 2.039 domande. Di queste, 1.426 erano già state ammesse a contributo con l'ultimo atto adottato a fine 2024, mentre ulteriori 613 domande sono state ammesse entro settembre 2025. L'iter prende avvio con l'invio delle lettere ai cittadini per la presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione

degli interventi indicati in domanda; una volta completata la fase istruttorio, l'erogazione del contributo avviene generalmente nel giro di pochi mesi. A fine novembre 2025 è stato inoltre adottato un nuovo atto che ha ammesso a contributo ulteriori 1.406 domande, presentate tra l'1 aprile e il 31 ottobre. Per queste pratiche, l'invio delle lettere di richiesta documentale partirà gradualmente dal 12 gennaio 2026, con tempistiche di erogazione analoghe a quelle già sperimentate.

LE RISORSE

Per quanto riguarda i fondi, nel 2025 la Regione ha assegnato integralmente tutte le risorse disponibili, pari a 15.182.601 euro, così come già avvenuto nel 2024 con uno stanziamento di 20.286.160 euro. Per il 2026

risultano già stanziate a bilancio risorse per 16.730.000 euro, «cui potranno aggiungersi eventuali economie e ulteriori fondi in assestamento», anticipa l'assessore Amirante. Le domande presentate dopo l'1 novembre 2025 saranno infatti ammesse a contributo nel corso di quest'anno, in modo da garantire ai cittadini tempi adeguati per la presentazione della documentazione.

LA LEVA DELLA GARANZIA INTEGRATIVA

Accanto ai contributi in conto capitale, la Regione continua a sostenere l'accesso alla casa anche attraverso lo strumento della "garanzia integrativa" regionale, pensata per chi non riesce a ottenere la garanzia statale prima casa gestita da Consap. La disciplina regionale prevede paletti meno stringenti di quella na-

Bonus per chi sceglie di investire nei comuni montani

Nel caso le iniziative siano realizzate in territori di Comuni interamente montani (come da regole previste nell'articolo 2 della Lr 33/2002) l'entità dei contributi sale a 10.500 euro per la manutenzione

straordinaria, a 15.500 per "acquisto, nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo", a 17.500 per l'acquisto con recupero.



Cumulabili gli aiuti per l'efficientamento energetico

Cristina Amirante non dimentica i contributi sull'efficientamento energetico previsti dalla Lr 8/2025, con le domande non finanziate entro il 2025 che conservano la loro validità e potranno essere

soddisfatte nel corso del 2026 e fino al 31 dicembre 2027. Questi fondi, rivolti alle persone con Isee fino a 25.000 euro, sottolinea l'assessore, «sono cumulabili con l'agevolazione prima casa».



Friuli Venezia Giulia



WITHUB

Nel 2025 sono stati assegnati tutti i fondi a disposizione, oltre 15 milioni di euro, 5 in meno rispetto al 2024

Per l'anno appena iniziato già stanziati 16,7 milioni. La cifra potrà essere ritoccata in fase di assestamento

zionale, sebbene con importi e durata inferiori, e nel 2025 ha registrato un interesse crescente. Dall'1 gennaio al 30 novembre 2025 sono state rilasciate 323 garanzie, in aumento significativo rispetto alle 175 del 2024 e alle 215 del 2023. Un dato che conferma il ruolo sempre più centrale di questo strumento nel sostenere le famiglie alle prese con l'acquisto dell'abitazione, in una fase di mercato meno espansiva, ma ancora segnata da prezzi elevati. «Di fatto – ricorda Amirante –, l'amministrazione interviene come garante nelle operazioni di mutuo stipulate dai privati con le banche, integrando la garanzia ipotecaria e permettendo così l'ottenimento di mutui che superano l'usuale misura dell'80% del valore degli immobili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO NURSI

«Poca qualità»



Le proiezioni per il 2026 sono di consolidamento. «La domanda sostenuta perdurerà per il prossimo periodo – spiega il presidente della Fiaip Fvg Stefano Nursi –, a fronte di una qualità dello stock di immobili in vendita non adeguata alla domanda: questo da un lato spingerà a un ulteriore abbattimento dei tempi medi di vendita, dall'altro, per alcune tipologie, a un assestamento dei valori».

BRUNO BARI

«Stabilità»



Nel 2025 le compravendite in regione sono aumentate del 5-6% sul 2024 con valori cresciuti del 3%. «È quanto ipotizziamo possa avvenire anche nel 2026, ma in modalità più contenuta», afferma il presidente regionale, e per Pordenone, della Fimaa Bruno Bari. «I valori nel corso di quest'anno resteranno stabili», sottolinea.

LAURA DRIOLI

Il caso Gorizia



Gorizia e il Collio hanno beneficiato nel 2025 del traino della Capitale europea della cultura, come sottolinea la presidente provinciale della Fiaip Laura Drioli. Il livello dei prezzi, a Gorizia città, resta comunque tra i più bassi d'Italia se si parla di capoluoghi. «Al momento Gorizia rappresenta ancora un buon investimento», afferma il presidente provinciale di Confedilizia Carlo del Torre.

Il mercato immobiliare gode di buona salute: compravendite in salita

Nel 2025 incremento delle operazioni del 5%. Mancano proposte per gli affitti Fiaip, Fimaa e Confedilizia prevedono per il 2026 una sostanziale tenuta

Laura Blasich

Un mercato immobiliare in ripresa e più stabile nel 2025, ma le previsioni per il 2026 sono di consolidamento secondo le indicazioni delle associazioni di categoria. A spingere le compravendite lo scorso anno sono stati comunque il calo dei tassi, l'acquisto delle prime case, sostenuto anche dagli incentivi regionali, e gli investimenti nelle seconde case.

L'analisi condotta dal centro studi Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali, attesta lo stato di salute del mercato immobiliare regionale che chiude l'anno con un più 5% di transazioni rispetto all'anno precedente, attestandosi a poco meno di 18 mila compravendite di immobili residenziali. «Le rilevazioni degli oltre 400 agenti immobiliari sparsi su tutto il territorio regionale confermano il trend positivo anche per quanto riguarda i valori al metro quadrato», afferma il presidente regionale Stefano Nursi, che nel 2026 con la Fiaip si attende un consolidamento del settore.

«Il 2025 è stato un anno positivo grazie anche alla diminuzione dei tassi d'interesse – spiega Bruno Bari, il presidente regionale e per Pordenone della Federazione italiana mediatori agenti d'affari –, Le compravendite sono aumentate del 5-6% sul 2024 con valori aumentati del 3%. È quanto ipotizziamo possa avvenire anche nel 2026, ma in modalità più contenuta». Lo scorso anno a farla da padrona Trieste, «per l'interesse degli stranieri», ma anche Gorizia ha vissuto uno sviluppo consistente, «con Udine e Pordenone in tenuta». Il mercato a Trieste resta in particolare «molto interessante: gli stranieri continuano ad acquistare e i prezzi a crescere per la difficoltà a soddisfare la domanda», come conferma il presidente della Fiaip Trieste Filippo Avanzini. «Nel 2025 abbiamo visto però diminuire gli investitori austriaci, alle prese con una maggiore difficoltà di accesso al credito – spiega –, Sono invece aumentati gli acquirenti serbi, attira-



Indicazioni confortanti dal mercato immobiliare in regione

Trieste è la più cara ed è trainata sempre dagli acquisti degli stranieri. A Udine le transazioni sono stabili

«Per sbloccare il settore delle locazioni è necessaria una nuova normativa capace di tutelare i proprietari»

ti da un Paese che garantisce stabilità e sicurezza economica». Sul mercato hanno inoltre iniziato ad affacciarsi gli ungheresi. «L'Agenzia delle entrate nel 2025 ha segnalato però un calo sostanziale di acquisti del nuovo – aggiunge Avanzini –, Vedremo quale sarà il dato locale. Il prezzo è la causa e si arriverà a un suo calo». Non nel 2026, però.

A fare da traino alle compra-

vendite nell'Isontino nel 2025 c'è stata la Capitale europea della Cultura, «ma anche l'acquisto di prime case grazie ai bandi della Regione», come afferma la presidente della Fiaip Gorizia Laura Drioli. «Nel territorio c'è stato un investimento in seconde case per rispondere alla domanda di posti letto turistici che non c'erano – afferma –, Al netto dell'interesse sempre esisten-

te per Grado da parte di tedeschi, austriaci e ora anche di cittadini dell'Est». Confedilizia con il suo presidente provinciale Carlo del Torre conferma il trend sulle seconde case e parla di un leggero incremento complessivo delle compravendite nel 2025. «Sopra un certo prezzo, anche per proprietà importanti, si fa però fatica ad andare», avverte prevedendo un 2026 di stabilizzazione.

Diverso comunque il tema sul fronte delle locazioni, con l'offerta definita del tutto insufficiente rispetto alla domanda e il conseguente aumento dei canoni mensili, come rileva Nursi. Tra i motivi non ci sono però gli affitti brevi, secondo Bari. «Rappresentano solo il 2% del panorama totale delle locazioni – spiega –, Il problema vero è rappresentato da un patrimonio immobiliare vecchio e che quindi ha bisogno di ristrutturazioni per essere rimesso in circolo. È quindi positivo il contenuto della legge regionale 8 del 2025 che sostiene il recupero». Manca invece a detta del presidente regionale della Fimaa, ma anche dei colleghi della Fiaip come Avanzini e Drioli e di del Torre per Confedilizia, una normativa nazionale che tuteli i proprietari, incentivandoli così a immettere sul mercato degli alloggi. «Solo a Pordenone, dall'indagine commissionata da Uppi, sono quattromila gli alloggi chiusi», rileva Bari. «Nell'Isontino gli sfratti per morosità sono solo un centinaio all'anno, ma l'assenza di una normativa disincentiva i proprietari a mettere in affitto gli alloggi», osserva del Torre, che prevede comunque nel 2026 una stabilizzazione degli affitti brevi. «La locazione turistica richiede un impegno decisamente superiore rispetto a quella ordinaria e ora ci sta rendendo conto di questo», rileva del Torre. «Di fatto, a fronte del livello dei canoni, molti preferiscono comprare – aggiunge Drioli –, I più giovani possono appunto contare sul sostegno della Regione, ma anche a Monfalcone tanti stranieri stanno acquistando, trovandolo più conveniente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia a Crans-Montana

Filmavano il disastro e stavano per morire Si indaga per omicidio

Il bilancio è fermo a oltre 40 vittime, ma tra i 119 ricoverati molti sono gravi. Trasferiti diversi ustionati italiani. Gli svizzeri al lavoro per l'identificazione

Luca Mirone / ROMA

«Accompagnamento delle famiglie con un sostegno psicologico, identificazione delle vittime e ricostruzione dei fatti»: ruota attorno a queste tre priorità il lavoro delle autorità svizzere per tentare di fare ordine nel caos che ancora avvolge Crans-Montana, dopo la terribile notte di capodanno nel bar La Constellation. Un incidente che con il passare delle ore rischia di assumere le dimensioni di un'ecatombe, perché oltre a più di 40 morti accertati bisogna fare i conti con 119 feriti, la maggior parte in condizioni gravi per le ustioni riportate con prognosi riservate.

LE INDAGINI

Sul fronte delle indagini, il fulmineo incendio che ha inghiottito le vite di tanti giovani e giovanissimi durante la festa vie-

La polizia afferma che la maggior parte delle vittime è stata trovata nel bar

ne ormai attribuito alle candele scintillanti delle bottiglie che hanno toccato il soffitto del seminterrato. Ed emergono sempre più indizi sulla mancanza di misure di sicurezza del locale: i due francesi proprietari sono stati interrogati, assicurando che tutto era a norma, ma tra le ipotesi di reato ci sono ora l'incendio, le lesioni e l'omicidio colposo. «La maggior parte delle vittime è stata trovata all'interno del bar», ha

Protocollo Dvi

Cos'è

Disaster Victim Identification (Dvi): metodologia adottata dalla polizia elvetica per identificare i giovani morti al bar Le Constellation di Crans-Montana



Come funziona

Utilizzo di strumenti di identificazione plurimi e condivisi tra gli Stati, tra cui:

- Dna (non sempre confrontabile per la distanza dei familiari)
- Radiografie delle arcate dentarie

Unità specializzate

- Le grandi catastrofi hanno portato alla creazione di unità scientifiche dedicate all'identificazione delle vittime

Primo uso del protocollo

- Tsunami nell'Oceano Indiano, dicembre 2004
- Oltre 220.000 vittime accertate

Supporto internazionale

- Possibile arrivo di specialisti dagli Stati confinanti, in particolare dall'Italia
- Presente anche un team di Zaka, l'unità israeliana specializzata nell'identificazione delle vittime protagonista anche dei soccorsi dopo l'attacco del 7 ottobre



ANSA

comunicato il capo della polizia cantonale Frédéric Gisler durante una conferenza stampa a Sion, capoluogo della regione vallona.

LE CONDIZIONI

Dei 113 feriti identificati sui 119 totali la maggior parte sono svizzeri, oltre a una ventina tra francesi e italiani, quattro serbi, un bosniaco, un belga, un lussemburghese, un polacco e un portoghese. «La gran parte è in condizioni gravi», ha confermato la protezione civile locale, riferendo che «una cinquantina di feriti sono stati trasferiti o saranno trasferiti molto presto in centri ustioni specializzati nei paesi europei».

L'Italia, ad esempio, che ac-

IL FENOMENO

Flashover, l'origine del rogo e cosa lo ha reso incontrollabile

All'origine della tragedia di Crans-Montana c'è un fenomeno che segna il passaggio da un incendio controllabile a uno fuori controllo: il cosiddetto flashover. Un flashover, spiega all'ANSA Valeria Di Sarli del Cnr-Stems, «non è un'esplosione, anche se l'effetto visivo può risultare simile, e soprattutto non è generato dal caso», osserva l'esperta. Questo fenomeno, noto anche come «incendio generalizzato», rappresenta

il punto di arrivo di una combinazione precisa di fattori, dai quali dipendono energia termica e presenza di gas combustibili in un ambiente chiuso, con conseguente riscaldamento di tutti i materiali. «Anche il tempo in cui si sviluppa dipende dalle condizioni dell'ambiente», aggiunge. Durante un flashover, «l'incendio può iniziare in modo limitato, coinvolgendo per esempio un singolo oggetto».



Giovani radunati vicino al bar Le Constellation di Crans-Montana

coglierà anche altri cinque connazionali dopo i tre di giovedì, principalmente al Niguarda di Milano, mentre in sei resteranno in Svizzera perché troppo gravi per essere trasportati. Le autorità elvetiche, rispetto alla quarantina di persone decedute nel rogo, non hanno rilasciato alcuna informazione, limitandosi a dire che prosegue il lavoro di identificazione e confermando di fatto che ci vorrà tempo, visto lo stato dei corpi carbonizzati.

Diversi veicoli che trasportavano le salme hanno iniziato ad arrivare a mezzogiorno al centro funebre di Sion. Per accelerare la procedura Israele ha inviato un team specializzato ed anche l'Italia ha messo a disposizione la sua polizia

scientifica.

Per le indagini, «l'ipotesi principale che sta guadagnando terreno» è «che l'incendio sia partito dalle candele incandescenti o dalle stelle filanti che erano state posizionate sulle bottiglie di champagne», ha riferito la procuratore generale del Canton Vallese Béatrice Pilloud, spiegando che l'esame di numerosi video tende a corroborare le dichiarazioni di molti testimoni. Particolare agghiacciante: questi video sono stati girati dai ragazzi con i loro smartphone mentre si stava consumando la tragedia.

Gli inquirenti specificano che Jessica e Jacques Moretti, i proprietari del bar, sono stati per ora ascoltati «in qualità di testimoni». —

MATERIALI INFIAMMABILI, SOVRAFFOLLAMENTO, UNA SOLA VIA DI FUGA. IL PROPRIETARIO: «TUTTO A NORMA»

Le Constellation finisce sotto accusa Le falle della sicurezza nel bar svizzero

Marina Perna / ROMA

Sotto la patina di un lounge-bar all'insegna del glamour d'alta quota, si nascondevano pareti di schiuma infiammabile, materiali probabilmente fuori norma, un'unica porta per quattrocento persone e l'abitudine pubblicizzata negli spot di usare candeline pirotecniche.

Crans-Montana è sprofondata nel dolore, ma anche nel-

la rabbia per quella strage che forse si sarebbe potuta evitare. E nel mirino finiscono Jessica e Jaques Moretti, i titolari de Le Constellation, sospettati di aver violato le norme di sicurezza che nel locale non brillavano. Come dimostra anche il punteggio delle valutazioni sugli standard che attribuivano al locale una striminzita sufficienza: 6,5 su 10. E come ipotizzato anche dal ministro Tajani che a Crans-Montana ha

parlato di «qualcosa che non ha funzionato». I gestori, lui corso e lei originaria della Costa Azzurra, vivono da tempo in Svizzera dove oltre al bar trasformatosi in un inferno hanno altri due locali nel Canton Ticinese. La notte di Capodanno la donna era nel bar della tragedia, ed è rimasta ferita ad una mano, mentre l'uomo era in un altro dei suoi locali.

Chi li conosce racconta ai media svizzeri che «sono

scioccati» e si difendono dalle accuse: «Il locale era stato sottoposto a controlli tre volte negli ultimi 10 anni e tutto era a norma», sottolinea il proprietario contattato dalla Tribune di Ginevra. Ma il quadro che emerge dalle foto della notte della tragedia, dalle ricostruzioni preliminari e dalle testimonianze di chi è vivo per miracolo, racconta un'altra realtà. Le prime incriminate del rogo sono quelle «fontane»



Un frame di un video che ritrae una «fontanella» sopra una bottiglia

scintillanti poste sulle bottiglie di champagne e issate verso l'alto, forse addirittura da chi per fare festa era salito sulle spalle di qualche amico. Sono proprio quei lapilli i principali indiziati dell'appiccamento del fuoco sul soffitto. Che era fatto di un materiale non ignifugo. —

La tragedia a Crans-Montana



Il dramma e l'ansiosa attesa delle famiglie «Dateci una mano a trovare i nostri figli»

Benoit Girod / CRANS-MONTANA

Una trentina di italiani, ma anche belgi, francesi, portoghesi, romeni e serbi, tra altri: sono i genitori dei giovani scomparsi nel fuoco del Constellation, che dalla notte di Capodanno si ritrovano nel centro congressi Le Régent, nella periferia di Crans-Montana. E aspettano notizie sulla sorte dei loro cari. Qui è stato allestito un punto di accoglienza e il consolato italiano di Ginevra ha aperto un'unità di crisi, in collegamento con la Farnesina. Insieme vivono ore di angoscia e di solidarietà.

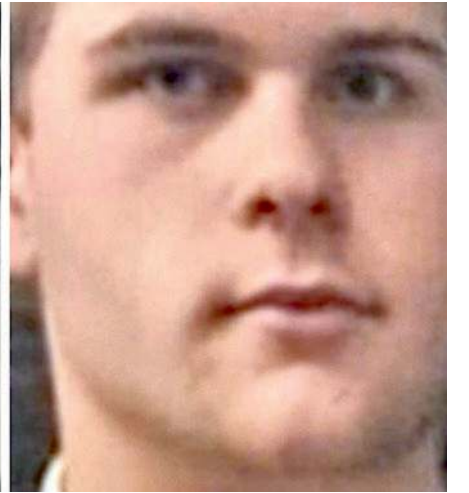
IL MINISTRO

«Le famiglie chiedono di avere notizie più velocemente possibile e noi abbiamo dato la disponibilità massima ai nostri concittadini, ho detto loro di chiamarmi direttamente, ho lasciato loro il mio numero di portatile, perché possano avere informazioni dirette anche da me», ha detto il ministro degli esteri Antonio Tajani uscendo dal Régent. Ha incontrato i connazionali dopo aver deposto una corona davanti al disco pub devastato ed essere entrato nel locale: «Ho visto - ha raccontato con emozione - le tracce di un vero dramma. Le scarpe e i vestiti per terra mi hanno fatto venire in mente quello che può essere successo. Sono padre e nonno, capisco cosa possa provare un genitore».

Assistiti dagli psicologi arrivati anche dalla Lombardia e dalla Valle d'Aosta, i genitori dei ragazzi hanno fretta di squarciare il velo dell'incertezza e della doverosa cautela delle autorità elvetiche, ancora impegnate nelle difficili operazioni di identificazione dei corpi. Ma Tajani ha avvertito che «ci vorrà molto tempo ancora» e che «sarà molto difficile riconoscere».

I DISPERSI

A stringersi intorno ai familiari ci sono soprattutto le comu-



I parenti dalla notte di Capodanno si trovano nel centro congressi Le Régent, alla periferia della località turistica

Alcuni degli italiani presenti nel locale la notte della tragedia a Crans-Montana

PARLA L'ESPERTO

L'alto pericolo delle ustioni gravi «Cruciali i trattamenti mirati»

Sono le gravi ustioni riportate una delle maggiori insidie per i sopravvissuti al tragico incendio a Crans-Montana: «È cruciale procedere a trattamenti mirati il prima possibile», spiega all'ANSA Giuseppe Spaltro, direttore del Centro grandi ustioni dell'Ospedale S. Eugenio di Roma, uno dei 15 centri specializzati in Italia. «È fondamentale che vengano al più presto inviati ai Centri grandi ustionati». Il trattamento consiste «nella ri-

mozione dei tessuti necrotici e la copertura delle aree interessate con la cute da donatore che viene presa dalle Banche della pelle. È importante rimuovere i tessuti necrotici perché, in caso contrario, dalle aree cutanee ustionate vengono diffusi a tutto l'organismo prodotti tossici che vanno a colpire anche altri organi quali fegato, reni e polmoni e instaurano appunto la «malattia da ustione», che ha una prognosi infausta».

nità di provenienza. Tra i dispersi ci sarebbe Emanuele Galeppini, il giovanissimo campione di Golf nato a Genova 17 anni fa e che vive a Dubai. A Bologna cresce l'apprensione per il sedicenne Giovanni Tamburi, di cui non si hanno notizie dalla sera dell'incidente. Anche di Riccardo Minghetti, romano, si sono perse le tracce, mentre l'amico Manfredi Marcucci che era con lui ora è ricoverato al Niguarda di Milano. Tra i dispersi anche Chiara Costanzo, sedicenne milanese. Il padre si sfoga: «Siamo aggrappati alla speranza che Chiara sia fra i feriti non identificati ma non ci sanno dire niente. Lei era lì con i suoi amici. Perché non ci dicono nulla?».

Anche i genitori di Achille

Barosi chiedono aiuto per riuscire a trovare il figlio 16enne. Tra i dispersi ci sarebbe anche Giuliano Biasini. Tra i 13 feriti italiani, oltre a Manfredi Marcucci, al Niguarda sono ricoverati Gregorio Esposiè rosso marito, Giuseppe Giola e la veterinaria di 29 anni di Cattolica Eleonora Palmieri. «Siamo stati fortunati - ha detto la madre - perché ce la riportiamo a casa viva». Tra i feriti ci sarebbe Alessandra Galli De Min, 55 anni, bellunese ma residente a Ginevra, Chian Taser Talingdan, di origini filippine di 16 anni e Francesca Nota, entrambi ricoverati in terapia intensiva con ustioni gravi. E poi ancora Leonardo Bove, Filippo Leone Grassi, Elsa Rubbino, Antonio Lucia, Sofia Donadio. —

IL RACCONTO

«Mio figlio aveva le mani come la bimba in Vietnam»

A raccontare i momenti concitati della notte di Capodanno a Crans-Montana è Umberto Marcucci il padre di un giovane italiano sopravvissuto.

«Mio figlio mi ha detto, "papà sto male, non so come fare, sto malissimo, mi fanno male le mani" - ha raccontato -, aveva le mani come le foto della bambina del Vietnam, per intenderci».

L'ATTESA PER I RISULTATI CHE CONFERMEREBBERO L'IDENTITÀ DEL GIOVANE, PROMESSA DEL GREEN

Emanuele, «la prima vittima italiana» Lo zio del golfista: «Aspettiamo il dna»

Chiara Carenini / GENOVA

Il tempo tra le notizie e il cordoglio pubblicato ieri poco prima delle 11:00 che arrivano dalla Federazione italiana golf, e che danno per deceduto il giovane Emanuele Galeppini nel rogo di Le Constellation a Crans-Montana, e la certezza che potrà arrivare solo dalla comparazione del dna è un tempo sospeso. Non c'è infatti la certezza

che Emanuele sia la prima vittima italiana di quell'orrenda strage ma lo spazio per la speranza si restringe ogni momento di più.

È lo zio che chiede di aspettare: Sebastiano Galeppini ha infatti scritto sui social: «Per il momento Emanuele è ancora nella lista dei dispersi e stiamo aspettando il risultato del dna». Avrebbe compiuto 17 anni tra pochi giorni Emanuele. Nato a Ge-

nova, sin da piccolo residente a Dubai con i genitori e il fratello minore, era uno dei giovanissimi che la sera del 31 dicembre stavano partecipando alla festa nel locale Le Constellation, a Crans-Montana, nel Canton Vallese. Nel caos del dopo incidente era stato trovato il suo cellulare. Il ragazzo era un grande tifoso del Genoa e anche se era cresciuto a Dubai aveva sempre voluto mantene-

re i contatti con l'Italia, come il fratellino più piccolo, Eugenio.

Negli Emirati i genitori Edoardo, imprenditore nel settore della nautica, e Beatrice, anche lei golfista di livello, si sono stabiliti proprio nell'anno della nascita di Emanuele, nel 2009. E a Rapallo, dove la famiglia Galeppini ha ancora una residenza, Emanuele tornava per trascorrere qualche pe-



Un carro funebre arriva alla camera mortuaria di Sion

riodo di vacanza. E proprio sul green rapallense il giovane Emanuele aveva coltivato la passione del golf diventando in poco tempo una spe-

ranza nel panorama nazionale. Era considerato uno dei giovani più promettenti del movimento golfistico italiano. —

La tragedia a Crans-Montana

IL FOCUS

L'imprenditrice bellunese:
«Bruciava tutto, sono viva»

Ricoverata ad Aarau, Alessandra Galli de Min è stata operata alle mani
Nel locale c'erano i suoi tre figli adolescenti, usciti illesi dall'incendio

Gigi Sosso / BELLUNO

«Bruciava tutto, ma sono viva». Potrà raccontarlo forte Alessandra Galli de Min, la bellunese svizzera d'adozione sopravvissuta al rogo del bar Le Constellation di Crans-Montana. Ieri mattina l'imprenditrice, che vive e lavora a Ginevra, è stata operata alle mani nel reparto ustionati dell'ospedale di Aarau, la struttura sanitaria di riferimento del cantone Vallese. Le sono state ridotte le ustioni causate da quello che i tecnici dei vigili del fuoco del posto hanno chiamato flashover. Cioè il passaggio velocissimo e incontrollabile da un incendio localizzato a uno generalizzato, con l'innalzamento repentino delle temperature in un ambiente chiuso ed evidentemente impreparato a sostenerlo.

La presidente dell'Associazione bellunese ginevrina ha sofferto bruciature anche al volto e ai capelli, ma è stata dichiarata fuori pericolo già giovedì sera e conta di poter essere trasferita a breve all'ospedale della sua città di residenza. Intanto il marito Alberto l'ha raggiunta dopo un viaggio d'affari in Egitto, e le è vicina anche la sorella Elena, che tiene i contatti con tutto il resto della famiglia e parenti e amici in provincia di Belluno.

Ci sono anche i tre figli adolescenti, che erano ospiti del locale ma fortunatamente non hanno riportato conseguenze.



Si depongono fiori sul luogo della tragedia a Crans-Montana



Alessandra Galli de Min

Ustionata anche al volto e ai capelli, ma è stata già dichiarata fuori pericolo

Può darsi che in quel momento fossero all'esterno oppure in una zona non coinvolta dalle fiamme; di sicuro non dimenticheranno presto ciò che è passato davanti ai loro occhi. In Svizzera, i treni partono e arrivano in orario, ma ci dev'essere qualche locale che non potrebbe rimanere aperto nemmeno in Italia. Girano e rimbalzano di telefono in telefono video di ragazzi che fanno festa con le fontane pirotecniche infilate nelle bottiglie di champagne, sotto un soffitto basso di pannelli fonoassorbenti che ricordano le vecchie confezioni di uova. Una sola via di fuga e, in pochi secondi, il locale è diventato una trappola mortale.

Il presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Oscar

De Bona ha fatto l'architetto per una vita e sa quello che dice: «Condizioni di sicurezza del tutto inadeguate, al di là della condotta pericolosa di qualche ragazzo, che può aver innescato l'incendio. Il bilancio è drammatico e non te l'aspetteresti mai in un Paese così attento e preciso come la Svizzera. Per il resto, siamo in costante contatto con la famiglia di Alessandra Galli De Min: la speranza è che si rimetta presto. È già importante che sia viva».

La donna non stava partecipando alla festa riservata agli adolescenti e dev'essere andata a prendere i figli, per tornare a casa, quando si è trovata di fronte un muro di fiamme e fumo e tanti altri ragazzi in fuga, per cercare di guadagnarsi la salvezza. In una prima fase, quando dominava la confusione, era stata inserita nell'elenco dei dispersi, poi una verifica l'ha localizzata in uno degli ospedali vicini.

Ora dopo ora, le notizie sono diventate sempre più rassicuranti e ora è solo questione di tempo. Non è più in pericolo di vita e presto sarà in grado di tornare alle proprie occupazioni. Intanto, in corso le indagini delle forze di polizia. Magari la priorità non è il risarcimento danni, ma arriverà anche quello se dovesse emergere che i titolari del locale (già interrogati dalle autorità giudiziarie) hanno responsabilità dirette o indirette nel disastro. —



Marco Gottardi con i genitori il giorno della laurea

PARLA GIANNINO GOTTARDI: «TANTI I PUNTI IN COMUNE»

Il papà di Marco, morto nella Grenfell Tower:
«Orrore per il profitto»

SAN STINO DI LIVENZA

Immagini tragiche, quelle della strage dei ragazzi di Crans-Montana. Tanto più dolorose per chi pochi anni fa ha vissuto sulla sua pelle una vicenda tristemente simile. È il caso di Giannino Gottardi, il papà di Marco, il giovane architetto di San Stino di Livenza che morì nel 2017 a Londra, nell'incendio alle Grenfell Tower, assieme alla sua compagna e collega Gloria Trevisan, padovana di Camposampiero. A chiederle cosa abbia provato nel vedere le immagini dalla Svizzera, «orrore», risponde Gottardi: «Mi sembrava di vedere e immaginare la stessa scena di Marco e Gloria, del loro appartamento. È una cosa a cui non posso sfuggire e che chiaramente fa molto male». Sapere che ci sono molti italiani coinvolti «mi fa ancora più male - aggiunge l'uomo - perché questo è uno degli aspetti che mi fa venire in mente la storia di mio figlio. Poi ce n'è un altro, ed è quello della giovane età. I coinvolti nel rogo di

Crans-Montana sono persino più giovani di Marco e Gloria. È un aspetto che rende tutto ancora più doloroso». Analogie fra la strage di Crans-Montana e il rogo delle Grenfell Tower? «Ci sono tantissimi punti in comune. Al di là dell'orrore per le vittime, possiamo definire questa tragedia, non dico annunciata, ma provocata dalla mancanza di regole e dalla sete di profitto. Tutto questo è allucinante. Significa che nessuno ha imparato nulla», dice Gottardi. E a chiederle se il locale avesse le carte in regola, «a questa domanda non posso rispondere, ma posso dire che le conseguenze del rogo sono state disastrose, per colpa sicuramente dei materiali e di alcune caratteristiche che qui in Italia non sono ammesse. Penso al legno che rivestiva la parte bassa della struttura. Penso, con altrettanto sgomento, all'unica porta per scappare. È tutto così assurdo che non so trovare altre definizioni», dice ancora Gottardi. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mio padre mi ha sempre cresciuto così: se c'è un pericolo scappa!». Sono le parole di un ragazzo fuggito illeso dall'incendio di Crans-Montana e che non si possono ignorare, proprio per questo accentuano ancor di più la profonda ferita di questa tragedia e il dolore che ha causato.

Tirano in ballo non solo l'importanza di un percorso educativo sui temi della sicurezza, che può essere proposto con semplici parole che riguardano tutti, ma anche la responsabilità che ognuno di noi porta con sé nel gestire quella degli altri, di possibili nostri ospiti.

Non sono impegni da poco e riguardano il nostro senso di vivere in una società nel rispetto di ognuno. Gli ambienti della nostra quotidianità, infatti, dovrebbero garantire le necessarie condizioni di sicurezza, invitarci a entrare mettendo al centro la qualità del servizio offerto, tra cui le prestazioni della sicurezza non rappre-

L'INTERVENTO
QUELLA TRAGICA EQUAZIONE CHE SI RIPETE

STEFANO ZANUT*

sentano certo un aspetto minimale. Anche l'ambiente per una festa di fine anno dovrebbe essere così.

L'evento di Crans-Montana ci risveglia violentemente su questi temi sbattendoci in faccia. Forse non siamo molto attenti a queste circostanze e, sempre forse, tendiamo a tenerle lontane per non turbare la certezza che certe cose a noi non capiteranno mai, così ci nascondiamo dietro affermazioni del tipo «non è mai successo niente», come se ciò nascesse da competenze o esperienze che invece non abbiamo.

Indagando su casi analoghi possiamo scoprire che quanto successo la notte del primo dell'anno rappresen-

ta una condizione tutt'altro che remota e in queste circostanze l'equazione folla + materiali infiammabili + pirotecnica = disastro si ripete con drastica fatalità. Un'equazione semplice e ovvia, ma la verità è che purtroppo così ovvia non lo è se casi come questi continuano a ripetersi. Negli ultimi 25 anni infatti si sono verificati 17 grandi incendi in discoteche e locali simili con elevato affollamento per la maggior parte causati dalla combinazione di materiali infiammabili innescati dall'uso di prodotti pirotecnici. Eventi che hanno causato il decesso di oltre 1.000 persone e il ferimento di molte di più.

Sono dell'anno appena

trascorso due gravi episodi: l'incendio di un night club a Kočani, nella Macedonia del nord, con il decesso di 63 persone e il ferimento di 193, e un analogo incendio ad Arpora, in India, dove hanno perso la vita 25 persone e 50 sono rimaste ferite. In entrambi i casi l'incendio è stato causato dall'accensione di prodotti pirotecnici, proprio come accaduto nel locale di Crans-Montana.

Tragici episodi accomunati non solo da queste circostanze, ma anche dalla mancanza di adeguati presidi di sicurezza che avrebbero certamente contenuto, se non annullate, le loro conseguenze. L'assenza di un adeguato sistema d'esodo con

uscite di sicurezza, nonché l'inadeguatezza di impianti antincendio e di personale capace di gestire la situazione critica nel suo nascere rappresenta un ulteriore elemento di amplificazione delle conseguenze. Quest'ultimo aspetto riguarda quello che chiamiamo «piano di emergenza», una strategia di sicurezza importante di cui si parla molto, specialmente dopo eventi di questo tipo, ma che al di là del parlarne non trova ancora la concretezza operativa che dovrebbero avere. In sostanza lo identifichiamo spesso come un semplice adempimento normativo, non un vero e proprio strumento per salvare vite.

Ciò vale anche per l'infor-

mazione degli utenti su questi aspetti e il loro coinvolgimento attivo con prove capaci di restituire alle persone coinvolte, ma anche a chi gestisce l'attività, un'idea concreta di cosa voglia dire organizzare un'attività del genere. Anche qui, purtroppo, tocchiamo ancora quel nervo scoperto della sottovalutazione, se non negazione, della loro importanza.

Inevitabilmente nelle discussioni che seguono questi eventi viene ripreso il concetto di cultura della sicurezza, di cui sarebbe importante se ne parlasse di più a casa («mio padre mi ha sempre cresciuto così...») e a scuola, oltre che nei luoghi di lavoro, che diventasse un vero e proprio strumento al servizio di tutti aiutandoci a far capire che sicurezza non vuol dire «non è mai successo niente», ma che non deve accadere nemmeno una volta. —

* architetto e direttore
vicedirigente in
quiescenza del Comando
Vigili del fuoco
di Pordenone

PRESUNTA MANOVRA PER FAR FALLIRE I NEGOZIATI

«Mosca colpirà il 7 gennaio» Nel giorno del Natale ortodosso

Secondo gli 007 ucraini, la Russia starebbe preparando una nuova provocazione
Il piano: azione da attuare nei propri territori per addossare poi la colpa a Kiev

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Dopo il presunto attacco alla residenza di Vladimir Putin di Novgorod, di cui neppure la Cia ha trovato traccia, la Russia starebbe preparando una nuova «provocazione su larga scala» per il 7 gennaio per far ricadere la colpa sull'Ucraina con l'obiettivo di far fallire i negoziati mediati dagli Stati Uniti. È quanto si aspetta il servizio di intelligence estero di Kiev, secondo cui il piano di Mosca prevede un'operazione con vittime, in un sito religioso o di altra natura simbolica in Russia o nei territori ucraini occupati dalle forze russe nel giorno del Natale ortodosso, e «la diffusione da parte del Cremlino di nuove informazioni inventate e pretestuose per preparare il pubblico russo e straniero a un'ulteriore escalation» della guerra.

LA «FORMAZIONE» DELLE PROVE

Per fornire prove del presun-



Medici ucraini soccorrono un ferito dopo un attacco russo in una zona residenziale di Kharkiv ANSA

PRIMI PROVVEDIMENTI DEL NUOVO SINDACO DI NEW YORK

Mamdani revoca misure contro l'antisemitismo La rabbia di Israele

WASHINGTON

Nel suo primo giorno da sindaco di New York, dopo aver giurato sul Corano, Zohran Mamdani finisce nel mirino di Israele e di parte della comunità ebraica per aver cancellato una serie di misure emanate dal suo predecessore Eric Adams contro l'antisemitismo. Tra queste anche un ordine per adottare la definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance (Ihra), che equipa-

ra alcune forme di critica a Israele, come l'opposizione al carattere etnicamente ebraico dello Stato, all'antisemitismo. Mamdani ha revocato anche il provvedimento che vietava alle agenzie cittadine di perseguire politiche economiche punitive come boicottaggi, disinvestimenti e sanzioni contro Israele. Un altro ordine annullato incaricava il commissario della polizia di New York di valutare proposte per regolamentare le attività di protesta in prossimità dei luoghi di culto,

dopo le manifestazioni davanti ad una sinagoga dell'Upper East Side che ospitava un evento a favore dell'immigrazione in Israele e che avevano suscitato accuse di antisemitismo. Il neo primo cittadino ha invece mantenuto l'ufficio per la lotta all'antisemitismo.

Immediata la reazione del ministero degli esteri israeliano: «Già nel suo primissimo giorno da sindaco di New York, Mamdani mostra il suo vero volto: elimina la definizione Ihra di antisemitismo e rimuove le restrizioni al boicottaggio di Israele. Questa non è leadership. È benzina antisemita gettata su un fuoco acceso». Critiche anche da alcuni leader ebraici di orientamento conservatore ed esponenti repubblicani, come la consigliera comunale Inna Vernikov: «Gli antisemiti filo-Hamas incoraggiati» dal sindaco «stan-

no arrivando!», ha scritto sui social.

Reazioni anche in Italia, dove il presidente dei senatori di FI, Maurizio Gasparri, definisce «davvero preoccupante l'esordio del nuovo sindaco di New York», che «giura sul Corano, inneggia all'economia collettiva e attacca l'economia privata, ma soprattutto rivede le dichiarazioni di principio contro l'antisemitismo». Gli ha fatto eco Ivan Scalfarotto, senatore e responsabile Esteri di Italia Viva: «È un segnale preoccupante: per una certa sinistra, colpire in modo selettivo la comunità ebraica sembra contare più delle politiche sociali con cui si sono vinte le elezioni». In realtà tra i primi ordini firmati da Mamdani alcuni riguardano proprio alcune delle sue politiche sociali, come proteggere gli inquilini e costruire nuove abitazioni. —

to coinvolgimento dell'Ucraina, aggiungono gli 007, i piani russi includono l'utilizzo di detriti di droni d'attacco di fabbricazione occidentale, lanciati sul luogo stabilito dalla linea di combattimento. Un'altra «false flag», denuncia dunque l'intelligence ucraina, in «pieno stile operativo dei servizi segreti russi».

Nel tentativo di convincere Donald Trump delle responsabilità ucraine, Mosca ha intanto affermato di aver consegnato agli Stati Uniti i dati ottenuti dagli strumenti di navigazione di uno dei droni

Intanto Zelensky nomina Budanov capo dell'ufficio di presidenza

ucraini che avrebbero preso di mira la casa di Putin a fine anno. «La decodifica della memoria dei controllori di navigazione del drone conferma inequivocabilmente che l'obiettivo dell'attacco era il complesso della residenza presidenziale», ha detto Igor Kostyukov, capo della Direzione generale dello stato maggiore. «Riteniamo che questo passo risolva tutti i dubbi e faciliti l'accertamento della verità», ha insistito.

L'ATTACCO AL VILLAGGIO

La Russia ha inoltre denunciato che è salito a 27 il bilancio delle vittime dell'attacco al villaggio di Khorly, nella parte della regione di Kherson

sotto il suo controllo, sottolineando che tra le vittime figurano anche due bambini. Ma per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è Mosca a non volere che «questa guerra finisca», continuando a «uccidere, nonostante tutti gli sforzi del mondo, e in particolare degli Stati Uniti, nel processo diplomatico». Lo dimostra, ha denunciato il leader di Kiev, l'ultimo «feroce attacco russo» sulla città di Kharkiv, dove «due missili» hanno colpito una zona residenziale. Le autorità locali parlano di almeno 25 feriti. Un altro raid russo su obiettivi civili è stato segnalato nella regione di Zaporizhzhia, mentre il ministero della Difesa di Mosca rivendica di aver conquistato nove insediamenti in una settimana.

LA STRATEGIA DI KIEV

In questo quadro, Zelensky ha annunciato la nomina del nuovo capo dell'ufficio presidenziale, dopo le dimissioni a fine novembre di Andriy Yermak coinvolto in uno scandalo di corruzione. E ha scelto il capo dell'intelligence militare Kyrylo Budanov, a sua volta sostituito da Oleh Ivashchenko, attuale capo del servizio di intelligence estero. «In questo momento, l'Ucraina ha bisogno di più attenzione alle questioni di sicurezza, allo sviluppo delle Forze di Difesa e di Sicurezza ucraine e al percorso diplomatico dei negoziati», ha spiegato Zelensky. «E Kyrylo ha l'esperienza e la forza sufficiente per produrre risultati». —

IL 21 APRILE DI 100 ANNI FA NASCEVA LA REGINA PIÙ AMATA

Il 2026 nel Regno Unito all'insegna di Elisabetta

Statue, giardini, un ponte e una mostra. Tante le iniziative nel Regno Unito per il centenario della nascita di Elisabetta II, il prossimo 21 aprile, a testimonianza di un ricordo che resta vivo. L'amata regina, morta 96enne l'8 settembre 2022 a Balmoral dopo il record di longevità del suo regno durato 70 anni, ha profondamente segnato la storia del Paese che ora è chiamato a omaggiare la memoria della sovrana con eventi a cui parteciperà re Carlo III.

È previsto per aprile il lancio del progetto finale dell'ar-

chistar britannico Norman Foster destinato a cambiare l'aspetto di St James Park, polmone verde di Londra, all'ombra di Buckingham Palace e di altre residenze reali di casa Windsor. Lì sorgerà l'atteso memoriale dedicato a Elisabetta, che comprende una statua della sovrana a cavallo vicino al Marlborough Gate, e un'altra che la ritrae a braccetto col defunto marito, il principe Filippo, e un ponte di vetro ispirato alla tiara nuziale della regina al posto del Blue Bridge, in uno dei punti più panoramici del parco. —

TEHERAN REPLICA METTENDO IN GUARDIA GLI USA NEL NON OLTREPASSARE LA «LINEA ROSSA»

Trump all'Iran: «Interverremo se sparereete sui manifestanti»

WASHINGTON

La tensione tra gli Stati Uniti e l'Iran continua a salire. Dopo che, al fianco del premier israeliano Benjamin Netanyahu, ha minacciato di attaccare Teheran in caso di ripresa del suo programma nucleare o missilistico, Donald Trump ha lanciato un'altra provocazione. Questa volta il presidente americano, che mesi fa ha ordinato uno dei

più duri attacchi Usa contro le strutture nucleari dell'Iran, ha messo in guardia il regime su un possibile intervento americano in caso di violenze sui manifestanti che da una settimana protestano contro il caro vita. Un avvertimento che non è piaciuto a Teheran che ha parlato di «linea rossa» da non superare e agitato lo spettro del caos in tutto il Medio Oriente, minacciando gli interessi Usa.

«Siamo pronti e determinati ad agire», ha tuonato Trump su Truth. «Se l'Iran sparerà e ucciderà i manifestanti pacifici, come è sua abitudine, gli Stati Uniti andranno in loro soccorso», ha aggiunto il presidente Usa. Sono almeno otto le persone uccise in Iran in quasi sette giorni di proteste contro il peggioramento delle condizioni economiche con le manifestazioni di piazza iniziate domeni-

ca scorsa, tra i commercianti di Teheran infuriati per un altro forte calo del rial. Martedì si sono uniti gli studenti universitari e le proteste si sono allargate ad altre città.

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha dichiarato che ascolterà le «legittime richieste» dei manifestanti ma il procuratore generale, Mohammad Movaheidi-Azad, ha avvertito che qualsiasi tentativo di creare instabilità incontrerà una «risposta decisa». Subito dopo l'avvertimento di Trump, un alto consigliere della Guida Suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei, ha replicato intimando al presidente americano di «fare attenzione» e avvertendo di non varcare quella linea rossa. —



Il presidente degli Usa Donald Trump parla durante una conferenza AFP

Il comparto

I DATI E IL TREND

Turismo in Croazia Il 2025 porta il record di pernottamenti

Superata la soglia dei 110 milioni, ma l'impennata dei prezzi frena gli incassi estivi: entrate al top fra aprile e giugno

Andrea Marsanich / FIUME

Turismo croato tra nuovi record - i 110 milioni di pernottamenti superati per la prima volta - ma anche incassi sui quali riflettere.

La Banca nazionale croata ha fatto sapere che nei primi nove mesi del 2025 le entrate generate dal comparto sono state pari a 13,41 miliardi di euro, l'1,7% in più su base annua: un aumento di 223 milioni rispetto al periodo gennaio-settembre 2024. Fin qui i dati positivi. Ma c'è una nota sornata, e riguarda le entrate registrate nei mesi migliori sotto il profilo del turismo, cioè quelli estivi. Nel terzo trimestre (luglio, agosto e settem-

bre) i turisti arrivati da fuori Croazia hanno speso lo 0,2% in meno rispetto all'anno precedente. La cifra più alta era stata registrata nello stesso terzo trimestre del 2023, quando la Banca nazionale aveva registrato un incasso pari a 9 miliardi 123 milioni di euro. Quella cifra è scesa di 86 milioni nello stesso periodo del 2024, anno che ha visto un bilancio negativo anche nel terzo trimestre tracciando così un trend che gli addetti ai lavori imputano principalmente alla continua galoppata dei prezzi, con l'inflazione tra le più alte d'Europa. Non per niente il ministro croato del Turismo, Tonči Glavina, ha di recente messo

in guardia gli operatori affermando che resteranno a galla solo coloro che offriranno ai visitatori un corretto rapporto tra prezzo e qualità.

Ma c'è un altro fatto che evidenzia la destagionalizzazione del comparto, non più legato solo all'estate piena. Restando in tema di entrate turistiche, infatti, negli ultimi anni quelle più consistenti riguardano il trimestre fra aprile e giugno. Nel 2025 i turisti con passaporto non croato hanno speso 3 miliardi e mezzo di euro in questo periodo, in costante aumento rispetto ai 3,32 del 2024 e ai 3,18 del 2023. In soli due anni dunque il secondo trimestre ha garantito 329 milioni in più.



ROVIGNO D'ESTATE
TURISTI LUNGO LE VIE DEL CENTRO
STORICO DELLA CITTADINA

Zagabria rilancia l'allarme: no alle tariffe esagerate, più attenzione alla qualità

Fin qui gli incassi. In base poi ai dati dell'Assoturistica nazionale, l'anno scorso è stata superata per la prima volta la soglia dei 110 milioni di pernottamenti. «È un risultato da incorniciare - ha riferito il ministro Glavina - che conferma la vitalità di un comparto in grado di garantire a livello nazionale circa l'11,3% del prodotto interno lordo. Fanno da contraltare - ha appunto ricordato Glavina - le minori entrate nell'alta stagione, a conferma che abbiamo ragione nell'invitare

gli operatori in genere a non esagerare con i prezzi. Se poi ha aggiunto il ministro - vogliamo elevare i prezzi, allora li dobbiamo accompagnare dalla qualità del prodotto o del servizio. Altrimenti non ci siamo».

Resta il fatto che il turismo croato ha saputo ritagliarsi spazio sempre più importante nella stagione bassa. Il mese di giugno 2025 è stato più che indicativo: arrivi saliti del 12% su base annua, e soggiorni del 14,2%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUME: IN ARRESTO UN GIOVANE DI 25 ANNI

Ubriaco si mette al volante di un bus incustodito e provoca un incidente

FIUME

Una bravata che poteva avere conseguenze molto serie, anche tragiche. L'altra sera - poco dopo le 20.30 - l'autista di un autobus della municipalizzata fiumana Autotrolej è sceso dal mezzo pubblico alla stazione in Fiumara, lasciandolo incustodito e con il motore acceso. Il guidatore doveva sbrigare qualcosa nelle immediate vicinanze e mai avrebbe immaginato che un giovane di 25 anni sarebbe salito sull'autobus,



Un bus Autotrolej RIJEKA HR

per farsi comodamente un giro lungo le vie del centro cittadino.

L'uomo ha compiuto una manovra azzardata all'incrocio tra due vie, con l'autobus che ha urtato una vettura con targa fiumana. L'incidente per fortuna ha provocato solo danni materiali.

Il «conducente» del mezzo pubblico a quel punto è fuggito, ma alcuni minuti più tardi la polizia lo ha fermato. Il giovane è risultato avere un tasso alcolemico pari all'1,27 per mille, laddove peraltro il divieto di mettersi al volante scatta in presenza dello 0,5 per mille.

Ora il giovane si trova agli arresti e, in base alla Legge sulla sicurezza del traffico stradale, rischia una pena detentiva di 60 giorni e una multa di 5.820 euro. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DELLA SCUOLA SUPERIORE ITALIANA

Rovigno, dagli studenti una guida per visitatori con mobilità ridotta

ROVIGNO

Un'idea originale dal forte valore sociale, nata nella scuola media superiore italiana (Smsi), ha dato vita al progetto "Rovinj4all - Rovigno, città accessibile a tutti", mirato a sensibilizzare gli studenti sulle esigenze delle persone con mobilità ridotta. Il risultato finale, sostenuto da risorse del ministero competente, sarà la realizzazione di una guida destinata ai turisti con mobilità ri-

dotta, che, sulla base di un elenco di luoghi, siti e istituzioni accessibili, consentirà loro di muoversi a Rovigno in modo più semplice, rapido ed efficace.

Lo ha spiegato in sintesi Iri-na Sonja Basara, docente ideatrice e responsabile del progetto in questione, sottolineando come il materiale informativo, oltre a promuovere uno sviluppo turistico sostenibile, contribuirà alla valorizzazione delle professioni tecniche. Orgoglio per

l'iniziativa è stato espresso anche dalla preside della Smsi Ines Venier, che ha evidenziato come nella realizzazione del progetto siano coinvolti gli indirizzi di tecnico fisioterapista e tecnico alberghiero-turistico, gli alunni delle classi ottave della Scuola elementare italiana Bernardo Benussi e, in qualità di partner, l'Ente turistico della Città di Rovigno.

Il progetto "Rovinj4all - Rovigno città accessibile a tutti" integra la formazione professionale degli studenti delle scuole superiori incrociandone varie competenze. Non solo: Basara ha sottolineato che il progetto non rappresenta un'iniziativa isolata, ma si inserisce nell'obiettivo di fare di Rovigno un esempio di buona pratica nel turismo accessibile. —

V.CU.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo-fvg.it



Inquadra il QR CODE
per scoprire tutti
gli appuntamenti



FOGOLÂR IN FAMIGLIA

STORIE. SAPORI E CALORE NEL CUORE DELLA CARNIA

HAI MAI SEGUITO UNA VOCE?

Sarà la tua guida in un viaggio tra miti e leggende della tradizione del Friuli Venezia Giulia, che ti condurrà in cinque locali storici della Carnia dove ancora oggi, il fogolâr non è solo un fuoco acceso, ma luogo di incontro e condivisione. Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia ti attendono con Fogolâr in Famiglia e il contastorie Fabio Scaramucci.

“CHIUDI GLI OCCHI. ASCOLTA CON IL CUORE”

Le partite dell'area



L'annuncio del movimento di protesta: «Raccolte 393 mila firme per la petizione con la richiesta di elezioni»

Serbia, studenti ancora mobilitati E Vučić evoca elezioni entro l'anno

Stefano Giantin / BELGRADO

Un anno di proteste incessanti, tensioni, accuse e controaccuse tra manifestanti e autorità al potere, instabilità politica e piazze arrabbiate. E l'anno nuovo? Si profila altrettanto problematico, in un Paese nervoso e polarizzato.

È questa la previsione più realistica che riguarda una nazione balcanica strategica per la stabilità della regione, quella Serbia dove l'onda lunga della tragedia alla stazione di Novi Sad e delle proteste degli studenti continuerà a ripercuotersi sugli equilibri interni anche nel 2026.

Lo confermano varie tessere di un puzzle ancora in fase di composizione, ma che già disegnano un quadro complesso. Tessere come l'importante mobilitazione del movimento degli studenti serbi, fin dall'inizio anima delle proteste che, dopo settimane di relativa calma, si sono mossi con un'iniziativa di peso, non solo simbolica. Una raccolta di firme per



ALEKSANDAR VUČIĆ

IN ALTO, UNA DELLE PROTESTE DI PIAZZA DEGLI STUDENTI A BELGRADO (ANSA EPA)

Il presidente sfida i contestatori:
«Vadano a mostrare alla Commissione le adesioni totalizzate»

chiedere al presidente Aleksandar Vučić di indire quanto prima elezioni anticipate: una richiesta che circola da mesi, ma alla quale il governo risponde sempre picche.

La petizione, battezzata «Raspiši pobedu» («metti in agenda la nostra vittoria», il sottinteso), ha avuto un consenso enorme nel Paese. «Abbiamo raccolto 393.045 firme» in tutto il Paese, hanno sostenuto gli studenti al termine della mobilitazione. «Si sono formate code in tutte le località», oltre 500, dove sono stati allestiti i banchetti per le sottoscrizioni, hanno precisato via social. E «ogni firma, ogni parola scambiata con la gente e ogni sorriso confermano quanto è importante il senso di comunità e cosa possiamo raggiungere quando agiamo nel segno dell'unità», hanno raccontato, precisando che si è trattato di un'operazione preparatoria in vista di un possibile voto anticipato, ancora non all'orizzonte. Ma quando si andrà alle urne «insieme potremo dichiara-

re vittoria», hanno aggiunto gli «Studenti u blokadi». Studenti che «hanno cominciato a coinvolgere i cittadini», non solo quelli delle grandi città ma anche quelli della provincia profonda e in futuro potrebbero «canalizzare» la voce «di un milione di persone» che «non hanno paura del regime, ha commentato il politologo Dejan Pavlović. Il quale ha posto l'accento sul fatto che anche molti anziani e pensionati, lo zoccolo duro del partito di Vučić, starebbero cambiando orientamento politico.

I sondaggi non chiariscono ad ogni modo il possibile esito del voto, con alcuni che danno una futura Lista degli studenti al 44% contro il 32% dell'Sns di Vučić, altri che suggeriscono che la lista non arriverebbe al 10%. Mentre Vučić rastrellerebbe quasi il 50% dei consensi.

La mobilitazione degli studenti tuttavia non sembra aver intimorito Vučić e il governo. «Ho sorriso quando ho visto il numero» delle firme

che avrebbero raccolto, ha commentato lo stesso presidente, aggiungendo che i giovani non avrebbero «messo insieme neppure il 7% della cifra che hanno evocato». Poi, la sfida: «Se dicono che hanno registrato quasi 400 mila firme, le mostrino alla Commissione elettorale nazionale», ha continuato Vučić.

Infine un'apertura, a cui tuttavia studenti e «indignados» non credono molto. Lo stesso presidente ha infatti evocato la possibilità di indire il voto anticipato non subito, come richiesto, ma comunque entro l'anno nuovo. Di certo qualcosa si muove, per calmare le acque. Sempre Vučić, infatti, ha annunciato che il grande piazzale davanti al Parlamento, occupato per mesi da «Ćacilend» – il controverso accampamento dei suoi sostenitori, di recente dimezzato e trasformato in una sorta di desolato mercato natalizio – dovrebbe essere liberato. E riaperto al traffico la prossima settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TORNATA

Kosovo, è Kurti il candidato più votato

PRISTINA

È stato additato dalle opposizioni di centrodestra come il maggior responsabile della interminabile crisi istituzionale e politica che ha colpito il Kosovo dalle elezioni del febbraio 2025 a oggi, «colpevole» dello stallo e dell'impossibilità di formare un nuovo governo. Ma gli elettori a Pristina evidentemente la pensano in modo diverso. E lo hanno dimostrato alle elezioni parlamentari del 28 dicembre: Albin Kurti, leader del partito Vetevendosje (Autodeterminazione, sinistra nazionalista), e premier in pectore in Kosovo, alla tornata elettorale è stato di gran lunga il politico più votato. L'annuncio è arrivato ieri, a spoglio arrivato a oltre l'80% delle schede scrutinate. Così, secondo i dati ancora non definitivi, il nome di Kurti ha ottenuto 282 mila preferenze. Staccatissimo il secondo arrivato, Glauk Konjufca (219.773), ma ottimi consensi hanno ottenuto anche altri nomi di Vetevendosje. Nessuno fra le opposizioni è riuscito a scalfire i consensi di Kurti. Nel Partito democratico del Kosovo il più votato è stato Bedri Hamza (129.667 preferenze), mentre nella Lega democratica del Kosovo (Ldk), i migliori risultati sono stati per Lumir Abdixhiku (63.738) e Hykmete Bajrami (39.939). Nell'Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak), l'ex premier Ramush Haradinaj avrebbe ottenuto solo 33 mila voti. Nella Srpska Lista infine, il maggior partito tra i serbi rimasti in Kosovo, il più votato è Slavko Simic (21.303). Sulla base dello spoglio ancora da concludere - il conteggio delle schede degli emigrati è in corso - Vetevendosje avrebbe preso 56 seggi in Parlamento, a un soffio dalla maggioranza assoluta. —

ST.G.

CRIMINI DI GUERRA NEGLI ANNI NOVANTA

Krstić, la Procura della Bosnia chiede il giudizio per l'ex generale

Valmer Cusma / SARAJEVO

La Procura di Bosnia ed Erzegovina ha chiesto il rinvio a giudizio di Radislav Krstić, ex generale dell'esercito dei Serbi di Bosnia, per crimini di guerra commessi nel corso del conflitto armato, negli anni Novanta, nell'area della Romanija, regione a nord est di Sarajevo. Qui, nel suo ruolo di comando Krstić avrebbe causato la morte di almeno 44 per-

sone di etnia bosgnacca, liquidate nel settembre 1992 dai militari della Seconda Brigata militare dei Serbi di Bosnia. La vittima più giovane aveva 14 anni, la più anziana 77. Le persone uccise erano civili: fucilati dopo esser stati imprigionati. Tutti i loro beni vennero depredati o incendiati.

La Procura sottolinea che l'incriminazione rientra nel più ampio impegno delle istituzioni giudiziarie del Paese

nel perseguire i crimini di guerra, a prescindere dal tempo trascorso e dalla posizione degli imputati. L'obiettivo, si legge nel comunicato, è garantire giustizia alle vittime e ai loro familiari, rafforzando lo Stato di diritto. Nei prossimi mesi è attesa la conferma dell'atto d'accusa da parte della Corte di Bosnia ed Erzegovina, che aprirebbe la strada all'avvio del processo.

Le associazioni delle vitti-



Krstić in aula a L'Aja nel 2000

me hanno accolto la notizia con favore, ribadendo l'importanza di continuare a fare luce su tutti i crimini di guerra e di assicurare alla giustizia i responsabili, come passo fondamentale per la riconciliazione e pace duratura nella regione. Radislav Krstić è figura già

nota all'opinione pubblica internazionale per precedenti procedimenti giudiziari legati ai crimini commessi durante la guerra in Bosnia. Il primo significativo procedimento contro Krstić iniziò nel 1999 al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia a L'Aja. Nel 2001 fu condannato a 46 anni di carcere per il suo ruolo nella pianificazione e esecuzione di pulizia etnica di Srebrenica, dove migliaia di musulmani bosniaci furono uccisi. La corte stabilì che Krstić - dichiaratosi innocente - aveva agito in modo sistematico contribuendo a eliminare parte significativa della popolazione musulmana nell'area. Nel 2004 la sentenza fu ridotta a 35 anni in appello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato ai suoi cari

Mario Micovillo di 81 anni

Lo annunciano la figlia TANIA con SIMONE e gli amati nipoti LUCA e GIORGIA.

Le ceneri riposeranno nel Cimitero di Premantura (Istria).

Pasian di Prato (Ud),
3 gennaio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

HA PRECEDENTI PER VIOLENZA SESSUALE

Omicidio di Aurora, indagato un 56enne

L'uomo, un peruviano, era già stato fermato per una tentata rapina compiuta la stessa notte. È uscito solo dal palazzo

Bianca Maria Manfredi / MILANO

Aurora Livoli cammina per strada. Una telecamera la riprende: testa bassa, Nike ai piedi, vestita con pantaloni scuri e bomber. Dietro di lei c'è un uomo più alto con un giubbotto bianco e nero. Lei non sembra nemmeno accorgersene, assorta nei suoi pensieri. È la notte del 28 dicembre. Poche ore dopo, alle otto del mattino seguente, la 19enne sarà trovata morta nel cortile di un condominio vicino, in via Paruta, semisvestita. E anche grazie a queste immagini che i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Milano guidati dal colonnello Antonio Coppola e coordinati dal pm Antonio Pansa sono arrivati a un indagato per la sua morte: un 56enne peruviano, con precedenti per violenza sessuale, che è stato fermato il 30 dicembre dal nucleo investigativo e dai militari del nucleo operativo della compagnia Milano Porta Monforte per una tentata rapina fatta proprio la sera del 28 alla fermata della metropolitana M2 di Cimiano, poco distante da dove Aurora è stata uccisa. La sera del 28 ha aggredito una 19enne peruvia-

na che era rimasta sola alla banchina della metro, luogo pieno di telecamere. Le ha preso il telefonino stringendola al collo con un braccio e tenendole la bocca chiusa con l'altra mano. Ha cercato di trascinarla in un angolo della stazione, ma lei è riuscita a divincolarsi e riprendersi il telefono mentre arrivava un treno. I viaggiatori scesi l'hanno soccorsa mentre lui è scappato. Si è confuso fra i passanti indossando il

Eseguita l'autopsia: è lo strangolamento la probabile causa di morte della 19enne

giubbotto double face al contrario.

HA SEGUITO LA RAGAZZA

Un giubbotto come quello che porta nelle immagini che lo ritraggono dietro Aurora per poi, a notte fonda, uscire solo dal palazzo di via Paruta, rientrare e di nuovo uscire verso le 3. «Ulteriori accertamenti, ancora in corso da parte dei carabinieri - spiega una nota - hanno poi fatto ricondurre gravi in-

dizi di colpevolezza a carico dello stesso uomo in ordine al rinvenimento del cadavere» di Aurora.

DIVERSI ELEMENTI DA CHIARIRE

Ancora diversi elementi restano da chiarire su quanto successo alla 19enne nata a Roma e cresciuta a Fondi, in provincia di Latina, studentessa al primo anno di Chimica che si è allontanata da casa il 4 novembre senza soldi, né abiti, né documenti e il 26 novembre aveva chiamato solo per dire che stava bene e a casa non voleva tornare. «Non possiamo sapere assolutamente se avesse conosciuto attraverso i social qualche persona che l'abbia indotta o comunque invitata a venire a Milano. Milano per noi è una cosa incomprensibile, siamo distanti» ha detto lo zio, l'avvocato Massimo Basile, che ieri mattina ha accompagnato i genitori della ragazza all'istituto di Medicina legale di Milano dove è stata svolta l'autopsia per determinare esattamente la causa della morte, che secondo le prime informazioni dovrebbe essere lo strozzamento, spiegare i lividi sul corpo e cercare ogni possibile indizio. —



Aurora Livoli e l'uomo indagato ritratti dalla videocamera di una stazione della metropolitana

FOGGIA, DECISIVO L'INTERVENTO DI UNA SPETTATRICE

Rischiava di soffocare Bimba salvata al cinema

Una bambina che rischia di soffocare con una caramella gommosa mentre è al cinema e una donna tra il pubblico che la salva praticandole la manovra di Heimlich per liberare le vie respiratorie. È la storia a lieto fine accaduta a Foggia domenica 28 dicembre. La donna è Francesca Vitale, ingegnere informatico 38enne di origini foggiane ma residente a Madrid, che era a Foggia in vacanza con il marito.

«La bambina era seduta con i genitori tre, quattro file dietro di me - racconta all'Ansa Francesca - quando sento un

suono strano, un sibilo. Ad un certo punto sono iniziate le urla degli altri presenti in sala che chiedevano se fosse presente un medico. Mi precipito verso la bambina, poggiata sulle scale che fiancheggiavano i posti a sedere: non respirava più. Attorno a lei urla e qualcuno che provava a colpirla il petto con le mani. Le pratico la manovra, una pressione corretta sul diaframma, e qualche secondo dopo la piccola si riprende. La mamma, sotto choc, mi abbraccia. Ritorniamo tutti alla proiezione del film sebbene spaventatissimi». —

QUATTRO DIVERSE SLAVINE, TRE FERITI NEL CUNEESE

Valanghe assassine Tre scialpinisti morti in Piemonte e Veneto

ROMA

Tre morti e diversi feriti. È il drammatico bilancio di quattro valanghe avvenute in Piemonte e Veneto. L'episodio più grave è avvenuto in alta valle Maira, tra le montagne del Cuneese nel territorio del comune di Acciglio, nell'area del bivacco Bonelli a oltre 2.300 metri di quota. Una slavina di grosse dimensioni ha travolto quattro escursionisti causando la morte di una donna di



Le operazioni di ricerca

nazionalità straniera. Altre due persone, trovate in stato di ipotermia, sono state trattate in salvo e non sarebbero in pericolo di vita. Solo lievi contusioni per il quarto alpinista. Operazioni rese complesse dalle condizioni meteo: un forte vento si è infatti abbattuto nella zona.

L'altra tragedia si è consumata sulle piccole dolomiti sul Vajo Gabene a Recoaro, in provincia di Vicenza, dove uno scialpinista ha perso la vita. L'uomo, Massimiliano Ferru, 50 anni di Mestre (Venezia), stava scendendo con un amico quando, nella parte finale, è avvenuto il distacco di neve e sassi che lo ha trascinato per diverse decine di metri. Pur rimanendo in superficie, ha sbattuto sulle rocce affioranti riportando gravissimi traumi alla testa e all'addome. L'ultimo

tragico incidente mortale, sempre nel torinese, dove la vittima è rimasta sepolta da una coltre di neve nel comune di Bobbio Pellice (Torino) nella zona di Partia d'Amont, da dove era partito un allarme lanciato da un apparecchio satellitare Garmin. Lo scialpinista era stato travolto da una valanga e trascinato al fondo di un valone dove giaceva parzialmente coperto dalla neve. Sempre ieri i vigili del fuoco hanno salvato anche due scialpinisti francesi rimasti bloccati per un'intera notte all'interno di un bivacco al confine tra la valle Varaita e il Queyras francese a quota 2.648 metri. Il Soccorso alpino invita alla massima prudenza a causa del ghiaccio in montagna. Mai senza ramponcini, è l'appello degli esperti. —

L'ANALISI DELL'ARPA

Fvg, migliora la qualità dell'aria L'ozono sorvegliato speciale

Le prime valutazioni sul monitoraggio della qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia nel 2025 «indicano quello conclusosi come un anno buono per la qualità dell'aria e evidenziano il rispetto degli attuali limiti normativi per gran parte degli inquinanti normati». È quanto emerge dal report con cui Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, analizza gli indicatori emersi durante l'attività di

monitoraggio dell'aria nell'anno concluso. «Le variazioni interannuali che si riscontrano per i vari parametri - spiega l'agenzia in una nota - rientrano nella normale variabilità meteorologica e nel 2025 hanno fatto registrare netto miglioramento dei valori delle polveri sottili rispetto all'anno precedente in virtù di condizioni maggiormente favorevoli alla dispersione degli inquinanti».

Quanto all'ozono, inquinante caratteristico del periodo estivo e connesso all'intensità dell'insolazione, è stato riscontrato, «in linea con gli ultimi anni, il superamento del valore obiettivo per le stazioni di pianura. I risultati dei monitoraggi evidenziano in diversi casi una diminuzione del numero di superamenti del valore obiettivo rispetto all'anno precedente, a fronte tuttavia di un maggior nume-

ro di superamenti della soglia di informazione».

Sul fronte polveri sottili, «i valori misurati non hanno evidenziato alcun superamento degli attuali limiti normativi sia in termini di media annuale della concentrazione di Pm10 e Pm2,5, sia per sforamenti annui della soglia giornaliera per il Pm10» (35 il numero massimo consentito); «il numero dei superamenti è risultato maggiore nelle aree più prossime al confine con il Veneto rispetto alla zona orientale e alle zone di montagna e costa». Infine, i valori osservati per il benzo(a)pirene sono sostanzialmente in linea con quelli dell'ultimo quadriennio, periodo in cui sono stati rilevati i primi superamenti del valore obiettivo. —

COLATA DI CAPODANNO, LA PROTEZIONE CIVILE RASSICURA

L'Etna stupisce ancora «Non ci sono pericoli»

L'Etna ha sorpreso tutti dopo l'eruzione cominciata la vigilia di Natale. Il 1° gennaio una colata partita da una bocca a quota 2.100 metri nella Valle del Bove è arrivata in poche ore a quota 1.580 e ora si trova circa 150 metri più in basso. La Protezione civile della Sicilia rassicura: «non si rilevano al momento rischi di impatti diretti sui centri abitati né sulle infrastrutture», ma ci sono «criticità potenziali legate all'afflusso di visitatori». —



La bocca nella Valle del Bove



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TRIESTE

BUON ANNO TRIESTE 2026

Gran Gala
MAGIA.

CONDUCE
ALESSIA VENTURA



PRESSO
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Veronesi

MARTEDÌ

6

**GENNAIO
20.00**

**7 OSPITI
INTERNAZIONALI
PER UNO SHOW
MEMORABILE!**

I Disguido, Mago Fax,
Andrea Fratellini, Shotty Ice,
Erix Logan, Mirco Menegatti
e Federico Soldati.

Per la partecipazione è prevista un'offerta minima di 15 euro. I biglietti possono essere ritirati da lunedì 1 dicembre presso la reception di Confcommercio Trieste in via Mazzini 22 dal lunedì a venerdì dalle 09.00 alle 13.00. I proventi della serata verranno devoluti in beneficenza ad alcune realtà del volontariato del nostro territorio impegnate socialmente a supporto dei più fragili.



comune di trieste

CON IL CONTRIBUTO DI
Fondazione
FONDAZIONE CRISTIANA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

BCC VENEZIA GIULIA
gruppo BCC ICOTRA

CONFIDI
Venezia Giulia

TERZIARIA
VENEZIA GIULIA SRL

DISCOVER
trieste
CONVENTION AND
VISITORS BUREAU

50&PIÙ
ENASCO

GIUSTIZIA

Referendum, Nordio tira dritto «Al voto dopo metà marzo»

Prosegue la battaglia sulla data della tornata, protestano le opposizioni
Diverse fonti del governo indicano nel fine settimana del 22-23 il più plausibile

Luca Ferrero / ROMA

Prosegue la battaglia sulla data del referendum sulla giustizia. Il governo tira dritto sull'ipotesi delle urne aperte il 22 e 23 marzo, ma le opposizioni protestano. E mentre prosegue spedita la raccolta di firme popolari, il «comitato dei 15» si dice pronto a fare ricorso qualora l'esecutivo proceda a fissare l'appuntamento prima del 30 gennaio. Un muro contro muro appare inevitabile. Il referendum sarà «presumibilmente nella seconda metà di marzo», taglia corto il Guardasigilli Carlo Nordio. Scenario confermato da diverse fonti di governo, che indicano il 22-23 marzo come la data più probabile. Manca solo l'ufficialità.

LA DECISIONE

E la scelta verrà presa in Cdm entro il 17 gennaio. Il governo sceglie così di procedere nell'interpretazione «stretta» della norma, secondo cui la data va fissata entro sessanta gior-

ni dall'ordinanza con cui la Cassazione ha ammesso le richieste referendarie presentate dai parlamentari (il 18 novembre scorso). Dai piani alti dell'esecutivo spiegano che il Cdm sarà chiamato a rispettare questo termine. «Ci muoviamo nei limiti previsti dalla legge», sottolineano fonti qualificate. Di

Conte attacca: «L'iniziativa di raccolta firme non è superflua»

tutt'altro avviso i 15 cittadini che hanno avviato la raccolta firme, sostenuta dalle opposizioni. «Qualsiasi decreto di fissazione del referendum che dovesse venire emesso prima che la Cassazione si sarà espressa sulla raccolta firme - spiega il portavoce del comitato Carlo Guglielmi - sarebbe un atto in violazione della Costituzione. E come tale lo impugneremo



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ANSA

in ogni sede». Insomma, la battaglia legale è già pronta. E si fonda su una «prassi costituzionalmente orientata» - spiegano i promotori - secondo cui la data del referendum può essere fissata solo al termine dei 90 giorni dati ai cittadini per raccogliere le firme dopo la pubblicazione della legge costituzionale in Gazzetta ufficiale. Il questo caso, il 30 gennaio. Il «Comitato dei 15» è pronto dunque a presentare ricorso, e non solo al Tar. Ed è su eventuali ricorsi che si era acceso il faro del Colle, che aveva sollecitato l'attenzione dell'esecutivo. Nessuna opposizione del presidente Mattarella sulla firma del decreto di indizione, solo dubbi sulla tempistica e possibili impugnazioni. Dopo la decisione presa nell'ultimo Cdm di non forzare sulla data del primo marzo, è Nordio a tornare sulla scelta. Il Quirinale - spiega - «è sempre il nostro interlocutore più autorevole, soprattutto quando si tratta di argomenti così delicati. Ma in questo caso le nostre considerazioni sono state motivate dalla novità dell'iniziativa di raccolta delle firme». Iniziativa - sottolinea tuttavia il ministro - di cui «non si vedeva la ragione». Mentre Nordio continua a pungere l'Anm, accusandola di «avere paura» e di «sottrarsi al confronto», monta la protesta delle opposizioni. A partire dal presidente del M5S Giuseppe Conte. «Nordio oggi ha detto che l'iniziativa dei cittadini è 'superflua'. Noi sulla giustizia firmiamo e non ci sentiamo superflui», scrive il pentastellato. —

LA STRATEGIA

I piani del Mef per lo spread Dal retail all'estero

ROMA

Avanti tutta sulle emissioni retail, scadenze medie in allungamento con l'ipotesi di riaprire il capitolo dei «matusalem bond» a 50 anni, e occhio alle opportunità anche sulle emissioni in valuta estera come il dollaro, per rispondere all'interesse degli investitori globali sul debito italiano. Sono le tre colonne principali della strategia del debito per l'Italia in un 2026 che si apre all'insegna di una rivincita dei Paesi considerati «periferia» dell'area euro, come Italia e Spagna rispetto alla Germania: favoriti la prima da un bilancio più prudente che la farebbe uscire dalla procedura d'infrazione Ue, la seconda dalla crescita economica più forte fra le economie avanzate che il Fmi prevede al 2,9% per il 2025. Fino ad arrivare a uno spread sul bund ai minimi di 16 anni rispettivamente in area 70 e 50 punti base e con la prospettiva di scendere ancora: alcuni economisti ipotizzano per il 2026 50-60 punti per l'Italia e 30-40 per la Spagna. —

IL CASO

Per i file rubati a Bellavia scoppia lo scontro politico

Nel mirino una ex professionista che lavorava nello studio del consulente di pm e Report
La Lega parla di fuga di dati sensibili e accusa il programma

ROMA

Da Silvio Berlusconi a Matteo Renzi, da John Elkann a Massimo D'Alema fino al tesoriere della Lega Alberto Di Rubba.

Sono solamente alcuni dei nomi contenuti nel milione di file che - stando alla denuncia di Giangetano Bellavia, consulente di diversi pm e di Report - sarebbero stati portati via dal suo studio. Nel mirino c'è una ex professionista dello studio Bellavia, per cui la Procura di Milano ha disposto il rinvio a giudizio con citazione diretta, con l'ipotesi di «accesso abusivo a sistema informatico» nella copiatrice del file.

Il caso, riportato dal Corriere della Sera, accende la polemica politica: il partito di Salvini punta il dito contro «la fuga di dati sensibili dallo studio di un consulente di Report, trasmissione nota per il linciaggio contro la Lega» e annuncia un esposto; Iv e FdI prospettano interrogazioni sul tema al guardasigilli Carlo Nordio. I renziani parlano di uno «scenario inquietante», i



Il conduttore di Report Sigfrido Ranucci ANSA

meloniani rilevano «la gravità del fatto che un consulente delle Procure faccia sui medesimi argomenti anche da consulente in veste privata per trasmissioni». Ad attaccare per primi sono i leghisti che definiscono «altamente preoccupanti le notizie, che confermerebbero il vizio di indagini parallele e opache nei confronti del tesoriere del partito Di Rubba». E chiedono conto di «mandanti e destinatari di questi dossier». «Siamo probabilmente di fronte all'ennesimo capitolo dello scandalo di cui sono stato

vittima fatto di fughe di notizie», accusa lo stesso Di Rubba i cui legali depositeranno nei prossimi giorni un esposto «per conoscere i contorni della vicenda».

A stretto giro arriva la replica di Ranucci: «Non c'è nulla di riservato di Report che è stato trafugato o sarebbe stato spostato» dallo studio Bellavia. E «non c'è nessun materiale riservato che ha portato a processi mediatici. Sui processi dei commercialisti della Lega, non abbiamo alcun merito, se non quello di averli raccontati». —

IDATI

La ricchezza delle famiglie è calata del 2% rispetto al 2012

I numeri in termini reali evidenziano un distacco sempre più ampio nei confronti di Paesi come Germania e Francia

ROMA

La ricchezza complessiva delle famiglie italiane è, in termini reali, diminuita di circa il 2% rispetto al 2012. L'aumento nominale è del 20,6%, poco nel confronto con il 45,1% della Francia ed il 108,2% della Germania che «sono più lontane», poco anche nel confronto con il 66,2% della media dell'area euro.

L'analisi della Fondazione Fiba di First Cisl, su dati della Bce, evidenzia anche quanto siano «sempre più ampie» le disuguaglianze del nostro Paese, e quanto «tramonta anche il mito degli italiani come popolo di risparmiatori: il tasso di risparmio lordo è più basso della media dell'area euro e nettamente inferiore rispetto alle principali economie continentali». Per la First Cisl - avverte il segretario generale, Riccardo Colombani - «servono politiche innovative per coniugare l'aumento della competitività del Paese con la crescita significativa della ricchezza delle famiglie, ponendo al centro il cruciale obiettivo della riduzione delle disuguaglianze», con misure come



Un mercato coperto a Roma ANSA

quelle sulla «partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla gestione delle imprese, da attuare nelle forme previste dalla legge d'iniziativa popolare della Cisl», e con «investimenti ingenti per vincere la sfida delle molteplici e contestuali trasformazioni in atto»; ed «è centrale il ruolo del risparmio, che va canalizzato verso l'economia reale».

La ricchezza netta dell'insieme delle famiglie italiane - rileva l'analisi della Fondazione Fiba - è pari nel giugno 2025 a 10.991,5 miliardi di euro, il 16,6% di quella dell'a-

rea euro in discesa dal 22,9% del 2012. Per famiglia, a fine 2012 (circa 375,6 mila euro) era più alta di quella delle famiglie francesi e di quelle tedesche (325,1 e 228,5 mila euro) mentre a metà 2025 risulta inferiore (438,7 mila euro contro 442,2 mila dei francesi e 461,6 mila dei tedeschi). Più disuguaglianze: in Italia il 50% della popolazione possiede appena il 7,4% della ricchezza, il 60% si ferma al 12%, mentre il 10% più ricco controlla il 59,9% e «addirittura il 5% più ricco detiene oltre il 49,4% della ricchezza totale». —

I nodi della politica

L'ANALISI

I vice Salvini e Tajani, il referendum Tre spine per Meloni nel nuovo anno

Alto consenso, conti pubblici a posto, immagine internazionale: la premier appare senza rivali
Ma le lotte di potere in Lega e Forza Italia e la partita sulla Giustizia saranno variabili insidiose

CARLO BERTINI

Tre punti fermi - alto gradimento, conti pubblici a posto e brillante immagine internazionale; un punto interrogativo - il referendum di marzo sui giudici; e due punti da decifrare, le sorti dei suoi compagni di strada, Matteo Salvini e Antonio Tajani, entrambi alle prese con fronde interne foriere di guai, anche per il governo. Sono queste le basi di partenza con cui Giorgia Meloni si appresta ad affrontare il nuovo anno, che come lei stessa ha ammesso, sarà più difficile di quello appena chiuso.

UNA VARIABILE PERICOLOSA

Ciò che prudentemente la premier non esterna è che vi sia questa variabile pericolosa con cui misurarsi, di entrambi gli alleati sotto processo nei rispettivi partiti: uno

Il Capitano deve fronteggiare il partito del Nord e la destra di Vannacci

strattonato dal "fronte del nord", ovvero Salvini, in una Lega per giunta a rischio scissione per mano di Vannacci; e l'altro, Tajani, alle prese con una inedita lotta di potere interna a Forza Italia: sfidato dai Berlusconi a caccia di giovani e da un competitore navigato come il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, che ambisce a conquistare la leadership degli azzurri.

Due grane potenzialmente di prima grandezza per Giorgia, anche se allo stato sono solo una delle tante incogni-

te della politica, cui la premier si dedicherà il giusto, senza immischiarsi troppo. Ma sapendo che sarà costretta a modulare la sua azione, nel day by day, per puntellare la tenuta dei due vicepremier.

SALVINI E IL FRONTE DEL NORD

Il primo Salvini, apparentemente saldo al suo posto, anzi rafforzato dalle ultime circostanze del destino, prima tra tutte una vittoria di dimensioni insperate in Veneto; poi l'assoluzione nel processo Open Arms, da cui è uscito a testa alta per aver difeso i confini patri; e infine le pensioni difese dai pericoli della navigazione parlamentare della legge di bilancio, nonché i condomini protetti da aumenti dei costi. Ciò malgrado, attaccato dagli "autonomisti" del Carroccio, quelli col marchio Zaia, che non mandano giù la linea sovranista e anti-Ue del Capitano. Come dimostrano le uscite in sequenza dei governatori, in ultimo quella del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga sulla "pace giusta" e i diversi approcci da riservare ad aggredito e aggressore: musica non proprio celestiale alle orecchie del Capitano. Il quale però può avvalersi di una corrente pacifista agguerrita, se si perdona l'ossimoro, con un apripista come Claudio Borghi deciso a non votare il decreto prossimo venturo in Senato su nuovi invii di armi a Kyiv. Il che, se da una parte farà piacere a Salvini per bilanciare la conflittualità interna, dall'altra lo esporrà a nuovi attacchi dal centro del suo partito.

Dunque sarà gioco forza più nervoso e incline a spostare i riflettori lontano dalle be-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni fra i due vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini



Una toga in un'aula di un tribunale: a marzo il referendum sulla Giustizia

ghe di via Bellerio, tirando i freni a ogni tornante e alzando la voce. Senza escludere poi il vero pericolo che incombe: una emorragia di quadri e dirigenti verso sponde più sicure, visto che molti si sognano la rielezione nel

2027 col Carroccio e la tenteranno magari con una lista Vannacci.

Fantasma, quello di un nuovo nemico a destra, che turba anche i sonni di Meloni. Per non dire infine del ruolo da assegnare in fretta a Luca Za-

ia, altra mina vagante.

TAJANI E I PRETENDENTI

Per Tajani la situazione è se possibile più ostica, in quanto allo spuntar di un concorrente armato all'orizzonte fa di solito seguito l'ingresso da dietro il sipario di altri pretendenti al trono fino a quel momento silenti. E di altri portatori di interessi, a quel punto spinti a farsi avanti. E che tutto ciò affiori sul proscenio della sonnolenta scena politica italiana, proprio nell'ultimo miglio prima delle politiche, certo non fa piacere a Giorgia Meloni. Forte però, come si diceva all'inizio, dei tre punti fermi che la puntellano al terreno: sondaggi che le prospettano un futuro sempre radioso (grazie anche ad un'alternativa ancora non pervenuta), spread da far invidia ai francesi (grazie ad

una finanza pubblica in ordine); e un posizionamento ottimale nel campo di gioco europeo e anche internazionale, grazie alle sue capacità manovriere (che la portano a unirsi al summit dei "volenterosi" il sei gennaio) e al debole che ha Donald Trump per lei, come dimostrano i dazi annullati sugli spaghetti. Il che di questi tempi, con un'economia stagnante e un Pnrr in via di chiusura, non è poco.

IL REFERENDUM

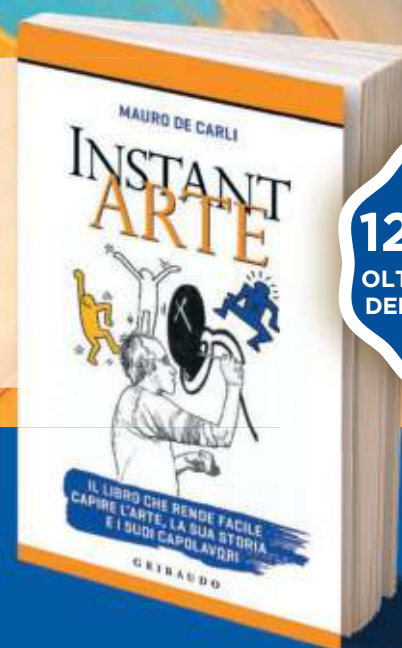
Eveniamo al punto interrogativo, il referendum sulla separazione delle carriere. Se lo vincesse, vento in poppa; se lo perdesse, sapendo che si tratterà di un giudizio sul suo operato, Giorgia dovrebbe come minimo rinunciare al sogno del premierato e condurre una navigazione low profile fino alle Politiche: dovendo contenere un partito sugli scudi, ferito dalla scon-

Una sconfitta sulla separazione delle carriere sancirebbe lo stop al Premierato

fitta (Forza Italia) e le opposizioni ringalluzzite come uno sconosciuto qualsiasi contro un Sinner azzoppato sul campo. Per questo la premier fa gli scongiuri sperando che Trump convinca Putin a fermare il conflitto. Se succedesse il miracolo, ai tre punti fermi Meloni ne aggiungerebbe un altro a doppia carica: avere più risorse da spendere nella legge di bilancio elettorale del 2027 sottraendole alla spesa per armi all'Ucraina; e avere un Salvini silenziato nella sua campagna pacifista. Una dote niente male. —

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI. PABLO PICASSO



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDDO

Sanità

I consiglieri regionali Russo e Massolino partono dal caso di Trieste
Asugi ribatte: nessun servizio è stato ridotto né lo sarà nel 2026

«Case di Comunità utili solo se non sottraggono servizi già esistenti» L'allarme di Pd e Patto

IL DIBATTITO

Laura Blasich

Il tema, nel perimetro triestino, era già emerso prima di Natale e poi ancora in concomitanza con l'inaugurazione il 30 dicembre della Casa di Comunità all'ospedale Maggiore, aperta da ieri ma, secondo il centrosinistra e la Fials, sottraendo personale ad altri servizi territoriali presenti in città. Il rischio è, secondo Pd e Patto per l'autonomia, che la dinamica si replichi nel resto del territorio regionale, anche a fronte della «fuga del personale infermieristico e delle professioni

sanitarie verso il privato a causa di una politica salariale e un'organizzazione del lavoro inadeguate». Lo hanno affermato ieri il consigliere regionale, e comunale, dem Francesco Russo e la consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Giulia Massolino in una conferenza stampa nella sede del Consiglio regionale assieme ai consiglieri comunali di Trieste Luca Salvati (Pd) e Kevin Nicolini (Adesso Trieste).

L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina a stretto giro di posta ha ribattuto però che nessun servizio è stato ridotto per attivare la Casa di Comunità al Maggiore. A fine settembre, inoltre, il direttore generale Antonio Poggia-

na ha approvato il nuovo schema di progetto quadro e relativo schema di accordo di rete del «Programma Habitat Microaree e salute delle Comunità» condiviso e in fase di approvazione anche da parte del Comune di Trieste e di Ater. Nel dettaglio del servizio di stimolazione neurocognitiva «esso viene e verrà garantito anche nel 2026 tramite servizi forniti da operatori di cooperativa sociale in appalto».

«Guardiamo con attenzione alla nascita delle Case di Comunità, comunque frutto di un percorso lungo e delle risorse Pnrr – ha osservato da parte sua Russo –. Speriamo siano una risposta più immediata e vicina ai cittadini e siamo



RUSSO E MASSOLINO
I CONSIGLIERI REGIONALI DEL PD
E DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

Il richiamo al tema del reclutamento del personale infermieristico

quindi pronti a comprendere una rilocalizzazione del personale. Non vorremmo, però, che portassero a disservizi e incomprensioni, senza che nessuno spieghi, come accaduto a dicembre, ai cittadini di Trieste dove trovare le risposte avute da anni negli stessi luoghi». Il riferimento appunto alle microaree, progetto nato e sostenuto da Asugi, Ater e Comune, e in particolare al servizio del gruppo di stimolazione neurocognitiva che vi si

svolge, fornendo un supporto alle persone affette da demenza (seimila nella provincia di Trieste, 15 mila nel territorio regionale) e ai loro famigliari. Il caso era stato comunque già oggetto di un'interrogazione a risposta orale presentata il 17 dicembre da Russo e Massolino, che alla giunta regionale chiedevano i motivi dei disservizi, già presentatisi a febbraio del 2025, e se il servizio continuerà a essere garantito.

«Insomma, il timore è che sia il segno meno a caratterizzare questa riforma», ha sottolineato il consigliere regionale dem. «L'attività delle Case di Comunità è importante per noi sia coordinata e integrata con quelle già esistenti – ha affermato Massolino –. Hanno un valore se si inseriscono in modo sinergico senza tagliare servizi di prevenzione e welfare di comunità». Un quadro in cui si inserisce, comunque, come ricordato da Salvati, la difficoltà di reclutamento di personale infermieristico da parte di Asugi, nel caso di Trieste, dove, come affermato da Russo, «a questo punto Comune e Ater dovrebbero pensare di investire di più». «I comitati non vanno inseguiti, ma ascoltati sì, perché raccolgono la voce dei cittadini», ha detto da parte sua Kevin Nicolini, ribattendo alle posizioni assunte dal presidente Massimiliano Fedriga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOWTANRE

18.11.2025_25.01.2026

PALAZZO DE NORDIS_GALLERIA DE MARTIIS

CIVIDALE DEL FRIULI

HOLYPOP

info e biglietti:
www.palazzodenordis.it

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Ente Regionale
Patrimonio Culturale
Friuli Venezia Giulia

Città di
Cividale del Friuli

Palazzo
de Nordis

I partiti: bilanci e propositi / 1

Vannia Gava

«Continuità»



Trieste e Gorizia città strategiche: «Meritano amministrazioni solide, radicate e credibili: continuità significa consolidare quanto fatto e migliorare ancora». La viceministro dell'Ambiente Vannia Gava non ha dubbi nemmeno sul terzo mandato: «Il presidente Fedriga ha profondamente trasformato il Fvg, rafforzandone profilo nazionale e relazioni internazionali». «Le scelte migliori nascono quando un territorio può guardare ai risultati, senza vincoli esterni», dice.

Antonio Calligaris

«Azioni efficaci»



«Siamo soddisfatti di aver introdotto una normativa che limita il proliferare dei negozi etnici – afferma il capogruppo Antonio Calligaris riassumendo alcuni dei risultati del 2025 –. Il tema non è l'apertura di una rivendita di kebab a Sappada, ma che non se ne aprano 15. Abbiamo poi pensato alle piccole e medie imprese con una legge apposita per le loro certificazioni specialistiche». Nel 2026 «attenzione agli anziani fragili».

Roberto Vannacci

Il generale



Voce fuori dal coro o spina nel fianco? Il movimento ispirato dal generale Vannacci è sbarcato in regione con sette team. A Trieste c'è il «San Giusto» con leader Angelo Lippi, un passato in Msi e An, e a Muggia il «Castrum Muglae» con leader Giorgio De Sanctis, assessore della giunta Polidori. Entrambi della Lega. E poi il «San Giovanni Bosco» di Lignano, «da Brazza» di Pordenone, «D'Annunzio» di Udine, «Paolo Diacono» di Gemona e «Wanda Mayer» di Prata.

Le amministrative del 2027, la novità delle Provinciali e la possibile ricandidatura di Fedriga I maggiori del Carroccio delineano gli obiettivi in vista delle sfide del nuovo anno

La Lega: «Confermeremo la leadership sul territorio con o senza terzo mandato»

IL FOCUS

Laura Blasich

Sarà un anno chiave il 2026 per la Lega, tra obiettivi amministrativi ed elettorali «di prospettiva», tensioni interne e con gli alleati. Primo partito alle regionali del 2023, la Lega punta a mantenere le posizioni acquisite in Friuli Venezia Giulia. Con o senza il terzo mandato da governatore per Massimiliano Fedriga. La marcia di avvicinamento è in ogni caso lunga, come riconosce il segretario regionale Marco Dreosto. Ma ha alcune tappe di avvicinamento nodali prima del 2028: le comunali di Trieste e Gorizia, l'elezione dei presidenti delle rinnovate Province, tutto nel 2027. Il tavolo cui sedersi con Fratelli d'Italia, il principale competitor, e il resto della coalizione, insomma è «largo». Come i ragionamenti innescati dalle regionali del Veneto e che coinvolgono anche quelle della Lombardia. In un Nord che una parte della Lega vorrebbe rivedere centrale, affidandosi magari all'ex governatore del Veneto Luca Zaia. E poi ci sono le dissonanze di Vannacci. Ma come rileva la viceministro all'Ambiente Vannia Gava, la Lega «è un partito strutturato, con regole chiare e una linea politica condivisa». A confermarlo, o meno, nel 2026 i congressi per il rinnovo delle quattro segreterie provinciali.

GLI APPUNTAMENTI ELETTORALI

«Lega e centrodestra già governano e puntano sulla continuità di un'esperienza che ha prodotto risultati». Non ha tentennamenti la viceministro Gava, pensando a Trieste e Gorizia. Le idee del resto «ci sono e i nomi di alto profilo anche» per Dreosto. Il ragionamento però partirà «soprattutto dal programma amministrativo per le città», non solo dai nomi «mentre la sinistra sembra già avere i suoi candidati, Mitja Gialuz a Trieste, ad esempio». L'obiettivo per Trieste e Gorizia è non cedere terreno, «nell'interesse dei cittadini». Due esempi di buon governo Trieste e Gorizia per il capogruppo in Regione Antonio Calligaris, pure lui convinto che «la coalizione saprà individuare i due candidati migliori per proseguire il lavoro fatto». Nel ragionamento, comunque, entreranno anche le Province.

I RAPPORTI NELLA COALIZIONE

Le differenze ci sono, lo si è visto in estate sui temi di terzo mandato e sanità, ma per gli esponenti regionali della Lega



SEGRETARIO E PRESIDENTE
SALVINI E FEDRIGA
D'AVANTI ALLA SEDE REGIONALE

Il prolungamento per il presidente «scelta di principio legata alla libertà dei cittadini di decidere il miglior candidato»

Gli obiettivi per il 2026: sicurezza e lavoro, ma anche tutela degli anziani, infrastrutture e competitività

In Fvg si contano circa 2.500 iscritti tra militanti e sostenitori, 65 sezioni, otto sedi e 327 amministratori

la tenuta della coalizione non è in discussione. Il confronto? «Fisiologico», rileva Gava che invita a leggere proprio il tema terzo mandato «non come bandiera, ma come scelta di principio legata alla libertà dei cittadini di poter scegliere il miglior candidato possibile». Sulla stessa linea Dreosto. «Bisogna ragionare come nelle migliori famiglie e preferisco sempre farlo in termini di collettività: la priorità deve andare ai cittadini», aggiunge, riferendosi proprio al terzo mandato. Tra gli altri meriti di Fedriga, per Calligaris, la capacità di fare sintesi all'interno della maggioranza. «La coalizione è forte e lavora per portare a termine il mandato nel migliore dei modi», dice.

IL PARTITO DEL NORD

L'ex governatore del Veneto Luca Zaia è una risorsa, ma il segretario è uno. Questa la linea che gli esponenti della Lega Fvg ribadiscono, mal'attenzione a tenere assieme leghisti della prima ora e salviniani c'è. «Il dialogo nella Lega c'è sempre stato: ad aprile è stato votato un segretario con un programma chiaro e l'interlocuzione con lui e il direttivo federale è continuo – osserva Gava –. La Lega resta il partito dei territori, capace di tenere insieme identità, autonomia e visione nazionale». La trasformazione in partito nazionale «voluta da Salvini» non si discute per il segretario regionale. Co-

me pure, però, la vocazione ai territori, la lotta al centralismo. Chiunque collabori al progetto «fa il bene non solo della Lega ma degli italiani». Zaia in ogni caso «è una figura importante per la Lega e per la politica italiana», ricorda Calligaris. «Nel Veneto la Lega ha le sue radici più profonde, ma non vedo spaccature, solo opportunità di essere più forti, insieme», aggiunge.

LE VOCI FUORI DAL CORO

Quelle di Roberto Vannacci, funzionale ad agganciare un elettorato di estrema destra, almeno a livello nazionale, e dell'europarlamentare Anna Cisint cui invece sul territorio si riconosce la capacità di amministratrice locale e di aver aperto battaglie importanti. «Non sono assimilabili», si lascia scappare qualcuno, pensando all'esito non entusiasmante delle regionali in Toscana della cui campagna elettorale Vannacci era responsabile. Per Gava il tema comunque non si pone: «Il confronto interno esiste ed è fisiologico, ma alla fine si parla sempre con una voce sola. È questa unità che garantisce forza, credibilità e capacità di governo». «Sono anni che ci danno divisi, morti, finiti, ma siamo ancora qua», taglia corto Dreosto. Calligaris invita a non minimizzare il consenso che Vannacci e Cisint hanno raccolto.

GLI OBIETTIVI PER IL 2026

Di certo continueranno a ruotare attorno ai temi della sicurezza, come indicano Gava, Dreosto e Calligaris. «In un contesto geopolitico instabile, il Fvg è destinato ad assumere un ruolo sempre più centrale grazie a porti, interporti e corridoi commerciali come l'Imec – aggiunge però la viceministro –. Servono infrastrutture moderne e sicure e accordi su energia e materie prime per rafforzare competitività, produttività e lavoro, dando alle imprese strumenti per competere e al territorio energia per muoversi più veloce». Il mantra per Dreosto è «sicurezza e lavoro». «Dobbiamo anche dire basta ai vincoli, alla burocrazia, a quello che per anni l'Ue ha voluto imporci per evitare di produrre: stiamo al fianco dei nostri imprenditori, i migliori d'Europa, senza se e senza ma», afferma il segretario. Dopo centri per minori stranieri e negozi etnici, in Consiglio regionale l'azione continuerà a concentrarsi su «sicurezza, lavoro e sviluppo», preannuncia Calligaris. Nel 2026 impegno anche sulle azioni dedicate «alle fasce più vulnerabili, in particolare gli anziani fragili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Dreosto

«Proposte»



La Lega in Fvg conta attorno ai 2.500 iscritti, tra militanti e sostenitori, 65 sezioni, otto sedi e 327 amministratori. Si inserisce in questo contesto il commissariamento della sezione di Udine che «va letto come un'azione propositiva», secondo il segretario regionale Marco Dreosto. «L'obiettivo è rilanciare con forza l'azione politica in una città che richiede un impegno straordinario e complementare all'azione amministrativa», aggiunge Dreosto.

Anna Cisint

Doppio ruolo



Dalla stretta sui ricongiungimenti agli interventi sui luoghi di culto. Ad Anna Cisint il partito riconosce di aver avviato battaglie significative, nell'interesse della sua città, Monfalcone, e non solo. E di essere capace, come osserva qualcuno, «di vestire ora da eurodeputata in contemporanea un ruolo di governo e di protesta». Le preferenze, comunque, qualcosa diranno e conterranno, come rileva il capogruppo in Regione Antonio Calligaris.

Luca Zaia

«I risultati»



Una figura importante per la Lega e la politica italiana. Così il capogruppo Calligaris descrive l'ex governatore del Veneto Luca Zaia. Una figura da cui il partito non può prescindere. «Luca Zaia è un instancabile amministratore e i risultati del suo lavoro, negli anni, sono evidenti – afferma da parte sua la viceministro Gava –. Lo conosco da sempre, da quando era presidente della Provincia, e si è sempre occupato di governare bene i territori. Il dialogo nella Lega c'è sempre stato».

ECONOMIA



Convocata il 4 febbraio l'assise per le modifiche allo statuto con la lista del cda uscente
Da Delfin no comment sulle indiscrezioni circa la possibile cessione della propria quota

Mps apre il nuovo cantiere Assemblea per il board che governerà la finanza

LO SCENARIO

GIORGIA PACINO

La prima partita decisiva per la governance di Mps – e, a cascata, sulla catena di controllo di Mediobanca e Generali – si terrà il prossimo 4 febbraio. Senza attendere il via libera formale della Bce alle modifiche statutarie, decise in un cda tenutosi la Vigilia di Natale, ieri il presidente del consiglio di amministrazione di Monte dei Paschi di Siena, Nicola Maione, ha convocato l'assemblea straordinaria della banca per il primo mercoledì di febbraio, in unica convocazione. L'assise è chiamata ad approvare una serie di modifiche allo statuto propedeutiche al rinnovo del board, previsto in primavera. In ballo c'è la conferma del ticket Maione-Lovaglio che, se resterà in carica, guiderà anche la fase di integrazione nell'orbita senese di Mediobanca, che a Trieste è primo socio con il 13,2%.

Il primo punto all'ordine del giorno del 4 febbraio è la cosiddetta lista del cda, ovvero la facoltà del consiglio di amministrazione uscente di presentare una propria lista di candidati per il nuovo organo. Passaggio cruciale per il rinnovo del consiglio in scadenza, visto che i due maggiori soci privati, Delfin (17,5%) e Caltagirone (10,2%), non possono presentare una lista di maggioranza e anche soci minori ma rilevanti, come il Mef (4,8%) e Banco



Piazza Salimbeni, storica sede della banca senese

Le novità votate la Vigilia di Natale prevedono la facoltà degli uscenti di presentare propri candidati

In ballo c'è la conferma del ticket Maione-Lovaglio anche per la fase di integrazione con Mediobanca



LUIGI LOVAGLIO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Bpm (3,7%), non paiono intenzionati a proporre candidati. Proprio la cassaforte degli eredi Del Vecchio ieri ha scelto di non commentare le indiscrezioni di stampa, pubblicate a cavallo di Capodanno dal quotidiano *Il Giornale*, secondo cui la holding di famiglia potrebbe cedere la propria quota in Mps, con Unicredit che starebbe guardando alla partecipazione. Un "no comment" che lascia aperto ogni scenario, ma che al momento non incrina l'asse tra i due soci forti e i vertici senesi prossimi al rinnovo.

Prima di Natale Mps ha recepito le osservazioni di Francoforte, eliminando il principio di residualità, previsto in una prima formulazione del nuovo statuto, in base al quale la lista

del cda uscente sarebbe decaduta automaticamente se un socio rilevante avesse presentato una propria lista di maggioranza. Possibilità remota nel caso specifico, ma la regola, a parere della Bce, avrebbe permesso un'eccessiva capacità di influenza ai grandi azionisti ed è stata, quindi, cassata.

Dopo le modifiche richieste, il via libera della Banca Centrale alla nuova bozza di statuto già inviata a Francoforte appare ora più che probabile ed è atteso formalmente nei prossimi giorni. Ecco perché Siena ha deciso di non aspettare l'ufficialità e accelerare, convocando già l'assemblea straordinaria. Il calendario, d'altronde, è serrato. A dettare i tempi è l'avvicinarsi dell'appuntamento di metà aprile per il rinnovo del board: lo statuto va votato entro i primi di febbraio per dar tempo al comitato nomine di preparare la lista del cda, che va depositata 40 giorni prima dell'assise, quindi la prima settimana di marzo.

Sul tavolo dell'assemblea del 4 febbraio non c'è solo la lista degli uscenti. Si voterà anche sulla modifica alla disciplina dei mandati degli amministratori, abrogando il limite massimo di tre mandati, di cui beneficerebbe anche il presidente Maione, già al secondo turno. Lo statuto sarà aggiornato per consentire al consiglio di nominare il presidente e uno o due vicepresidenti, nel caso in cui l'assemblea non provveda direttamente, per evitare blocchi operativi. Si interviene anche sulla remunerazione dell'ad: l'assemblea potrà aumentare il rapporto tra componente variabile e fissa oltre il limite attuale fissato nel rapporto uno a uno. Si punta anche a una maggiore flessibilità nella distribuzione dei dividendi, con la riduzione alla quota minima di legge della percentuale degli utili da destinare a riserva legale e l'eliminazione della riserva statutaria. Tutte modifiche che saranno sottoposte al voto dei soci e che restano subordinate all'approvazione della Bce.

In Borsa ieri Mps ha chiuso in rialzo del 2,4%, a 9,35 euro, aggiornando i massimi da luglio 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Multiutility Acquedotti, Hera si allarga in Toscana

Dal 1° gennaio 2026 reti e impianti dell'acquedotto dei Comuni di Marradi (Firenze), Brisighella e di tutto il territorio di Faenza sono gestiti direttamente dal gruppo Hera. La multiutility ha concluso il percorso di acquisizione del ramo di azienda della Società Acquedotto Valle del Lamone (Savi) Srl, che fino al 31 dicembre 2025 si è occupata delle attività di capizzazione, potabilizzazione e adduzione delle acque ad uso potabile. La società pubblica, partecipata all'85% dal consorzio Conami e dal restante 15% in quote di 5% ciascuno dei tre Comuni, prima cedeva la propria acqua a Hera per la distribuzione a cittadini e imprese. Ora la gestione dell'intero ciclo idrico sarà in capo alla multiutility.

Digitalizzazione Il servizio Spid di Poste ora è a pagamento

Il servizio Spid di identità digitale fornito da Poste Italiane è diventato a pagamento dal 1° gennaio 2026. È quanto indicato sul sito internet di Poste. La funzionalità del servizio «è gratuita il primo anno, fatto salvo l'eventuale costo associato alla modalità di identificazione prescelta» e «si rinnova di anno in anno con il pagamento del relativo corrispettivo di 6 euro l'anno». Il servizio rimane gratuito per minorenni, cittadini con almeno 75 anni di età, residenti all'estero, titolari di Spid ad uso professionale. Secondo i dati comunicati dal gruppo, a ottobre 2025 erano oltre 30 milioni le identità digitali rilasciate da Poste, pari al 70% del totale.

RETAIL

Ovs, per l'acquisto di Kasanova slittano i termini dell'offerta

Nicola Brillo / MESTRE

Slitta al 4 febbraio il termine per la validità dell'offerta vincolante di Ovs per l'acquisto del 100% di Kasanova. La società veneziana ha diffuso ieri una nota nella quale sottolinea che «la procedura istruttoria e deliberativa del ceto bancario, una delle principali condizioni sospensive dell'operazione, sta richiedendo tempistiche più lun-

ghe rispetto a quanto previsto».

Il gruppo guidato da Stefano Beraldo aveva comunicato lo scorso 9 novembre di aver presentato un'offerta vincolante per acquisire lo storico marchio italiano fondato nel 1968 ad Arcore e specializzato in prodotti per la casa. L'offerta vincolante messa sul tavolo da Ovs prevede la sottoscrizione di un aumento di capitale fino a 15 milioni.

Kasanova ha una rete di circa 700 punti vendita, di cui circa 220 a gestione diretta, 280 in franchising e 200 corner all'interno di negozi specializzati in bricolage, nei principali centri commerciali o in zone centrali delle più importanti città italiane. «Il razionale dell'operazione risiede nel rafforzarsi nel settore dell'homeware, caratterizzato da una elevata frammentazione e grande resilienza,

assumendo anche in questo mercato una posizione di leadership a livello nazionale – sono le motivazioni di Ovs all'acquisto». Croff del gruppo Ovs potrà avvantaggiarsi del forte know-how di Kasanova nel segmento del living, e Kasanova, a sua volta, trarrà beneficio dalla maggior competenza di Croff nel segmento tessile. La rilevanza quantitativa e la buona qualità dei punti vendita Kasanova potranno essere ulteriormente valorizzate individuando all'interno dell'intera rete del gruppo Ovs le migliori soluzioni di insegna, e l'azienda potrà beneficiare anche dell'allargamento degli attuali corner di prodotti per la casa già esistenti all'interno dei circa 150 negozi

Upim full format».

Kasanova soffre da tempo di una scarsa redditività, soprattutto per effetto di eccessivi costi di struttura. Nell'ottobre 2024 ha richiesto l'accesso alla procedura di composizione negoziata della crisi, per poi avviare un impor-

Si va al 4 febbraio: sul debito con le banche tempi più lunghi del previsto

tante piano di turnaround con chiusure dei negozi meno redditizi e più in generale di riduzione costi ed inefficienze. Per il 2025 sono previste vendite poco inferiori ai

300 milioni, con un margine operativo lordo leggermente positivo. Se l'operazione andrà in porto si affiderà alla «cura Beraldo» per il rilancio, come già in passato hanno fatto le altre insegne del gruppo Ovs. L'operazione prevede, a seguito dell'azzeramento del capitale sociale per perdite, che Ovs otterrà il 100% di Kasanova tramite un aumento di capitale riservato di 15 milioni, tale da determinare un significativo miglioramento della struttura finanziaria, grazie anche a rinunce – condizionate all'ingresso di Ovs stessa – da parte di creditori per circa 40 milioni. Obiettivo: iniziare l'anno con una posizione finanziaria in sostanziale pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i piani di Donadon e Broggian dopo il bilancio chiuso con 34,4 milioni di utile grazie all'operazione Nord Anglia

H-Farm apre un nuovo ciclo focus su alta formazione e tech

LASTORIA

ROBERTA PAOLINI

H-Farm si chiama così per una ragione precisa. Non è una fabbrica che macina utili a ciclo continuo, ma una human farm, un luogo in cui si semina, si investe tempo e capitale, e si attende che i risultati maturino. Leggerla con le categorie dell'azienda industriale tradizionale – dove le operazioni straordinarie servono a rimediare e le perdite segnalano una crisi – significa fraintendere il modello pensato da Riccardo Donadon fin dall'origine, nel 2005. Un modello dove oggi sono azionisti Donadon attraverso la E-Farm con il 37,94%, Cgn Futuro (del friulano Giancarlo Broggian) con il 36,94% ed Education (di cui sono soci paritetici i primi due azionisti) con il 10,51%.

In una farm le uscite vengono prima dei raccolti e i cicli non seguono il calendario dell'esercizio, H-Farm lavora per cerchi di investimento che possono durare anche dieci anni e si chiudono quando al prodotto azienda non serve più il concime (la finanza), né acqua e bastone (affiancamento) per crescere dritto. È in questa logica che vanno lette le cessioni e le plusvalenze degli ultimi anni: non come mosse difensive, ma come la maturazione e la conseguente cessione dei prodotti su cui si è investito. Nel tempo il modello, accanto allo sviluppo di startup, ha sviluppato la consulenza per grandi gruppi e l'education. H-Farm non è più soltanto un incubatore: oggi opera come venture builder, creando iniziative dall'interno in modo strutturato e replicabile, mettendo a fattor comune capitale, competenze operative, infrastrutture e relazioni. Una differenza sostanziale rispetto al venture capital tradizionale, che investe su imprese già nate.

Questa chiave di lettura aiuta anche a rimettere in asse il bilancio chiuso al 31 agosto 2025. L'utile di 34,4 milioni di



Riccardo Donadon



Giancarlo Broggian



Uno degli edifici di H-Farm a Roncade, in provincia di Treviso

euro ribalta la perdita di 7,9 milioni dell'anno precedente ed è spiegato interamente dalla cessione delle tre scuole internazionali a Nord Anglia Education, con una plusvalenza consolidata di 43 milioni. L'operazione, annunciata a fine giugno e chiusa il 1° agosto, segna uno dei passaggi più rilevanti nella storia recente del gruppo quotato su Euronext Growth Milan dal 2015.

Non è un episodio isolato. Già nel 2022 il gruppo di Ca' Tron aveva valorizzato la business unit Consultancy cedendola a Jakala per circa 38 milioni di euro, tra cash immediato e reinvestimento nel capitale dell'acquirente. In quel caso, come oggi, la logica era monetizzare un'attività arrivata a maturità, ridurre l'assorbimen-

to di capitale e riequilibrare la struttura finanziaria, mantenendo al contempo una relazione industriale strategica.

Se si esclude l'effetto Nord Anglia, la fotografia operativa resta in chiaroscuro. Nel 2025 i ricavi gestionali si fermano a 40,7 milioni di euro e l'Ebitda è negativo per 7 milioni. Ma anche qui il dato va letto nel contesto di un perimetro che si è progressivamente ridimensionato nell'ambito del consolidato di H-Farm, con la cessione del prodotto legato alla consulenza sulla trasformazione digitale, ma che in realtà nel consolidato del territorio continua a crescere ma sotto il perimetro di Jakala. Tra il 2019 e il 2022 i ricavi avevano superato stabilmente i 60 milioni, sostenuti dalla crescita dell'edu-

cation e dall'avvio del Campus di Roncade. Dal 2023 in poi il profilo dimensionale consolidato si è contratto, fino a trovare una stabilizzazione nel 2025. La lieve ripresa dell'ultimo esercizio non è bastata a compensare una struttura di costi ancora pesante.

L'andamento dell'Ebitda racconta una continuità nelle perdite operative, con margini negativi che negli anni hanno oscillato tra il 7% e oltre il 17%. Nel 2025 il peggioramento del margine è legato soprattutto agli investimenti accademici e immobiliari previsti dal piano industriale 2023-2026. Costi che, ancora una volta, anticipano lo sviluppo: il perimetro education di H-Farm ha superato i 2.500 studenti, con una crescita costante negli ultimi

anni.

Le scuole internazionali cedute – Venezia, Vicenza e Rosà – avevano generato nel 2023/2024 ricavi per 21,8 milioni di euro, con un Ebitda solo lievemente negativo (-0,6 milioni), risultando il segmento più efficiente della divisione Education. La valutazione implicita, pari a circa 1,8-2 volte i ricavi, è in linea con le operazioni comparabili nel settore. Le iscrizioni hanno superato quota 1.200 studenti. A mostrare un'accelerazione più marcata è invece la formazione terziaria: College, master, alta formazione e programmi immersivi come le summer school. Proprio su quest'area l'operazione Nord Anglia ha liberato risorse: gli studenti del

Dalla cessione delle scuole internazionali una plusvalenza pari a 43 milioni

Andamento gestionale in chiaroscuro: il margine operativo resta negativo

College sono passati da circa 800 nel 2024/2025 a oltre 1.180 nel 2025/2026. Nel nuovo perimetro H-Farm mantiene le attività di formazione terziaria e professionale – H-Farm College e BigRock – che nel 2023/2024 hanno generato circa 10 milioni di ricavi, pur restando entrambe in perdita operativa.

Sul piano patrimoniale, invece, il rafforzamento è evidente. A fine agosto 2025 la posizione finanziaria netta è positiva per 18,3 milioni di euro, con liquidità pari a 20,8 milioni, grazie soprattutto al rimborso dei rapporti di cash pooling con le scuole cedute e ai versamenti in conto futuro aumento di capitale legati all'operazione.

Negli ultimi cinque anni il

gruppo ha fatto ampio ricorso al mercato per sostenere il proprio percorso di sviluppo. Tra il 2020 e il 2025 sono stati raccolti oltre 27,8 milioni di euro attraverso aumenti di capitale e strumenti finanziari partecipativi, destinati al Campus e all'attuazione del piano industriale. Anche questo rientra nella logica di capitale paziente richiesta da un progetto che concentra gli investimenti nella fase iniziale.

Il Campus di Roncade resta il perno fisico del progetto. Realizzato tramite il fondo immobiliare Ca' Tron – H-Campus, gestito da Finint Investments Sgr, è un'infrastruttura di rilievo nazionale per formazione e innovazione. Circa un terzo degli spazi oggi è occupato dalle attività education cedute a Nord Anglia. La sfida ora è riempire la struttura con iniziative coerenti con il posizionamento del gruppo. In questa direzione va l'espansione di H-Farm College e l'investimento in H-Farm Campus Marina a Portograndi, una nuova struttura residenziale che nel 2024-2025 ha accolto oltre 50 studenti, intercettando la domanda di percorsi educativi internazionali completi. Nel 2025 si sono aperti anche due nuovi cerchi di sviluppo nei settori Sport e MedTech-Care, ambiti in crescita che condividono la stessa grammatica industriale fatta di talento, tecnologia, performance, benessere e impatto. Resta infine il venture capital, una componente strutturale spesso difficile da leggere, a volte sottovalutata. In vent'anni H-Farm ha investito in oltre 140 iniziative per più di 28 milioni di euro, generando ritorni complessivi superiori ai 40 milioni. È socia di tre fondi – InReach Ventures, P101 e Italian Founders Fund – e casi come Depop, tra i rarissimi unicorni italiani con exit sopra il miliardo, fanno parte di un track record costruito nel tempo.

A fine 2025, con una capitalizzazione intorno ai 36 milioni di euro e un prezzo per azione di circa 0,18 euro, il mercato continua a esprimere una valutazione prudente: la liquidità è riconosciuta, la crescita potenziale molto meno. La distanza tra valore patrimoniale e performance operativa resta uno dei nodi centrali nella lettura del titolo. Il 2025 chiude un ciclo e ne apre un altro, secondo una logica che H-Farm applica fin dall'inizio. In una farm, quando si raccoglie, si sta già preparando il terreno per ciò che verrà dopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMESSA DA 1,5 MILIONI DI EURO

Legnolandia al lavoro per i Giochi 2027 nelle Isole Comore

Maura Delle Case
/FORNI DI SOPRA

Dopo aver firmato i deflettori della pista di bob per le Olimpiadi di Milano-Cortina, la carnica Legnolandia è stata chiamata a realizzare un'altra opera destinata ai Giochi, stavolta quelli dell'Oceano Indiano nel 2027. Una commessa che arriva da 7 mila chilometri di distanza, dall'arcipe-

lago delle Isole Comore, e che vedrà l'azienda di Forni di Sopra impegnata nella costruzione di un palazzetto dello sport dalla forte impronta ecologica.

Legnolandia è stata scelta dal general contractor francese per la fabbricazione della struttura portante che sarà totalmente in legno lamellare di pino con una fondamentale caratteristica aggiuntiva:



Un rendering della struttura coperta da 3.500 metri quadrati

un trattamento speciale contro le termiti, fondamentale per resistere agli attacchi di questi insetti molto diffusi sull'isola. Alla progettazione e realizzazione della struttura coperta di 3.500 metri qua-

drati sta lavorando la Eurostratex di Sutrio, una delle tre aziende del gruppo Legnolandia, che per dar forma alla struttura impiegherà 540 metri cubi di legno, con una dimensione massima delle tra-

vetti reticolari portanti di 50 metri.

Il valore della commessa è di 1,5 milioni di euro e il materiale verrà spedito via nave con 14 container da 40 piedi l'uno. «Abbiamo appena terminato la progettazione esecutiva e nei prossimi giorni avvieremo la produzione dei componenti – commenta il presidente Marino De Santa –. A febbraio faremo un sopralluogo sul cantiere, per poi iniziare la posa a marzo. Prevediamo di completare le operazioni di installazione in 100 giorni utilizzando una squadra di sei nostri tecnici specializzati e abituati a operare in condizioni estreme». Letteralmente. «Se a Cortina hanno lavorato con temperature costantemente sotto ze-

ro – ricorda di Santa – alle isole Comore il clima è tropicale, con caldo afoso costante e, inoltre, per quella data inizierà la stagione dei Monsoni». Complessità che non preoccupano però il presidente: «Il Gruppo Legnolandia – assicura – è ormai conosciuto dai contractor anche esteri non solo per la qualità delle proprie produzioni, ma anche perché sa operare con precisione, puntualità e sincronismo in cantieri complessi».

Il gruppo, guidato dalla famiglia Di Santa, ha chiuso l'esercizio 2024 con un consolidato di 16 milioni (realizzato al 10% oltre i confini nazionali, in 19 Paesi) e prevede di archiviare il 2025 con una crescita a doppia cifra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
A	2,304	0,17	2,298	2,324	-0,00	7.249,54
AZA	61	-4,21	60,74	63	0,00	-
Abb Ltd	105,7	-0,62	107,02	107,04	0,00	-
Abbott Lab	104,9	-3,80	105,74	107,08	0,00	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	2,8	-1,23	2,785	2,885	0,00	74,52
Abitare in	224,8	-2,41	222,55	222,55	0,00	-
Accenture Plc	22,12	0,09	21,86	22,24	-0,00	4.710,78
Acea	12,09	-1,47	12,8	12,8	0,00	-
Acerinox	2,24	-0,88	2,22	2,26	-0,00	442,05
Acinque	371	4,60	32,24	35,26	0,00	-
Acm Research Inc- Class A	85,8	0,29	86,05	86,05	-0,00	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	25	-	24,8	24,8	0,00	-
Adecco N	15,3	0,66	15,25	15,45	-0,00	168,30
B	97,16	-1,28	96,28	99,2	0,00	6.606,88
B&C Speakers	9,38	-0,74	9,31	9,54	-0,00	1.260,33
B. Cucinelli	57,6	0,70	571	58,2	0,00	6.730,65
B. Desio	25,62	0,95	25,3	25,76	-0,00	1.576,67
B. Generali	0,1705	2,71	0,1665	0,1735	0,00	115,60
B. Iflis	10,232	0,79	10,076	10,248	0,00	165.105,12
B. Profilò	4,21	-0,24	4,13	4,25	-0,00	1.102,53
B.Co Santander	16,99	2,04	16,59	17,06	0,00	7.703,02
B.F.	19,68	1,08	19,44	19,74	0,00	14.689,48
B.P. Sondrio	1,71	1,42	1,68	1,78	0,00	13,52
Banca Mediolanum	13,195	1,34	12,97	13,225	0,00	19.992,83
Banca Sistema	3,435	1,63	3,381	3,399	0,00	-
Banco BPM	47,32	0,70	47,025	47,355	0,00	-
Banco De Sabadell	44,77	1,77	44,27	44,67	0,00	-
Banco Of America	7,38	-1,34	7,37	7,62	0,00	398,52
Bastogi	0,812	-0,25	0,792	0,812	-0,00	90,37
Baxter International	16,634	-	16,58	16,58	0,00	-
Bayer	37,7	2,72	36,875	38	-0,00	-
Bbva	20,35	1,24	20,06	20,37	0,00	65.033,59
Beehive	0,354	14,19	0,34	0,39	0,00	3,96
Berkshire Hathaway	424	-0,98	423,4	442,8	0,00	-
Best Buy Co	58,04	-	58,24	58,24	0,00	-
Bestbe Holding	0,7474	0,08	0,705	0,76	-0,00	-
Beyond Meat	9,475	-0,26	9,43	9,52	0,00	1.787,82
BFF Bank	45,76	-0,44	45,27	45,715	0,00	-
Bristol-Myers Squibb	298,3	-0,32	297,75	307,3	-0,00	-
Broadcom	22,43	-	22,2	22,2	0,00	-
Brown-Forman	51,5	-0,96	51,3	52,3	-0,00	9.920,25
C	11,698	-	12,098	12,098	0,00	-
C3Ai Inc	263,1	-2,75	262,7	262,7	0,00	-
Cadence Design	2,77	-1,60	2,77	2,8	-0,00	372,33
Cairo Comm.	10,595	-	10,36	10,66	0,00	-
Caixabank	0,91	-	0,91	0,954	-0,00	14,22
Calfeff	674	-1,14	68,4	68,54	0,00	-
Cal-Maine Foods Inc	9,24	-0,65	9,16	9,4	0,00	1.109,91
Callagrone	1,77	2,31	1,75	1,77	0,00	221,25
Calligrafi Ed.	5,51	-0,51	5,456	5,55	0,00	6.784,29
Campari	23,95	-2,44	23,9	25,45	-0,00	2.694,36
Carel Industries	45,08	-	45,96	45,96	-0,00	-
Cargotec Oyj	39,4	1,08	39,48	39,9	0,00	-
Carl Zeiss Meditec	49,265	-	52,31	52,31	0,00	-
Carly Group Inc/The	505	2,43	492	503	0,00	-
Caterpillar	4,44	-	4,405	4,405	0,00	-
Ceconomy	27,13	-0,51	27,51	27,51	0,00	-
Celastex Telecom	2,62	1,55	2,57	2,62	-0,00	57,29
Cellularline	67,6	-0,88	67,5	68,7	-0,00	1.149,20
Cembre	18,88	0,53	18,62	19,08	0,00	3.004,19
Cementir Hldg.	35,675	1,16	34,235	35,25	-0,00	-
Centene	4,9	1,66	4,78	4,9	0,00	68,80
Centrale Latte Italia	168,9	-	178,52	178,52	0,00	-
Charter Communications - Class182,3	131,36	1,73	129,44	131,36	0,00	-
Cheniere Energy Inc	264	-1,49	268	268	0,00	-
Chevron	207,5	2,32	204,9	208	0,00	-
Chubb Ltd	13,8	6,98	12,75	13,2	0,00	-
Ciena	0,72	2,42	0,703	0,725	-0,00	659,56
Cipher Mining Inc	64,8	-1,68	64,8	65,94	-0,00	-
Cir	100,38	0,89	99,88	100,58	-0,00	-
Cisco Systems	0,145	3,57	0,136	0,1475	-0,01	46,80
Citigroup	9,74	5,54	8,738	9,676	0,00	-
Class	7,99	0,50	7,82	8,03	0,00	10.817,74
Cleantech Inc	14,675	-6,17	15,16	16,515	-0,00	-
Cnh Industrial	200,05	0,27	192,84	200	-0,00	-
Coeur Mining	25,485	-0,29	25,295	25,635	-0,00	-
Coimbase Global	46,4	2,20	45,5	46,7	-0,00	1.330,66
Comcast	36,48	0,47	35,76	36,57	0,00	-
Comer Industries	14,678	-	14,63	14,63	0,00	-
Commerzbank	119,75	1,01	119,15	123,4	0,00	-
Conagra Brands	34,35	3,47	304,5	374	0,00	-
Constellation Brands	68,82	-4,20	67,68	68,8	-0,00	-
Constellation En	31,61	-	29,95	32,66	0,00	-
Continental	68,4	6,21	62,8	65	0,00	-
Corcept Therapeutics Inc	76,25	0,71	75,4	75,4	0,00	-
Coreweave Inc-Cl A	57,44	-	57,5	57,5	0,00	-
Corning	730,3	-0,53	662,8	738,2	0,00	-
Corteva Inc	15,36	0,52	15,14	15,42	-0,00	5.242,68
Costco Wholesale	17,59	0,23	17,505	17,83	-0,00	-
Credem	73,73	-	73,63	73,63	0,00	-
Credit Agricole	387,3	-	386	419,35	-0,00	-
Crocs Inc	0,318	1,92	0,308	0,318	0,00	12,70
Crowdstrike Hold	3,884	3,19	3,772	3,884	0,00	-
Csp Int.	67,95	0,04	67,4	67,4	0,00	-
Curevac	7,92	-2,82	7,92	8,33	0,00	186,69
Cvs Health	36,96	-	37,16	37,44	0,00	-
Cy4Gate	61,99	2,67	60,19	62,02	-0,00	-
D	476,1	-2,17	476	488,5	0,00	-
Daimler Truck Hd	1,721	-0,05	1,715	1,721	0,00	-
Daimlerchrysler	1,721	-0,05	1,715	1,721	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
D&Aamico	4,862	-2,05	4,856	5,055	-0,00	603,41
Danieli	51,6	1,88	50,6	51,6	-0,00	2.109,38
Danieli r nc	36,8	-	36,44	37,06	-0,00	1.487,64
Datadog Inc	114,08	-	116,42	116,42	-0,00	-
Datalogic	4,65	0,65	4,595	4,7	-0,00	271,78
De' Longhi	36,4	-0,27	36,14	36,82	-0,00	5.507,13
Deckers Outdoor	90,14	-	83,96	88,98	-0,00	-
Deere & Co	397,25	-	393,95	397,25	0,00	-
Delta Air Lines	59,36	-	59,34	59,34	0,00	-
Deutsche Bank	33,535	1,07	32,865	33,625	0,00	-
Deutsche Bank	8,582	3,70	8,376	8,582	0,00	-
Deutsche Lufthansa	46,98	-0,28	46,53	47	0,00	-
Deutsche Post	27,72	-1,88	27,46	28,2	-0,00	-
Deutsche Telekom	4,08	-3,32	3,98	4,34	0,00	109,86
Develance	68,4	-0,32	68,1	69,1	0,00	3.826,86
Diaporin	171	-	170,28	170,28	0,00	-
Dick's Sporting Goods Inc	13,12	-0,61	13,06	13,34	0,00	187,16
Digital Bros	28,65	0,35	28,5	28,65	0,00	291,70
Digital Value	359,65	-	355	357,6	0,00	-
Domino's Pizza	2,984	-0,53	2,984	3,16	-0,00	567,38
doValue	124,08	-	124,26	124,26	0,00	-
Dr Horton Inc	100,04	-	99,61	104,92	0,00	-
Duke Energy Corp	22,75	-	21,95	22,45	0,00	-
Durr	23,17	-0,34	21,82	23,9	-0,00	-
D-Wave Quantum Inc	16,445	-	16,265	16,74	0,00	-
E	0,098	-10,91	0,095	0,165	0,00	0,89
E.ON	278,4	-	276,5	278,5	0,00	-
E.P.H.	74,7	1,04	73,71	74,91	-0,00	-
Eaton Corp Plc	223,3	-	230	230	0,00	-
Edison	51,64	0,74	48,59	53,68	0,00	-
Edison Intern	2,38	-1,45	2,25	2,385	-0,00	260,75
Edison r nc	13,96	0,29	13,81	14,06	-0,00	1.122,03
ElEn	907,8	-0,90	899,1	920,9	0,00	-
Elil Lilly & Company	1,705	2,40	1,655	1,745	-0,00	107,97
Elica	103,34	0,62	102,36	103,02	-0,00	-
F	406,2	-	392,7	392,7	-0,00	-
Fabrinet	551,7	-2,75	547,8	567,9	0,00	-
Facebook	1392	-	1369	1369	0,00	-
Fair Isaac Corp	13,55	-1,09	13,55	14,05	0,00	-
Faurecia	316,3	-0,75	312,2	318,8	-0,00	61.338,00
Ferrari	3,05	-0,78	3,014	3,066	-0,00	1.032,37
Ferretti	0,1136	-5,88	0,113	0,1344	0,00	3,44
Fidia	7,77	-0,77	7,69	7,9	0,00	558,80
Fiera Milano	9,7	-0,61	9,68	9,8	-0,00	46,87
Fila	17,66	5,75	16,83	17,7	-0,00	5.731,95
Fincantieri	9,5	-0,84	9,48	9,62	-0,00	209,57
Fine Foods & Ph.Ntm	22,48	1,31	22,11	22,52	-0,00	13.721,60
FinecoBank	233,75	3,29	226,75	226,75	0,00	-
First Solar	56,44	-1,79	55,6	57,85	0,00	-
Fiserv	0,478	1,70	0,474	0,48	-0,00	208,32
FNM	11,312	0,30	11,25	11,258	0,00	-
Ford Motor	66,38	-3,32	65,99	68,77	0,00	-
Fortinet Inc	43,59	-1,02	44	44,475	0,00	-
Freeport-Mcmoran	39,98	-	39,85	39,97	0,00	-
Freusenius Medical Ca	6,795	-2,62	6,436	6,747	-0,00	-
Fulcel Energy	0,64	0,63	0,62	0,64	-0,00	38,61
G	183	-	183	183	0,00	-
Gabetti Prop. S.	174,92	-0,29	172,2	175,52	0,00	-
Galderma Group N	171	-2,29	176	176	0,00	-
Galmest Telecom	5,54	-0,89	5,54	5,62	-0,00	499,71
Ganesh Corp	24,755	2,17	24,485	24,485	0,00	-
Garmin Ltd	15,52	-7,32	15,93	17,03	-0,00	-
Garofalo Health Care	222,1	0,85	220	224	0,00	-
H	5,99	-	5,9	5,9	0,00	-
Halliburton	65,25	-	65,5	65,5	0,00	-
Hecia Mining	75,65	-	74,35	76,55	0,00	-
Heidelberg Cement	4,03	0,25	3,968	4,034	-0,00	6.002,84
Hellorfresh	156,4	-	156	162,82	0,00	-
Hensoldt	337	-	339,6	339,6	0,00	-
Hera	104,8	-	83,5	83,5	20,24	-
Hershey Co/The	295,5	0,61	294,8	294,8	0,00	-
Hochtief	166,52	-	166,64	174,52	0,00	-
Holcim Ag	20,01	-1,96	19,99	19,99	0,00	-
Holmef Foods Corp	176,7	-0,11	174,65	176,6	0,00	-
Hochtief	19,158	-0,99	19,3	19,41	-0,00	-
Hogwarts	36,23	-7,60	35,92	36,2	0,00	-
I	18,655	-0,97	18,41	18,705	0,00	-
Iberdrola	248,95	-3,82	249,3	254,65	0,00	-
Ibm	569	-	576,8	576,8	-0,00	-
Idexx Lab	3,43	-1,15	3,42	3,475	0,00	378,47
Igdd - Sliq	113,6	0,32	112,12	112,12	0,00	-
Illumina	0,564	2,55	0,54	0,567	-0,00	182,06
Immsi	85,86	-	84,42	84,42	0,00	-
Incyte						

TRIESTE

IMPARARE
IL BRIDGE

La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

Giustizia

Procura, due nuovi pm Al completo entro 6 mesi ma uffici scoperti al 50%

Dodici inquirenti, come da pianta organica. L'ultimo magistrato arriverà a giugno
La procuratrice Castaldini: «Giusto mix tra colleghi esperti e giovani entusiasti»

Maria Elena Pattaro

Due nuovi pm in servizio da metà dicembre e un terzo che arriverà a giugno, a occupare l'ultima casella mancante. La Procura della Repubblica di Trieste entro l'estate sarà finalmente, e per la prima volta, al completo: 12 magistrati, procuratore compreso, come previsto nella pianta organica. Un rinforzo importante, dunque, della squadra inquirente, dopo mesi di grave scoperta in cui, di contro, non sono mancati gravi fatti di cronaca e inchieste impegnative. Fino allo scorso maggio, infatti, di pm se ne contavano soltanto 7 e il posto di procuratore capo era vacante, dopo il pensionamento di Antonio De Nisco. Negli ultimi sette mesi la pianta organica si è rimpolpata con l'arrivo della procuratrice Patrizia Castaldini e di 5 nuovi pm.

Se da un lato la piena copertura di magistrati potrà imprimere un passo diverso alle attività investigative, dall'altro la grave carenza di personale amministrativo rimane il tallone d'Achille. Senza assistenti e funzionari, infatti, la macchina inquirente – per quanto promettente possa essere – rallenta e, alla lunga, rischia di incepparsi. «Rischiavo di lavorare tanto ma di produrre poco proprio perché manca chi fa funzionare gli uffici» ha osservato più volte Castaldini. A Trieste gli impiegati della Procura sono meno della metà di quelli previsti.



IN AULA
TINONIN, MERLO E BRANDOLIN
CON RIFIORATI E CASTALDINI

«C'è il rischio però di lavorare tanto e produrre poco perché mancano gli amministrativi»

Proprio in un momento storico in cui la città è alle prese con nuovi fenomeni (tra cui le risse, la violenza giovanile, l'impennata delle truffe agli anziani e i cospicui investimenti pubblici su cui vigilare), in aggiunta a quelli radicati (l'immigrazione clandestina lungo la Rotta balcanica, i traffici illeciti che transitano in porto, le difficoltà le-

gate a un carcere sovraffollato, da cui di recente un detenuto è riuscito a evadere, prima di essere catturato in Polonia). Senza contare poi i singoli casi di cronaca, anche efferati. Basti pensare all'ultimo omicidio, quello dell'ex commerciante Nicola Granieri, freddato in casa, in via Machlig, con uno sparo alla nuca. Le indagini per individuare l'assassino procedono nel più stretto riserbo. Di fatto, le autorità inquirenti non hanno mai informato ufficialmente la città che c'è stato un omicidio. Il delitto, peraltro,

Pure il Tribunale negli ultimi mesi ha ricevuto nuovi innesti. L'ultimo proprio il 18 dicembre, quando si è insediato come giudice civile Marco Brandolin, triestino di 38 anni, che si occuperà anche delle richieste di protezione internazionale. «Questo tribunale ha sempre avuto una tradizione civilistica e commerciale importante» ha detto – Sono lieto di essere qui». A breve il presidente della sezione penale Enzo Truncellito lascerà Trieste per diventare presidente del Tribunale di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASFERIMENTO

Truncellito a Udine



È ormai imminente il trasferimento a Udine del presidente della sezione penale Enzo Truncellito. Il giudice, 62 anni e originario della provincia di Matera, lascerà il Tribunale di Trieste per insediarsi in quello di Udine, nel ruolo di presidente. Prenderà il posto di Paolo Cordero. La nomina è stata decisa lo scorso novembre dal plenum del Consiglio superiore della magistratura.

GLI INNESTI

Nuovi giudici



Negli ultimi mesi il Tribunale di Trieste ha visto l'ingresso di nuovi giudici sia nella sezione civile, sia in quella penale. A dare manforte alla prima sono arrivate Teodora Godini, Francesca Ballore e Marco Brandolin. Nel penale hanno preso servizio Cristina Arban e Fabrizia De Vincenzi. Mentre il giudice Francesco Antoni in estate è passato dal dibattimento alla sezione gip, di cui è diventato presidente.

IL DETENUTO ERA SCAPPATO DAL CORONEO

L'evaso catturato in Polonia Chiesta l'extradizione di Khan

Un mandato di arresto europeo ai fini dell'extradizione. È il provvedimento emesso dal Tribunale di Trieste dopo la cattura di Abdul Nasir Khan, il 31enne pakistano evaso dal carcere del Coroneo il 14 dicembre scorso e fermato in Polonia nove giorni dopo. Le autorità triestine hanno fatto i passi necessari per riportare in Italia l'indagato. Ora la palla è nelle mani delle autorità polacche. Per quanto il mandato

(mae) sia uno strumento che semplifica l'iter di estradizione tra Paesi membri dell'Unione europea, la procedura non sarà immediata. Potrebbero volerci settimane prima che Khan venga consegnato alle autorità italiane. Sarà da valutare, inoltre, in quale penitenziario collocarlo. A rigor di logica non al Coroneo, da cui è scappato con un'evasione da film.

Questo è uno degli ultimi cla-

mosi casi di cui si è occupata la Procura e i cui sviluppi, ora, dovranno fare i conti con le complicazioni dettate appunto dai tempi e dall'iter dell'extradizione.

Sono due i fascicoli a carico di Khan nelle mani dei pm triestini. Il primo, gestito da Chiara De Grassi, riguarda il reingresso vietato di Khan; il secondo, affidato ad Andrea La Ganga, è relativo all'evasione e a eventuali favoreggiamenti. A



Il carcere, con la rete piegata e le lenzuola annodate FOTOLASORTE

fine novembre il pachistano, tossicodipendente e pluripregiudicato, era stato arrestato perché aveva violato un precedente decreto di espulsione.

Due settimane dopo, il processo si era chiuso con la decisione del tribunale di espellere nuovamente il 31enne. Il rimpatrio era stato programmato

per il 16 dicembre. Ma due giorni prima della deadline il 31enne era scappato sfruttando l'ora d'aria. Si era nascosto sotto al telo di un tavolo da ping pong, con le lenzuola intrecciate a mo' di corda nascoste sotto il giubbetto. All'imbrunire aveva scavalcato il muro di cinta, si era calato con quella fune rudimentale e, servendosi anche dei ponteggi di un cantiere, era sbucato in strada. Poi si era dileguato. A quel punto erano scattate le ricerche della Polizia penitenziaria, con la nota di rintraccio diramata in tutta Europa. Khan è stato fermato nove giorni dopo: si è arrivati a lui seguendo gli spostamenti della fidanzata incinta. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI CAPODANNO IN VIA CARDUCCI

Bottiglie lanciate sull'ambulanza Era in corso una rissa tra ubriachi

Un gruppo di sudamericani ha iniziato a insultarsi e ha poi scagliato oggetti verso i soccorritori

Gianpaolo Sarti

La scena è questa: c'è un'ambulanza della Sogit finita con le ruote all'aria in via Carducci dopo un violento scontro con un suv all'incrocio con Passo Goldoni. Ci sono i sanitari del 118 e i Vigili

Gli istinti violenti hanno prevalso sulla situazione d'emergenza

del fuoco impegnati a soccorrere i feriti, affiancati dai Carabinieri e dalle pattuglie della Polizia locale. Lampeggianti, sirene di continuo. Insomma, una situazione di piena emergenza nel cuore della città la notte di Capodanno. È circa mezzanotte e mezza.

Nonostante ciò un gruppo di balordi, sfatti di alcol, a pochi metri di distanza dall'ambulanza ribaltata, inizia a insultarsi, a prendersi a calci e

a pugni. E, non bastasse, si mette pure a scagliare bottiglie di birra che per poco non colpiscono anche i sanitari del 118, i pompieri, il fotografo del Piccolo, sul posto per documentare il clamoroso incidente, e l'autista del carroattrezzi, che attende di poter rimuovere l'ambulanza della Sogit e il suv.

È stata una rissa scoppiata improvvisamente tra la fine di via Carducci, via Maiolica e largo Barriera, dunque, la causa di quel lancio di bottiglie che ha coinvolto pure i soccorritori e le altre persone impegnate nell'incidente di via Carducci.

I protagonisti sono cinque o sei cittadini sudamericani, accompagnati da alcune ragazze, forse le loro compagne. Da varie testimonianze emerge che si tratta di colombiani: facce note a chi vive in zona e non nuove a fatti di questo tipo.

Quel che è certo è che non hanno avuto alcuno scrupolo nel contenere i propri istinti violenti dinnanzi a quanto



I soccorsi agli occupanti dell'ambulanza ribaltata in via Carducci a Capodanno FOTO FRANCESCO BRUNI

era appena successo in strada e all'emergenza in corso.

Se le sono date di santa ragione, proprio all'altro lato di via Carducci, a una decina di metri di distanza da quell'ambulanza ribaltata di lato: cioè il lato del Mercato Coperto.

«A un certo punto – racconta un testimone – ho sentito

urlare. E ho visto quelle cinque o sei persone straniere che si ricorrevano e si tiravano addosso le bottiglie di vetro da una parte all'altra della strada. Le forze dell'ordine sul posto non si sono rese conto di cosa stava accadendo perché ovviamente erano tutte concentrate sul grave incidente».

Molti cocci sono finiti tra i piedi del personale sanitario e degli altri operatori. Hanno rischiato di essere colpiti e di rimanere feriti.

La rissa del gruppo di sudamericani ha innescato anche il fuggi fuggi generale dei passanti. Sia triestini, sia un folto gruppo di turisti austriaci che alloggiava in un

b&b della zona e che si stava recando verso piazza Unità per i festeggiamenti di Capodanno. C'erano anche famiglie intere con bambini al seguito, terrorizzati e in lacrime.

«Quei violenti si picchiavano e si lanciavano bottiglie senza curarsi della situazione di emergenza e della gente attorno – spiega un altro passante – davvero inconcepibile un comportamento del genere. Potevano fare del male a chiunque».

Il gruppetto di sudamericani si è poi dileguato imboccando via Maioica e la zona di largo Barriera prendendo direzioni diverse. Sono riusciti tutti a fuggire facendo perdere le proprie tracce.

Ma qualcuno, inorridito dalla scena che si stava palesando, ha avvisato le forze dell'ordine che erano presenti sul posto per rilevare l'incidente tra il suv e l'ambulanza della Sogit.

Non dovrebbe essere impossibile risalire ai responsabili della rissa, visto che la zona è abbondantemente coperta da telecamere.

Secondo varie testimonianze, comunque, non si è trattato dell'unico fatto violento avvenuto durante la notte di Capodanno. Ma mentre in piazza Unità e dintorni (l'area era abbondantemente presidiata) non si è registrato alcun particolare problema, la zona di largo Barriera – ancora una volta – ha fatto da sfondo a varie tensioni e liti tra ubriachi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTENZIOSO SULL'APPALTO

Incidenti e ripristino stradale Acegas vince il ricorso al Tar

Stefano Bizzi

Con un valore stimato di circa 1,2 milioni di euro, l'affidamento da parte di AcegasApsAmga del servizio di pronto intervento, ripristino della sicurezza stradale dopo gli incidenti e di reintegro delle matrici ambientali delle strade nei Comuni di Trieste e di Padova fino al 31 dicembre 2028 è finito in tribunale. A proporre ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia contro AcegasApsAmga è stata la Zini Elio Srl di

Imola, giunta seconda nella graduatoria legata al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base al merito tecnico. Ad aggiudicarsi il contratto è stata, di misura, la Sicurezza & Ambiente Srl di Trieste a cui la commissione giudicatrice ha assegnato 94,60 punti complessivi, soli 3,65 punti in più rispetto alla ricorrente. Più staccata è arrivata invece la terza classificata: la Mpm di Osimo, che ha ottenuto 79,55 punti.

Come evidenziato anche

nella sentenza firmata dal presidente Carlo Modica de Mohac di Grisi con primo referendario Daniele Busico ed estensore Claudia Micelli, la selezione non ha tenuto conto dell'aspetto dei costi correlati alle operazioni di ripristino stradale perché questi vengono sostenuti direttamente dalle compagnie assicuratrici che coprono la Rca dei veicoli o dalla responsabilità civile dei soggetti interessati.

Considerato il margine ridotto del punteggio finale, il



Un incidente stradale avvenuto alle porte di Trieste

ricorso al Tribunale amministrativo regionale è stato legato ai dettagli: da un lato ha riguardato la certificazione in materia di parità di genere e dall'altro ha fatto per

no sull'effettiva disponibilità dei veicoli polifunzionali attrezzati (Vpa) indicati nella relazione tecnica. In quest'ultimo caso, era stato ipotizzato che l'omessa indica-

zione del tagliando di comodato nel libretto di circolazione presentato in gara per tre veicoli avrebbe dovuto determinare l'esclusione della Sicurezza e Ambiente Srl per falsa dichiarazione o, in alternativa, avrebbe comunque dovuto portare a una riparametrazione del punteggio. Tra l'una e l'altra ipotesi, in ballo c'erano 10 punti (5+5 che avrebbero ribaltato le posizioni). Valutati tutti gli elementi presentati, la Sezione prima del Tar ha però ritenuto corretto l'operato di AcegasApsAmga e ha rigettato i ricorsi della Zini Elio Srl, condannando anzi la società di Imola al pagamento delle spese di lite a favore di AcegasApsAmga e Sicurezza e Ambiente spa, alle quali dovrà liquidare 3.500 a testa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertura provvisoria posizionata dagli operai del Comune
La fessura della canaletta di scolo aveva già provocato problemi

Cedimento di via San Lazzaro Buca chiusa con un'asse

IL CASO

A 48 ore dal cedimento, la copertura della canaletta di scorrimento dell'acqua in via San Lazzaro, all'incrocio con via Ponchielli, è stata oggetto di un ripristino provvisorio ed è tornata a essere calpestabile.

Nelle prime ore della mattina di ieri, infatti, gli operai del Comune hanno posizionato una copertura provvisoria sul buco che si era creato, utilizzando alcune assi di legno, concretizzando così l'auspicio degli espositori dell'area: la sistemazione del cedimento sul piano stradale prima della conclusione delle giornate dedicate

alla manifestazione, in programma fino al 6 gennaio, e il ritorno alla normalità di una zona pedonale ad alto transito, frequentata quotidianamente da turisti e triestini in visita all'area espositiva.

Il cedimento della canaletta si era verificato all'incrocio tra via San Lazzaro e via Ponchielli, in piena zona pedonale, nel-

la notte tra il 30 e il 31 dicembre. Già nei giorni precedenti gli espositori avevano notato una crepa nella pavimentazione. «In quel punto spesso i passanti inciampavano», avevano raccontato, motivo per cui si erano attivati per segnalare il problema alla Polizia locale. La mattina dell'ultimo dell'anno, poco prima dell'apertura delle casette, gli espositori si sono trovati davanti a un buco largo circa 80 centimetri e profondo una cinquantina. L'area era stata prima presidiata dagli agenti della Polizia locale, poi messa in sicurezza dal personale comunale che ha trasennato la zona per limitare i rischi per pedoni ed espositori. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ripristino temporaneo della pavimentazione di via San Lazzaro

L'INCIDENTE DI VIALE MIRAMARE

Schianto di Capodanno a Barcola «Mio figlio buttato fuori strada»

Il padre del ragazzo alla guida dell'Audi risponde anche alle critiche: «Poteva guidare quell'auto»

Gianpaolo Sarti

«Mio figlio non è un criminale, non è un irresponsabile. Si è vero, si è messo alla guida dopo aver brindato... ma era Capodanno, era andato a una festa in una villa a Barcola... comunque era lucido. Forse era alterato e questo non si fa, perché è pericoloso bere quando si deve guidare, la legge è chiara. Ma il motivo per cui si è schiantato è che l'amico seduto al suo fianco gli ha messo la mano sul volante, glielo ha tirato, e mio figlio ha perso il controllo... c'è un video».

A parlare è il quarantatreenne Perica Veljkovic, il padre del diciottenne che la notte di Capodanno è andato a sbattere violentemente con un'Audi A4 contro un muro di viale Miramare, all'altezza del Circolo marina mercantile Nazario Sauro e del ristorante Tre Merli. L'auto è stata distrutta. Il giovane e gli altri ragazzi con lui, tre diciassetenni, sono vivi per miracolo: la vettura si è scontrata a 75 all'ora.



L'Audi A4 distrutta in viale Miramare all'altezza del Circolo marina mercantile e, a destra, un fermo immagine del video prima dello schianto



C'è un video che documenta i minuti che precedono l'incidente. Le immagini sono state registrate da uno dei due diciassetenni seduti sul sedile posteriore (l'altro minorenne è invece a fianco del diciottenne che guida). Si vedono i ragazzi a bordo che ridono, scherzano e incitano ad alzare la musica. «Nel video – spiega

Veljkovic, origini serbe e titolare della ditta edile A.L. – si vede mio figlio che sposta il braccio dell'amico a fianco per non fargli toccare il volante, mentre gli altri dicono *“fra' calmati... questo è fuso... fermiamoci che lo mettiamo dietro”*...». Secondo questa ricostruzione il diciottenne che conduceva l'Audi, per quanto in una situa-

zione di ilarità generale, si è reso conto che l'amico diciassetenne al suo fianco era agitato e pericoloso. «Mio figlio – precisa il padre – mi ha riferito che intendeva fermarsi al primo semaforo (quello di via del Bove-to, subito dopo il Circolo marina mercantile, ndr) per farlo sedere dietro». Ma l'auto si è schiantata poco prima.

Superata la curva, quella situata a qualche metro dal ristorante Tre Merli, l'auto sbanda e si sfracella sul muro a 75 all'ora. «Mio figlio mi ha detto che non è colpa sua: l'amico gli ha messo le mani sul volante», ripete il papà.

La scena che si è palesata agli occhi dei soccorritori era drammatica. L'auto ridotta a

un cartoccio, con dentro tre dei quattro ragazzi incastrati nell'abitacolo. Sangue. Vetri e lamiere dappertutto. Due avevano perso conoscenza, tanto che i sanitari del 118 in un primo momento avevano pensato fossero morti. Invece erano solo feriti e nemmeno in modo grave se si considera la violenza dello scontro: il diciottenne si è rotto un braccio e sette costole, mentre l'amico a fianco la mandibola. Per quanto riguarda i due passeggeri dietro, uno ha un naso e lo zigomo rotti e l'altro alcune contusioni.

Il papà vuole anche rispondere a chi lo accusa di essere un incosciente ad aver consentito l'utilizzo di quel tipo di auto, certamente non un'utilitaria, a un ragazzo così giovane. «Gliela ho comprata io a giugno per il compleanno, quando ha compiuto 18 anni. È un'Audi A4 che i neopatentati possono guidare», assicura il padre. «La mia, che è una Bmw X5, infatti, non gliela ho mai data. Mio figlio lavora nella mia ditta, è bravo. Tra l'altro si occupa di consegne e guida bene. Gli ho sempre raccomandato di non fare stupidaggini, non bere. Se ha sbagliato pagherà, ora ciò che conta – osserva – è che i ragazzi siano salvi. Quando sono arrivato in viale Miramare e ho visto come era ridotta la macchina – confida – ho temuto il peggio».

Il padre spiega il motivo per cui nel bagagliaio di quell'Audi c'era un tirapugni. «Per difesa personale... so che mio figlio gira spesso la sera e che ci sono molti maranza...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Oggi il banchetto
Il baratto di giocattoli del Movimento 5 Stelle

Torna “Giocattoli in Movimento”, l'iniziativa del Movimento 5 Stelle per raccogliere libri e giocattoli da donare ai bambini di famiglie in difficoltà. Gli attivisti saranno oggi in largo Barriera dalle 11 alle 15: genitori e bambini possono portare ai gazebo i giocattoli che non vengono più utilizzati e che sarebbero destinati alla cantina o alla discarica e in cambio potranno scegliere un gioco o un libro nuovo.

Barriera Vecchia
Idea Giuliana spinge per opere e sicurezza

Incontro in largo Barriera della Civica Idea Giuliana, per tracciare un bilancio di fine anno e le linee per il lavoro del 2026. Oltre alla raccolta dell'attenzione alta, da parte dei cittadini, su opere come la sistemazione dei siti dell'ex Fiera, del campo Ferrini e l'ex caserma di via Rossetti. Ma anche della situazione di sicurezza di piazza Garibaldi, piazza Perugino e della stessa Barriera Vecchia. Oltre a Giorgio Cecco, capogruppo di Idea Giuliana in quinta Circonscrizione, era presente il consigliere regionale Carlo Grilli, già assessore comunale, eletto nella Lista Fedriga.

I FONDI PUBBLICI INDEBITAMENTE PERCEPITI



L'atrio del palazzo di Foro Ulpiano sede del Tribunale di Trieste dove si è svolto il processo FOTO MASSIMO SILVANO

Spese dei tornei gonfiate per ottenere rimborsi Dirigente condannato

Il presidente dell'Asi Fvg dovrà versare 17 mila euro alla Regione come risarcimento. L'ente si è costituito parte civile nel processo

Avrebbe gonfiato le spese di alcuni tornei di calcio per ottenere rimborsi pubblici a cui non avrebbe avuto diritto. Vincenzo (Enzo) Esposito, in veste di presidente dell'associazione Asi Fvg, è

stato condannato a un anno di reclusione, pena sospesa per indebita percezione di fondi pubblici. L'imputato, ex direttore sportivo del Primorec, dovrà inoltre versare 17 mila euro alla Regione a titolo di risarcimento. Così hanno deciso i giudici del Collegio del tribunale di Trieste.

La Regione si è costituita parte civile (assistita dall'avvocata Valentina Cocuzza)

nel processo di primo grado a carico di Esposito. Lo stesso ha fatto il Comune di Trieste, a cui l'associazione avrebbe chiesto ulteriori contributi, per un importo complessivo di circa 2mila euro, per le medesime iniziative, dopo aver incassato i fondi regionali. Un'accusa, quest'ultima, che però non ha retto al vaglio dei giudici. I magistrati del Collegio non hanno riconosciuto, infatti,

il danno economico ipotizzato nei confronti del Comune. Mentre hanno ravvisato gran parte del danno che sarebbe stato arrecato alla Regione. Due in particolare i versamenti finiti sotto la lente: uno di 17mila euro e l'altro di circa 6mila. Entrambi a beneficio di Asi (Alleanza sportiva italiana) Fvg, ente di promozione riconosciuto dal Coni.

Nelle scorse settimane è arrivata la sentenza. Il Collegio, presieduto da Igor Maria Rifiorati, alla fine ha condannato l'imputato a un anno, pena sospesa. Sei mesi in meno rispetto alla richiesta formulata dal pubblico ministero Andrea La Ganga, che aveva chiesto un anno e mezzo. La difesa, affidata agli avvocati Carlo Benvenuti e Marco Marocco, aveva invo-

cato invece l'assoluzione sostenendo che gli addebiti sono infondati.

Nella ricostruzione della Procura, che aveva diretto le indagini della Guardia di finanza, l'associazione avrebbe ricevuto indebitamente in più tranche contributi pubblici a sostegno di manifestazioni sportive organizzate negli anni scorsi. Tornei di calcio, nella fattispecie. Tali somme, secondo il pm, sarebbero state ottenute attraverso certificazioni non veritiere. Nella fattispecie, stando all'accusa, all'atto di chiedere i contributi agli enti pubblici da un lato sarebbero state taciute alcune entrate, dall'altro sarebbero state gonfiate le uscite. Ne sarebbe risultato, quindi, una spesa superiore a quella che l'associazione avrebbe effettivamente sostenuto. Così Esposito era finito alla sbarra, in qualità di legale rappresentante dell'associazione. L'accusa, come detto, è di indebita percezione di erogazioni pubbliche, ai danni di Regione e Comune. Si tratta di un reato che nel nostro ordinamento è punito con la reclusione da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni.

Nel caso triestino, la discrepanza tra la richiesta di sovvenzione e le spese era emersa durante un controllo. Gli enti erogatori dei finanziamenti si sono poi costituiti parte civile nel processo a carico di Esposito. Per il deposito delle motivazioni bisognerà attendere ancora. Dopodiché i difensori valuteranno se impugnare la sentenza in appello. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità negli accordi territoriali sugli immobili



LE STRUTTURE INTERESSATE AL PROVVEDIMENTO

156 affittacamere

126 bed and breakfast non imprenditoriale

3 bed and breakfast imprenditoriale

739 unità abitative ammobiliate uso turistico

687 unità abitative ammobiliate uso turistico imprese

594 locazioni per finalità turistiche



C'è il canone concordato fino al 20% in più per chi lascia gli affitti brevi a fini turistici

È l'incentivo recepito dal Comune che può riportare sul mercato 2.300 alloggi senza rinunciare alla cedolare secca al 10%

Laura Tonerò

Canone concordato con un aumento fino al 20% a chi decide di destinare ai residenti la locazione di un immobile fino ad oggi proposto ai fini turistici. È una delle novità incluse nell'accordo territoriale per i contratti di locazione a canone concordato siglato tra tre organizzazioni che rappresentano i proprietari degli immobili, ovvero Uniscasa, Casamia e Unpi, e due che rappresentano invece i conduttori, ovvero Fenit e Ania. L'accordo è stato recepito e pubblicato dal Comune. Un incentivo che potrebbe riportare sul mercato almeno una minima parte dei circa 2.300 alloggi attualmente destinati a Trieste a bed & breakfast, case vacanza, affittacamere e locazioni brevi.

L'obiettivo è quello di «incentivare il rientro sul merca-



FILIPPO AVANZINI
PRESIDENTE DELLA FIAIP, SOPRA ALCUNE
KEYBOX ABUSIVE (FOTO ANDREA LASORTE)

to residenziale degli immobili precedentemente destinati a locazioni turistiche o extralberghiere – spiega il rappresentante di Uniscasa Pier Paolo della Valle – e aumentare la possibilità di locazione per i residenti, limitando il proliferare indiscriminato di quelle strutture». Il documento preci-

sa come «l'aumento del canone fino al 20%, la maggiorazione, è applicabile qualora il locatore dimostri che, nell'anno precedente alla stipula del contratto ordinario agevolato, l'immobile sia stato effettivamente utilizzato» per finalità turistica. L'accordo territoriale include altre indicazioni: dalle zone di riferimento per calcolare un canone, agli aumenti e riduzioni in base alla classe energetica. Tra l'altro è bene tenere in considerazione che, secondo i dati raccolti da Uniscasa, oltre tre quarti dei contratti stipulati a Trieste nel 2025 ricadono nel regime del canone concordato.

C'è però un problema. Sul tavolo in questo momento coesistono due accordi territoriali, visto che le diverse associazioni non hanno trovato un accordo. «Il Comune – precisa la dirigente dei Servizi Sociali, Am-

bra De Candido, che hanno in capo gli accordi territoriali – ha il ruolo di aprire il tavolo per lasciare che le diverse associazioni che rappresentano proprietà e affittuari si confrontino. Purtroppo non è stato trovato un accordo che raccolga tutte le associazioni e quindi noi riceviamo tutti e due gli accordi territoriali», ovvero quello siglato in precedenza tra alcune associazioni e quello invece appena firmato da altre.

In pratica, un'agenzia immobiliare chiamata a stipulare un contratto potrà scegliere a quale accordo aderire, facendosi poi rilasciare l'attestazione di rispondenza da una delle associazioni coinvolte. «Spetterà poi all'Agenzia delle entrate e a Esatto spa fare le verifiche sui contratti», spiega De Candido. Il presidente di Fiaip Filippo Avanzini ammette ci sia

«un po' di confusione: ho chiesto lumi al Comune su come ci si deve muovere di fronte a due accordi diversi, e agli associati ho consigliato di attendere le comunicazioni ufficiali e certificate del Comune».

Anna Fast di Confedilizia – che assieme a Uppi, Sunia, Siset, Uniat, Assocasa e Confap ha siglato l'altro accordo territoriale, il precedente – reputa che «entrare nel merito di eventuali "premi" per chi trasforma la locazione da turistica a quella normata per i contratti abitativi è un argomento molto delicato, anche perché a livello nazionale certe situazioni sono oggetto di approfondito studio. Come Confedilizia ci adopereremo per dare all'utenza un'indicazione chiara. L'adesione a un accordo non può essere marketing, deve essere la certezza di una corretta applicazione della legge».

I contratti concordati, chiamati anche agevolati, a differenza di quelli definiti «4 più 4» per capirci, dove il proprietario sceglie liberamente che canone applicare, devono restare entro un range, basato appunto sui conteggi indicati dagli accordi. «Il canone agevolato – spiega Barbara Gerdina che nell'agenzia Calcara si dedica proprio alle locazioni – si applica sui contratti standard di 3 anni più 2, sui contratti transitori ordinari da 1 a 18 mesi o in quelli per studenti universitari dalla durata massima di 36 mesi». Prevede «una tassazione agevolata sostitutiva dell'Irpef al 10 anziché al 21% e una riduzione dell'Illa ordinaria». Come si comporterà ora Gerdina? «A seconda delle circostanze guarderò quale accordo è più vantaggioso per il cliente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Regolamento di Polizia Urbana e la decisione del Consiglio di Stato
Case vacanze e chiavi agli ospiti: rimozione delle keybox abusive

DECORO E SICUREZZA

Entro fine mese l'aula del Consiglio comunale sarà chiamata ad approvare le modifiche al Regolamento di Polizia Urbana, che includono anche la questione legata alle keybox, ovvero le scatolette contenenti le chiavi d'ingresso delle ca-

se vacanze disseminate ovunque in città. Su quelle sistemate all'ingresso dei condomini, delle abitazioni private, il Comune non può intervenire. La questione cambia però nel caso siano appese, come spesso accade, a dei beni pubblici: pali a bordo carreggiata, dell'illuminazione, sulle inferriate che ad esempio delimitano le aree verdi, sui parapetti...

L'obiettivo del Comune, con le modifiche al regolamento, è proprio quello di dotarsi di uno strumento normativo che consenta non solo di poter sanzionare chi sistema quegli oggetti sui beni pubblici, ma di poterli anche rimuovere. Forse ora anche della decisione del Consiglio di Stato, che ha annullato la sentenza del Tar del Lazio che sospendeva la



Una keybox sui paletti reggicattane di via Imbriani FOTO ANDREA LASORTE

stretta del Viminale sul sistema delle keybox, imponendo l'identificazione «de visu» degli alloggiati attraverso la visione di un documento di identità e la consegna delle chiavi. È vero che quelle scatolette

possono essere usate anche per la semplice riconsegna delle chiavi a fine vacanza, ma il punto che preme all'amministrazione comunale è quello di evitare che succeda quello che si è già visto con i lucchetti o

le biciclette, ovvero che vengano attaccati ai beni pubblici in alcuni casi arrecando anche dei danni», precisa l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavarro.

La delibera con le modifiche al Regolamento di Polizia urbana, approvata dalla giunta, è già stata discussa nelle Circoscrizioni. Entro una quindicina di giorni arriverà in Commissione, per approdare poi in Consiglio comunale per l'approvazione. «Poi agiremo dando priorità a quelle keybox che arrecano danni – così de Gavarro – raccoglieremo anche le segnalazioni dei cittadini, e ci comporteremo come già facciamo appunto con i lucchetti o le catene delle biciclette». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e lavori pubblici

LA STORIA

Il meccanismo dell'impianto precedente

In precedenza l'Aquario funzionava in maniera diversa. Con un potente sistema di pompaggio, l'acqua necessaria veniva pescata dal mare e spinta in una grande vasca di decantazione, dalla quale, per caduta, veniva erogata nelle diverse vasche al piano terra, mentre a quello superiore c'è il rettilario. Pur mancando di un adeguato filtraggio, attraverso una sostituzione continua dell'acqua il sistema era efficiente. La struttura, riprogettata con vasche più moderne e di dimensioni diverse, ora però ha bisogno di un meccanismo diverso.



Il direttore generale Lorenzut assicura: «Situazione sotto controllo»
Lavori solo dopo la mediazione o l'accertamento delle responsabilità

Ritardi dell'Aquario, nelle casse comunali oltre un milione di mancati incassi

IL FOCUS

Laura Tonerò

Oltre alla beffa il danno. Il Comune dalla mancata riapertura dell'Aquario marino sta subendo oltre a un danno di immagine – i turisti lo trovano perennemente chiuso, senza l'indicazione di una data di riapertura – anche un inge-

te danno economico, che deriva dal mancato incasso dei biglietti di ingresso. Guardando solo questo aspetto, quanto hanno perso le casse dell'amministrazione comunale causa il malfunzionamento del nuovo impianto idraulico che dovrebbe prelevare l'acqua dal mare e immetterla nella vasche dei pesci e dei crostacei? Nella migliore delle ipotesi, circa un milione di euro; nella peggiore, almeno 1,5 milioni.

Il ragionamento parte dal numero di visitatori che quella struttura registrava prima del Covid, visto che è chiusa per lavori dal marzo del 2020. Allora ne conteggiava intorno ai 60 mila. Non prendendo in considerazione il 2020, il 2021 e il 2022 visto che tra pandemia e lavori in corso la chiusura era obbligata, la stima è corretta avviarla dal 2023, quando il cantiere era ormai terminato e la struttura avrebbe dovuto es-

sere riaperta. Fino ad ora ci sono quindi tre anni di vuoto, di mancato sbillettamento. Nel 2019 l'ingresso al "vecchio" e ahimè funzionante Aquario costava 4,5 euro. È scontato che come è successo per le altre sedi museali, anche quella registrerebbe un incremento significativo dei visitatori: arrivando nella meno ottimistica delle ipotesi a 100 mila, in quella più rosea a 120 mila. Tenendo in considerazione alcune tariffe agevolate, il mancato incasso rientra così in una forbice che, come dicevamo, oscilla tra 1 e 1,5 milioni di euro. Se per sistemare quell'impianto servirà, come è stato stimato, un altro milione di euro, il danno ad oggi supera abbondantemente i 2 milioni di euro. Chi risarcirà il Comune, i cittadini quindi, di questo danno? Nel frattempo anche il peso del biglietto, tra adeguamenti Istat e ritocchi all'insù – considerando che quella realtà avrebbe aperto con una proposta rinnovata e una struttura ricalificata – sarebbe cambiato. Di conseguenza le cifre ipotizzate sarebbero ancora più pesanti.

In merito all'intervento necessario per far riaprire la struttura e, in generale, alla questione che investe l'Aquario, il direttore generale del Comune,

IL MUSEO CIVICO

L'AQUARIO CON LE VASCHE INTERNE
(FOTO BRUNI, SILVANO, LASORTE)

Oggi i visitatori potrebbero superare i 100 mila all'anno
Il danno per la città è anche di immagine

«Il progetto per sistemare l'impianto sarà quello degli ingegneri di Genova»

Fabio Lorenzut, parla di una «situazione sotto controllo».

C'è la possibilità che i lavori per sistemare l'impianto, che evidentemente ha degli errori di progettazione, siano affidati entro l'anno? «Dipende – spiega Lorenzut – dalla procedura di mediazione», ovvero quella che il Comune sta tentando con il progettista e le ditte che hanno eseguito l'intervento. «I lavori verranno avviati se la mediazione si compie –

aggiunge – altrimenti si finisce in Tribunale». Il Comune non può farli eseguire prima che eventuali responsabilità vengano accertate, «perché in quel caso il Tribunale dovrà disporre un accertamento tecnico preventivo della situazione, e se vengono eseguiti i lavori si distrugge lo status quo», precisa Lorenzut, che si augura «si trovi un punto di mediazione, che la ragione prevalga, e che così si possa indire la gara». «Visto che sono un incrollabile ottimista – continua – ho fatto mettere a bilancio i soldi necessari all'intervento». Dopo aver cercato autonomamente di trovare una mediazione, ora il Comune si avvarrà anche di un mediatore.

Riguardo al progetto al quale fare riferimento per far funzionare quell'impianto, Lorenzut indica sarà quello «che l'amministrazione ritiene meritevole di essere eseguito, ovvero quello che arriva da Genova». Il riferimento è a quello indicato dalla società Ingegneri Associati srl di Genova, attraverso la quale operano gli ingegneri Sandro Morandi, Paolo Accame e Fabio Tomaselli, che hanno maturato un'esperienza anche con il famoso Acquario di Genova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARCHEOLOGIA

Teatro romano Avanti i lavori per scoprire i pezzi nascosti

Un cantiere in pieno centro. Davanti alla questura, a fianco di park San Giusto, stanno prendendo forma gli scavi per "allargare" il Teatro romano e creare un domani l'ingresso per le visite guidate all'interno. Ma prima ci sono le indagini archeologiche di un sito molto richiesto dai turisti.

Foto Massimo Silvano



IL COMMERCIO E LA NUOVA FORMULA

Le vendite private per gli habitués Scattano da oggi i saldi invernali

L'ulteriore ponte con l'Epifania porta nei negozi di abbigliamento molti turisti specie sloveni e croati

Micol Brusaferrò

I saldi invernali iniziano ufficialmente oggi a Trieste, come nel resto del Friuli Venezia Giulia. I ribassi, però, sono partiti ormai da giorni in tutti i negozi o quasi. E se fino allo scorso anno gli sconti anticipati venivano applicati sotto forma di "vendite promozionali", adesso si utilizzano soprattutto le "vendite private", riservate quindi semplicemente a chi si iscrive a un programma fedeltà o lascia i propri dati per ricevere newsletter e pubblicità. Potendo godere quindi di privilegi.

Ieri in piazza della Borsa e dintorni almeno cinque negozi avevano optato per questa modalità. Alla quale comunque si aggiungeranno, a partire da oggi, i consueti saldi, con percentuali tra il 20 e il 70%. Tra le attività che ieri proponevano le vendite private, alcuni marchi come Goldenpoint, Desigual, Bata, Replay, Oltre o Motivi. Altri brand hanno optato per diverse diciture nei giorni scorsi come "anteprima prezzi speciali" o "sconti invernali". Ad approfittarne sono stati tanti turisti, sloveni e croati in particolare, come spiegano diversi negozi. «Ricordiamo che da noi le promozioni non sono vietate, quindi ognuno può stabilire i prezzi e gli sconti quando e come vuole – ricorda Elena Pellaschiar, alla guida del Gruppo Commercio di Confcommercio – Posso comunque dire che i saldi restano un appuntamento atteso, perché si trovano sempre affari. Iniziando molto presto quest'anno riusciranno a captare anche i tanti turisti che sono ancora in città, rimasti dopo il



Accanto all'allestimento delle vetrine per i saldi tradizionale prende piede la formula della vendita privata FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Capodanno, complice il ponte dell'Epifania. Inoltre, come accade da qualche anno, il vero freddo non è ancora arrivato, ci sono quindi tanti capi caldi che la gente potrà trovare con sconti utili».

Sul fronte dei clienti Pellaschiar, come molti negozianti, conferma che «sloveni e croati sono aumentati tanto nell'ultimo periodo, sia durante le ultime festività sia nei mesi prima» e guardando al settore in generale aggiunge che «la preoccupazione più grande, come Confcommercio, resta sempre l'aspetto delle ven-

dite online, che ormai sono sempre più incontrollate».

Ma nonostante i ribassi siano presenti ormai quasi tutto l'anno, tra le varie attività c'è ancora chi crede nel valore dei saldi di fine stagione, come Alberto Spigolon del negozio Crew, in pieno centro, «la gente li aspetta e a mio parere funzionano ancora, soprattutto nei primi due week end. Anche il periodo in cui iniziano quest'anno – sottolinea – è molto buono, vediamo ancora tanti turisti e parecchi sloveni e croati che vengono a comprare». I consigli ai consuma-

tori da Codacons, diffusi online nei giorni scorsi, sono quelli di sempre, tra i quali «conservate sempre lo scontrino: non è vero che i capi in svendita non si possono cambiare, – si legge – le vendite devono essere realmente di fine stagione: la merce posta in vendita sotto la voce "Saldo" deve essere l'avanzo di quella della stagione che sta finendo e non fondi di magazzino. Non acquistate nei negozi che non espongono il cartellino che indica il vecchio prezzo, quello nuovo e il valore percentuale dello sconto applicato. Il commerciante

– si legge ancora – è obbligato ad accettare forme di pagamento elettroniche (carte, bancomat) anche per i saldi. Se pensate di avere preso una fregatura rivolgetevi al Codacons, oppure chiamate i vigili urbani».

Alcuni negozi a Trieste, anche se molto pochi, ieri hanno deciso di chiudere per inventario, per riprezzare la merce e preparare vetrofanie e cartelli per i saldi. C'è chi ha approfittato anche per togliere in anticipo le decorazioni natalizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABBONAMENTO

Civici Musei Entro martedì la tessera valida 12 mesi

Martedì 6 è l'ultimo giorno per aderire all'iniziativa "A Natale regala(ti) un anno di musei" che permette di acquistare la tessera annuale Civici Musei al prezzo scontato di 15 euro. L'abbonamento nominativo, della validità di 12 mesi dalla data di emissione, consente ai visitatori la possibilità di accedere a ogni Museo con la libertà di tornare a visitare le collezioni un numero illimitato di volte.

Si tratta di una promozione limitata che rappresenta un'occasione per esplorare l'intera offerta dei Civici Musei in tutte le sue sfaccettature: un regalo da fare a se stessi e a chi si ama per trascorrere bei momenti a contatto con la cultura.

È inclusa nell'abbonamento la visita delle collezioni ed eventuali mostre incluse nel prezzo del biglietto del Museo Revoltella, del Museo della Guerra per la Pace Diego De Henriquez, del Museo di Storia Naturale, del Museo Teatrale Carlo Schmidl e del Castello di San Giusto (incluso l'accesso al bar panoramico del Bastione Veneto). Non sono incluse le Grandi Mostre del Salone degli Incanti e qualsiasi mostra temporanea che prevede un sovrapprezzo rispetto al biglietto d'ingresso. Tutti gli altri (Museo del Mare e Sezione Lloyd, Museo Sartorio, Museo d'Arte Orientale, Museo d'Antichità J.J. Winckelmann, Risiera di San Saba, Museo del Risorgimento, Foiba di Basovizza, LETS Letteratura Trieste e Museo Petrarcesco Piccolomineo) sono invece sempre visitabili gratuitamente. —

IL TERMINAL NOGHIERE A MUGGIA

Dragaggio del canale Intervento prorogato fino a metà maggio

La Capitaneria di Porto ha accolto l'istanza presentata dall'impresa Taverna Srl che sta eseguendo i lavori legati al banchinamento

MUGGIA

È stata prorogata fino a marzo l'ordinanza d'interdizione dello specchio d'acqua interessato ai lavori di dragaggio del Canale navigabile del porto di Trieste.

La Capitaneria di Porto ha accolto l'istanza di proroga presentata dall'impresa Taverna Srl che sta eseguendo l'intervento legato al progetto

di banchinamento parziale del Terminal Noghere con la draga "Gino Cucco". Scaduta il 31 dicembre, l'ordinanza con le limitazioni alla navigazione è stata dunque rinnovata e prorogata fino all'11 marzo nell'area delimitata dai punti con coordinate geografiche 45° 36' 24,18" N 013° 47' 43,99" E (A), 45° 36' 29,79" N 013° 47' 44,66" E (B), 45° 36' 35,45" N, 013° 48' 07,26" E (C), 45° 36' 32,33" N 013° 48' 08,13" E (D).

I lavori di dragaggio sono legati al progetto del terminal ungherese di Adria Port che secondo quanto annunciato a febbraio dal viceministro a In-

frastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, al termine di un incontro con Levente Magyar, viceministro ungherese agli Affari esteri e Commercio, sarà operativo entro il 2028.

La costruzione della banchina è iniziata ad aprile. Per Adria Port il terminal nel porto di Trieste rappresenta un investimento strategico: fornire uno sbocco sul mare efficiente e competitivo alle aziende ungheresi e dell'Europa centrale, elevando così il potenziale logistico internazionale dell'Ungheria e della regione. Il moderno multi-purpose terminal viene costruito su un'area di 32 ettari con una banchi-



I lavori all'imbocco del canale navigabile dove sorgerà il terminal ungherese FOTO ANDREA LASORTE

na di 650 metri, con diretti collegamenti ferroviari e stradali.

La città di Trieste ha già adesso un ruolo determinante nel commercio estero ungherese e regionale, e l'investimento di Adria Port con l'aiuto del governo italiano va nel-

la direzione di un ulteriore rafforzamento del ruolo di Trieste come uno dei più importanti centri logistici dell'Europa centrale.

L'investimento da quasi 200 milioni si propone anche di affrontare le incertezze del mercato (Mar Rosso e altro),

senza dimenticare la prospettiva della ricostruzione in Ucraina al termine della guerra con la Russia. In questo quadro, il dragaggio dei fondali all'imbocco del canale risulta essere un intervento fondamentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una passione che non tramonta



Nella carrellata di immagini i bolidi di un tempo, dalla Balilla all'Alfa Romeo, durante le esposizioni in centro a Trieste e nel corso di una delle rievocazioni storiche della Trieste-Opicina FOTO ANDREA LASORTE

I bolidi di un tempo catturano molti turisti e scomodano l'amarcord. Le differenze con quelle d'epoca riguardano la circolazione e il fisco.

Trieste amante dei motori fra il sogno di un museo e l'esenzione del bollo solo per le auto storiche

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini

Trieste è da sempre città che ama i motori. Lo dimostra il grande interesse che continuano a suscitare tutte le manifestazioni di regolarità legate alle automobili, che spesso trovano sulle strade del Carso triestino la loro ideale sede di svolgimento. Si tratta di eventi che hanno una componente connessa all'aspetto turistico

e all'amarcord. Sono sempre numerosi sia i visitatori delle varie rassegne a tema che la città ospita periodicamente, sia coloro che raggiungono l'altipiano per assistere al transito di queste vetture. Ma sono tanti anche i triestini proprietari di questi pezzi unici, si stimano 250, a conferma di una passione radicata nel tempo.

Il sogno è quello di un museo dedicato, ma ogni inizio anno si ripropone anche una problematica collegata proprio al possesso di queste vet-

ture: la questione di rilevante interesse pubblico che riguarda la distinzione fra le automobili storiche o d'interesse storico da una parte e quelle d'epoca dall'altro, con importanti riflessi sui bolli da pagare. La differenza la spiega Antonio Lombardi, presidente del club "Amici della Topolino" di Trieste. «Le automobili storiche e quelle d'epoca – precisa – differiscono principalmente per il loro utilizzo. Le prime sono in grado di circolare normalmente su strada, poiché rispettano gli attuali

standard di sicurezza. Al contrario, le auto d'epoca sono conservate principalmente per scopi culturali ed espositivi. Sono cioè considerate vere e proprie opere d'arte da ammirare, ma non possono essere utilizzate come mezzi di trasporto quotidiani, salvo il caso in cui il proprietario sia in possesso di specifiche autorizzazioni con data, luogo, percorso e velocità, rilasciate, su richiesta, dalla Motorizzazione civile».

La distinzione fra le due categorie è decisiva per ciò che concerne i bolli. «La normativa italiana – riprende Lombardi – prevede esenzioni e riduzioni valide in tutta Italia, con differenze talvolta significative fra regione e regione, per le auto storiche e d'interesse storico con età superiore a 20 anni e ulteriori vantaggi per quelle che hanno più di 30 anni. Sono esenti dal pagamento del bollo, infatti, tutti i veicoli nel momento in cui compiono 30 anni dalla loro costruzione e/o immatricolazione, che di solito coincidono, a patto però che non siano adibiti a uso professionale, o impiegati in arti o professioni, attività d'impresa, servizio pubblico, scuola guida, noleggio da rimessa». E aggiunge: «Si

La distinzione fra le due categorie, poco conosciuta, è decisiva. A fare fede è la data di immatricolazione.

È previsto anche un certificato di rilevanza che viene rilasciato da una serie di enti: due quelli presenti in città

tratta – ricorda il presidente del Club – di un'esenzione automatica, che non richiede di presentare comunicazioni. Inoltre, non è necessario che le vetture siano iscritte in un registro storico, anche se consiglio di farlo, per motivi di assicurazione e di valutazione commerciale. Per questi veicoli, però, quando circolano regolarmente su strade e aree pubbliche, è richiesta una tassa di circolazione forfettaria, che vale per tutto l'anno solare dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dal

giorno in cui viene fatto il pagamento. L'importo in Friuli Venezia Giulia è di 25,82 euro e per versarlo si possono usare gli stessi canali del bollo auto. È opportuno avere sempre a disposizione la ricevuta di pagamento in caso di controlli».

Diversa è la situazione che riguarda i veicoli che hanno dai 20 ai 29 anni dal momento dell'immatricolazione. «Con la legge di Bilancio del 2019 – così Lombardi – non è prevista un'esenzione, ma una riduzione del 50%, di cui però si può beneficiare solo se in possesso del certificato di rilevanza storica rilasciato da Automotoclub storico italiano (Asi), Storico Lancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico Federazione motociclistica italiana (Fmi). Tale certificato va riportato sulla carta di circolazione o sul documento unico. La riduzione si ottiene presentando, in fase di pagamento, la copia della carta di circolazione con la certificazione dell'interesse storico del mezzo». A Trieste è rilasciato dai club "Amici della Topolino" e "Venti all'ora", previa iscrizione e verifica delle caratteristiche tecniche e originali del mezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Lombardi spinge le istituzioni a copiare altri modelli italiani

Il Club Amici della Topolino «Uno spazio per mostrarle»

LA PROPOSTA

I "Ferrari" di Maranello, l'"Alfa Romeo" di Arese, il "Giovanni Agnelli" o "Nazionale dell'automobile" di Torino. E ancora la "Casa Ferrari" di Modena, il "Lamborghini" di Sant'Agata bolognese, il "Mille miglia" di Brescia. Potrebbe proseguire a lun-

go l'elenco dei musei italiani dedicati alle auto d'epoca. Si tratta di autentici scrigni, dove sono ospitate vetture che sono espressione della creatività italiana in tema di competitività dei motori e di eleganza delle linee, apprezzati in tutti i mesi dell'anno da visitatori, molti provenienti dall'estero.

Costruirne uno anche a Trieste, magari in Carso, dove la

passione per i motori, estendendo il concetto anche alla motoristica legata alle due ruote, fa parte della storia stessa della città, è il sogno che coltiva Antonio Lombardi, presidente del club "Amici della Topolino". «In città non abbiamo mai avuto una struttura del genere – spiega – eppure ogni qual volta si organizza una manifestazione, una rassegna,



Antonio Lombardi, presidente del club Amici della Topolino

una competizione di regolarità, che vede protagoniste le auto d'epoca, la città vede risvegliarsi quella immutabile passione che anima molti di noi. Intendo perciò rivolgermi quanto prima alle competenti

autorità amministrative per cercare di avviare l'iter finalizzato a vedere Trieste aggiungersi al novero delle località italiane che già dispongono di un museo dell'auto d'epoca. Ovviamente tale struttura

necessiterebbe di ampi spazi, perché per ammirare una vettura d'epoca è indispensabile poterla vedere da ogni lato, scoprendone i dettagli e i particolari più significativi. Ma è indubbio che il richiamo turistico sarebbe notevole. «Visto che a Trieste siamo in tanti a coltivare l'amore per queste automobili – riprende Lombardi – credo che le forze per raggiungere il traguardo ci siano. E si potrebbero coinvolgere gli amici appassionati di moto d'epoca». Il tema sarà trattato nella prossima conferenza sull'Auto Storica, in programma al Circolo Ufficiali il 9 maggio, che costituirà l'anteprima del 35.º Raduno delle Auto storiche a Trieste. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE PIANCIAMORE**Il “Premio della Bontà” ideato da Gesualdo a sedici studenti del Collegio Mondo unito di Duino****Ugo Salvini**

Sono 16, provenienti da Afghanistan, Angola, Armenia, Repubblica Dominicana, Egitto, Gaza, Iran, Iraq, Moldavia, Palestina, Slovacchia e Sierra Leone, i giovani studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino destinatari delle borse di studio “Premio alla Bontà” e messe a disposizione dalla Fondazione “Pianciamore”.

La cerimonia di consegna dei premi quest'anno ha assunto un significato particolarmente profondo, in quanto è stata l'occasione per ricordare il presidente e fondatore della Fondazione, Gesualdo Pianciamore, che per molti anni aveva guidato e sostenuto con passione l'iniziativa e scomparso esattamente un



anno fa. Originario di Maziarino, nel comune di Caltanissetta, Pianciamore aveva scelto Duino, dov'era residente, come città d'adozione.

Alto dirigente delle Generali, Pianciamore aveva istituito la Fondazione e il Premio Bontà nel 1999, in ricordo della moglie, Hazel Marie Cole, scomparsa pre-

maturamente.

La Fondazione assegna i suoi riconoscimenti attraverso quattro linee di provvidenze. La prima è dedicata ad atti di bontà nelle

scuole elementari e medie, la seconda appunto agli studenti meritevoli selezionati dal Collegio del Mondo Unito di Duino, la terza premia coloro che prestano aiuto a persone malate o non autosufficienti, la quarta, in collaborazione con l'Università di Trieste, valorizza l'eccellenza negli studi in campo medico. A oggi oltre 560 studenti hanno potuto beneficiare di questi interventi – 252 italiani e 308 stranieri – a testimonianza di un impegno che si è ampliato nel tempo, restando fedele ai valori fondativi di solidarietà, merito e fiducia nel futuro. Il premio, dunque, oltre a sostenere gli studenti meritevoli del Collegio, è rivolto anche agli studenti delle scuole elementari e medie, ai malati, ai non autosuffi-

cienti e gli alunni universitari eccellenti del Dipartimento di Medicina.

Nello specifico, agli studenti di Duino è destinata la seconda linea e la scelta dei destinatari è svolta di concerto con il Collegio, selezionando studenti particolarmente meritevoli, provenienti da Paesi svantaggiati o colpiti da situazioni di conflitto. Un segno di fiducia verso il loro talento e le loro possibilità di futuro.

La cerimonia di premiazione si è svolta nella sala delle ex scuderie del Collegio del Mondo Unito di Duino, alla presenza di Donatella Pianciamore, figlia di Gesualdo e attuale presidente della Fondazione e della marchesa Etta Carignani, che è la presidente onoraria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Cedimento canalette
La pietra non resiste
alle trazioni**

Sul Piccolo è apparsa la notizia del cedimento della copertura di una canaletta. Non è la prima volta che accade. Quelle coperture sono delle sottili lastre di pietra che lavorano come travi appoggiate. La pietra resiste bene alle pressioni e infatti è usata per colonne e pilastri, ma male alle trazioni e quindi alle flessioni che si verificano nelle travi. Il carico di una trave tende a fletterla producendo una trazione nella parte inferiore potendo provocare una fessura che si estende fino in alto nella parte soggetta a compressione. Lo si vede bene in tante di quelle coperture sopra le canalette nelle aree pedonali che mostrano fessurazioni.

Queste coperture sono troppo sottili e lo sono ancora di più nelle parti centrali soggette a flessione, per cui possono sostenere un pedone, quando sono ancora integre, ma non la ruota di un veicolo. Prima che un pedone metta piede su uno di questi elementi già fessurati con il rischio di farlo crollare e forse a incastrare il piede, sarebbe bene sostituire tutti

quegli elementi in pietra con altri più solidi.

Ci sono due possibilità: aumentarne molto lo spessore se vi è sufficiente spazio nelle canalette o inserirli in scatole metalliche che da sotto resistano agli sforzi di trazione.

Roberto Barocchi
architetto

**Sanità
Reparti capaci
di metterti a tuo agio**

Quando le cose funzionano è giusto farlo sapere. Sono stata ricoverata da 5 al 22 dicembre nel reparto di riabilitazione dell'ospedale Maggiore dopo essere stata operata a Cattinara per una frattura al collo del femore. Sono stati bravissimi gli anestesisti e il personale medico del Dai Ortopedia e Medicina riabilitativa diretto dal professor Luigi Murena. Altrettanto eccezionali è stato il personale del reparto di Medicina riabilitativa dell'ospedale Maggiore diretto dalla dottoressa Valentina Pesavento. Bravissimi gli Oss e sempre con il sorriso, bravissime le infermiere sempre disponibili per non parlare dei medici e delle fisioterapisti. Un reparto di eccellenza dove malgrado il disagio di una frattura il tempo passa in serenità.

Grazie a tutti.

Eliana de Giacomi

**Poste Italiane
Vorrei solo ricevere
le mie bollette**

Qui in via Matteotti la posta non arriva da almeno due mesi e per me è un disagio non indifferente perché avendo 67 anni preferisco le bollette in formato cartaceo, diciamo che sono all'antica. Per me, *in primis*, le Poste Italiane dovrebbero fare quello per cui sono nate: consegnare la posta. Invece di spendere soldi in pubblicità, che assumano postini, uno dei lavori tra i più nobili. No, vendono energia, gas, consegnano pacchi, assicurazioni e chi più né ha più nemetta. Ringraziando, Vi auguro un magnifico 2026.

Maurizio Zin

**Russia e Ucraina
La guerra
non è un gioco**

Da bambini giocavamo alla guerra con le pistole che spruzzavano acqua. La guerra terminava quando una delle fazioni era troppo bagnata per

poterla continuare. Nella battaglia una fazione poteva rimanere senza munizioni (acqua). In questo caso si chiedeva una tregua non per finire la guerra, bensì per continuarla. C'era sempre qualche “volontario” che arrivava con le munizioni (secchio) per ricaricare le armi. E la guerra continuava fino all'inzuppamento totale della fazione avversaria.

A qualcuno viene in mente un parallelismo con quanto sta accadendo tra Mosca e Kiev? Qui non si tratta di un gioco: la posta è ben più alta e tragica.

Bruno Pugliese

**Bora e dintorni
Un refole de vento
e quasi me capoto**

Egregio Sior Sindaco, ghe scrivo in Triestin, perché forsi xe più incisivo. Mercoledì scorso, vigilia de Nadal, ga “manca'un Pel”, che in via Elia (laterale de via Commerciale), per un “refolo de Bora”, no me “capoto” co'la mia Vecia Panda!! Se la gavessi costruì la “teleferica”, la saria anda'a Grado, a ingrumar le “cabine”. La me staghì ben, e ghe auguro un «Felice Novo de l'Anno».

Giorgio Mauri

**Trieste Trasporti
Un buon anno
agli autisti**

Voglio porgere i miei più sinceri auguri agli autisti ed autiste della Trieste Trasporti consapevoli di avere a bordo degli esseri umani, spesso incerti sulle gambe, e non si diletta nello shakerare gli utenti inconsapevoli di avere acquistato un abbonamento al luna park nelle sue proposte più adrenaliniche.

Gabriella Lamprecht

**Organici da rinforzare
Il soccorso
non si può delegare**

Ho avuto bisogno di soccorrere una persona infortunata. Il tutto si è risolto per il meglio. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'operazione di recupero: Carabinieri, Vigili del Fuoco, Personale medico, Televita. Oltre alla professionalità mi hanno colpito l'empatia e la compliance che hanno avuto sebbene la preoccupazione ci fosse. Leggo sulla stampa che il Corpo dei Vigili del Fuoco è carente di personale. Mi chiedo cosa si aspetti a reintegrare ed in-

foltire una struttura che da sempre è nel cuore della Nazione. Dubito che in questo campo si possano fare economie. Non vorrei che si abusasse del loro spirito di corpo e della loro abnegazione: certamente la situazione è preoccupante. Questo vale anche per le professioni sanitarie, pure sotto stress.

Attendo fiducioso un cambio di tendenza che vada oltre alle buone intenzioni.

Fulvio Zonta

**Vite spezzate
Ogni giovane morto
è una sconfitta**

La tragedia avvenuta in Svizzera, dove giovani e giovanissimi hanno perso la vita in modo atroce durante una notte che doveva essere di festa, lascia senza parole.

Corpi bruciati, vite spezzate troppo presto, famiglie condannate a un dolore che non ha spiegazioni. Non è solo cronaca: è una ferita aperta. Ma quello stesso dolore si allarga se pensiamo ai giovani che muoiono ogni giorno nelle guerre in corso — a Gaza, in Ucraina e in tanti altri luoghi del mondo. Anche lì vite interrotte, sogni cancellati, madri e padri che piangono figli che non torneranno.

GLI AUGURI

JULIAN
70 anni di “Toton”: auguri da tutti noi!
Lucian, M. Carmen, Gabriella e figli.

L'INIZIATIVA**La de Banfield ripropone all'Ariston gli appuntamenti cinematografici inclusivi**

Un cinema che accoglie, che rallenta, che fa sentire a casa. Torna nel 2026 “Un Cinema per Amico”, la rassegna promossa dalla de Banfield che trasforma la sala cinematografica in uno spazio di incontro gentile, inclusivo e aperto a tutta la comunità, dove il piacere del grande schermo diventa un'esperienza condivisa, senza barriere.

Sei appuntamenti mattutini, da gennaio a giugno, accompagneranno il pubblico al Cinema Ariston, luogo riconosciuto come *Dementia Friendly*, in un percorso pensato in particolare per le persone fra-

gili, per chi vive una difficoltà cognitiva e per le famiglie che se ne prendono cura, ma capaci di parlare a tutti. “Un Cinema per Amico” nasce dall'idea che il cinema possa essere molto più di uno spettacolo: un'occasione di relazione, di benessere emotivo, di leggerezza vissuta insieme.

Le proiezioni sono concepite come “proiezioni morbide”, con accorgimenti che rendono l'esperienza più accogliente e rassicurante: luce soffusa in sala, volume dell'audio attentamente calibrato, un clima rilassato che permetta di muoversi liberamente e

di commentare il film senza timore, una pausa più lunga durante la proiezione che diventi momento di socialità, accompagnata da una merenda offerta ai partecipanti. In sala è sempre presente personale formato dalla de Banfield, pronto ad accogliere e sostenere chi ne abbia bisogno.

La rassegna si inserisce in un contesto che riconosce il valore culturale e sociale del cinema come strumento capace di stimolare la memoria, ridurre l'ansia, favorire l'attenzione e creare connessioni tra generazioni diverse. Un modo concreto per contrastare l'i-

solamento e restituire centralità a esperienze di condivisione, soprattutto per chi, nella quotidianità, incontra più ostacoli.

“Un Cinema per Amico” partirà sabato 10 gennaio. I titoli dei film, selezionati tra classici e opere capaci di risvegliare emozioni e ricordi, verranno svelati di volta in volta. La partecipazione è gratuita, con prenotazione consigliata: è possibile riservare il proprio posto compilando l'apposito modulo disponibile sul sito della de Banfield o scrivendo a casaviola@debanfield.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CURIOSITÀ

Una serata di festa all’insegna della musica country western



Il cappello è inconfondibile e la serata di festa western è stata un successo per questo gruppo di appassionati. Wolf dj e Sara Dolce dei Wild Angels Trieste dell’Aztecan Academy hanno preso per mano gli amanti della country music e la line dance (un ballo in formazione nel quale un gruppo di persone balla su una o più linee), festeggiando così a modo loro il periodo natalizio. Spazio ovviamente alla foto ricordo, un selfie di gruppo alla fine della serata, «in un contesto magico della nostra città» che i partecipanti hanno voluto inviare a Il Piccolo con la promessa di ritrovarsi.

Cambiano i contesti, ma non cambia l’assurdità della violenza. C’è qualcosa di profondamente insopportabile nel constatare che molte di queste morti non sono inevitabili. La pace sarebbe possibile, ma non conviene a chi trae potere, denaro o controllo dal conflitto. E così i giovani pagano con la vita decisioni prese lontano, in luoghi protetti, da mani che non tremano. Da credente, non posso accettare che tutto questo venga archiviato come “normale”. La vita non è sacrificabile. Nessuna causa, nessuna strategia, nessun equilibrio geopolitico può giustificare la sofferenza innocente. Ogni giovane che muore è una sconfitta per tutta l’umanità. Forse queste tragedie possono ancora scuoterci dal vivere superficiale, dall’abitudine all’orrore, dall’indifferenza travestita da realismo. Non per spaventarci, ma per risvegliarci. Per ricordarci che la pace non è un’utopia ingenua, ma una responsabilità morale. Continuare a chiamare la violenza col suo nome, e la pace con il suo vero volto, è già un atto di resistenza. E finché ci sarà qualcuno che non si rassegna, che prega, che pensa, che soffre per queste vite spezzate, il male non avrà l’ultima parola.

Pier Angelo Piai
Cividale del Friuli

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
2/1/2026

SuperEnalotto

29-33-47-56-69-89

Jolly
16

Superstar
7

BARI

69 48 61 60 29

CAGLIARI

77 53 87 29 64

FIRENZE

1 83 38 53 19

GENOVA

86 46 57 41 30

MILANO

64 72 41 14 3

NAPOLI

73 5 29 70 86

PALERMO

41 66 84 14 26

ROMA

41 14 60 78 88

TORINO

21 70 22 52 43

VENEZIA

19 54 80 64 46

NAZIONALE

1 38 70 18 69

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1 5 14 19 21

41 46 48 53 54

61 64 66 69 70

72 73 77 83 86

Numero Oro

69

Doppio Oro

69-48

JACKPOT

100.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

+6

- €

Nessun

5+1

- €

Ai 6

5

30.409,79 €

Ai 598

4

309,97 €

Ai 20.931

3

26,70 €

Ai 309.758

2

5,60 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

+6

- €

Nessun

5+1

- €

Nessun

5

- €

Agi 8

4

30.997,00 €

Ai 119

3

2.670,00 €

Ai 2.128

2

100,00 €

Ai 13.756

1

10,00 €

Ai 34.613

0

5,00 €

LEREGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CONCERTO

Da Respighi a Ray Charles nel programma dell’Orchestra a Fiati “Città di Muggia” per l’Epifania

Il concerto dell’Epifania 2026 dell’Orchestra a Fiati “Città di Muggia” va a suggellare l’anno che coincide con il ventennale di fondazione. Martedì alle 17.30 al Teatro Verdi della cittadina rivierasca va in scena il tradizionale concerto che apre la stagione 2026 con musiche di Respighi, Sousa, Ray Charles, Van der Rost. Ospite d’onore, Marzia Postogna. La nuova stagione concertistica dell’orchestra si preannuncia particolarmente ricca di date, soprattutto nell’ambito del tour regionale legato al progetto “La Musica è Luce”.

Organizzato e voluto dall’assessore comunale alla cultura Nicola Delconte nell’ottica di soddisfare la grande voglia di musica dell’auditorio muggesano, l’appuntamento divenuto ormai tradizionale dell’Epifania viene riproposto anche quest’anno, ospitando sul palco del teatro cittadino i 50 e più componenti dell’Orchestra a Fiati, musicisti provenienti – oltre che da Muggia – da Trieste, dal Goriziano e dall’Istria slovena e croata che, con gioia e spirito di collaborazione, daranno vita allo spettacolo.

A dirigere l’Orchestra a Fiati “Città di Muggia” sarà Giacomo Sfetez che, in occasione del Concerto ha scelto di ripercorrere musicalmente la brillante e ricca storia dell’orchestra muggesana. L’articolato e variegato programma comprenderà musica classica orchestrale, classiche marce della tradizione e famosi brani di musica leggera del Novecento composti da celebri autori proposti con la comprovata esperienza dei senior e l’entusiasmo dei giovani. A testimoniare la festosità del Concerto sarà la presenza

di Marzia Postogna, che più volte ha collaborato con la “Città di Muggia” e saprà certo emozionare il pubblico con la sua esibizione. Il primo concerto dell’anno a Muggia sarà dedicato, come da tradizione, ad Adelio Sfetez, fondatore della Banda Cittadina di Muggia e grande promotore dell’attività musicale e culturale del comune rivierasco. L’appuntamento, a ingresso libero, è reso possibile grazie alla disponibilità del Comune di Muggia – Assessorato alla Cultura. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORTIE GIARDINI

Ancora cren: radice di successo



DANIELA PERESSON*

Appartenente alla famiglia delle Brassicacee (che comprende tutti i cavoli), il cren o rafano rusticano o barbaforte è stato classificato nel tempo da diversi autori con differenti nomi latini, probabilmente per le peculiari caratteristiche botaniche che lo differenziano da altre piante della stessa famiglia. *Armoracia rusticana* (P. Gaertner et al.) è il nome più adottato, il termine *Armoracia* fa riferimento all’antico nome celtico *Armorica* o *Aremorica* di quella parte della Gallia dove era coltivata, mentre il termine rusticana dal latino *rusticanus* orusticale è dovuto al fatto che cresce nei campi. Particolarmente apprezzata nell’Europa centro-settentrionale e in Italia nelle regioni del Nord-Est e in alcune aree del Sud, c’è da chiedersi come mai la radice di questa pianta abbia avuto nei secoli tanta popolarità. Sicuramente il suo successo gastronomico dipende dalle sue proprietà e dai principi attivi contenuti nella radice, aspetti che abbiamo già approfondito in una precedente rubrica e che pare fossero già conosciuti dai Greci intorno al 1000 a.C. e in Gran Bretagna ben prima dell’arrivo dei Romani.

Originaria dell’Europa centro-meridionale e orientale, questa specie si trova allo stato spontaneo in varie aree, ma alcuni autori indicano quale zona di origine la Russia meridionale e l’Asia occidentale da dove poi si sarebbe diffusa in tutta Europa.

È una specie rustica che si adatta a diverse condizioni di clima e terreno, cresce bene in ambienti umidi e semi-ombreggiati, resiste a temperature di alcuni gradi sotto lo zero, ma ovviamente i migliori accrescimenti con formazione di radici grosse, regolari, dal sapore fresco e meno pungente si ottengono in suoli profondi, permeabili e dotati di buona fertilità.

La messa a dimora di nuove piante può essere fatta utilizzando talee di colletto oppure talee di radice, cioè porzioni di radice con almeno una o due gemme che andranno interrate a qualche centimetro di profondità. Il periodo migliore per la propagazione di nuove piante può essere proprio il post-raccolta, utilizzando il materiale di “scarto” rimasto dalla pulizia delle radici appena estratte dal terreno.

Durante la stagione vegetativa la pianta del rafano non richiede cure particolari e contribuirà ad abbellire, con le grandi foglie ovali dal robusto picciolo e le slanciate infiorescenze che svettano sul fogliame, un angolo ombreggiato del giardino.

Oltre alle riconosciute proprietà in cucina, non dobbiamo dimenticare un importante effetto dei residui culturali di questa specie e di altre della stessa famiglia, utilizzate dagli agricoltori biologici nella realizzazione di sovesci: il materiale organico ricco di composti solforati svolge una efficace azione biocida nei confronti di alcuni insetti e nematodi che colpiscono le colture orticole. Per quanto riguarda le modalità di utilizzo in tavola, i numerosi testi sulla cucina triestina sono ricchissimi di suggerimenti, non ci resta che consigliare il consumo di radici sode, fresche, magari appena raccolte dall’orto di casa, direttamente grattugiate sul piatto di portata. —

*Aiab Fvg

CULTURA & SPETTACOLI

Tradizioni

SAPORILETTERARI

GIULIA BASSO

Verze napofrik e frittole. Presnitz, putizza e pinza. Favette, torta de ricota, crema fritta e Kugelhupf. Bastano pochi nomi per disegnare la mappa delle tavole triestine del periodo delle feste natalizie: un elenco che non è semplice inventario di dolci e piatti, ma geografia culturale di una città costruita per stratificazioni. Ogni nome porta con sé una lingua, una comunità, una storia spesso anche letteraria.

Le verze napofrik - il cavolo verza cotto col riso, da "na po frik", un po' fritto - compaiono nei *Ricordi istriani* di Giani Stuparich insieme alle frittole (le frittelle dolci) come emblema dei Natali dell'infanzia in Istria. I più belli dell'adolescenza, scrive l'autore. Quelli che profumavano di semplicità. Il piccolo Giani usciva volentieri tra i contadini, si fermava sull'aia, spiccava certi nodosi ulivi per preparare il gran ciocco di Natale. «Erano giornate fredde e cristalline, con un cielo terso, la campagna nuda pareva scricchiolasse sotto i piedi». Ma la gente era per lo più in cucina. La vigilia non poteva mancare il minestrone di verze col soffritto di calamari e le frittole. Nonna Eufrazia preparava il suo "magnar de orbi" con cinque o sei qualità di verze - dalle più scure alle più chiare - e altra verdura, fra cui un finocchio. «Il segreto stava tutto in quella "borsetta di liquido chiaro" del calamaro, difficile da sceverare dall'altra che contiene il nero, ma ottima per conferire al minestrone un sapore speciale. La nonna ci metteva tutta la cura a staccarla in modo che non si rompesse».

Da questa memoria domestica occorre partire per capi-

Feste a tavola

Dalle verze di Stuparich alla crema fritta di Svevo

Nelle ricette di famiglia l'eredità di un mondo a cavallo del confine



Da sinistra la sala da pranzo di Villa Veneziani, Saba, Joyce e Svevo seduti ai tavolini della pasticceria Pirona, presnitz, verze napofrik e fette di putizza

re la tavola natalizia triestina, dove ogni dolce racconta una storia di confine. Trieste ha fatto della propria posizione geografica una condizione esistenziale: crocevia di popoli, lingue, fedi sedimentate nei secoli.

Villa Veneziani rappresentava il microcosmo perfetto di questa complessità. Qui Ita-

lo Svevo, al secolo Aron Hector Schmitz, celebrava le domeniche con Montale, Joyce, Bazlen, Dorfles. Uno sferragliante tram fermava davanti casa, riversandovi gli ospiti. La cognata Dora Veneziani annotava nel suo quaderno le ricette: la crema fritta che Svevo adorava, la torta de ricota, le frittole "farcite" di regalini

per i nipoti. E il presnitz, con il kugelhupf e la slivovitz. Il presnitz rappresenta la stratificazione culturale triestina: racconta l'Austria asburgica, le influenze slave, la comunità ebraica. Nel giugno 1832, per Francesco I e Carolina Augusta, una pasticceria inventa un dolce a forma di anello - uvetta, pinoli, canditi - con la

scritta «Se giri il mondo ritornerà qui». Vince il "Preis Prinzessin", premio Principessa, storpiato in presnitz. Un'altra versione vede il nome derivare dallo sloveno presnec, il pane non lievitato.

La pasticceria Eppinger, fondata nel 1848 da una famiglia ebraica ungherese, ne fa una specialità kasher. È proba-

bilmente qui che Pellegrino Artusi lo assaggia e lo apprezza, inserendolo nella Scienza in cucina. In largo Barriera, la pasticceria Pirona (1900) lo serve a James Joyce, che nel 1909 scrive a Nora dall'Irlanda sognando di assaporare «torroni, tè e presnitz». Ai tavoli della Pirona siede anche Umberto Saba, in quella geo-

IL CICAP SMONTA LE PREVISIONI DEGLI PSEUDOESPRTI NEL 2025

Harry e Meghan stanno ancora insieme e lo tsunami non si è visto: un anno di flop

CRISTIANO CADONI

Un Papa nero, il divorzio fra Barack Obama e la moglie Michelle, un terremoto devastante fra Lazio e Toscana, il secondo attentato ai danni del presidente degli Stati Uniti Donald Trump: nulla di tutto questo è successo durante il 2025. Era stato previsto e annunciato alla fine del 2024 da astrologi, veggenti e profeti in servizio permanente, ma ancora una volta poco o nulla si è avverato, tranne nei casi in cui i vaticini erano talmente generici da poter essere considerati come rigori senza portiere.

Come fa da anni - perché

questa è una delle missioni per cui è nato nel 1989, su iniziativa di Piero Angela e di un gruppo di scienziati - il Cicap, Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, che ha sede a Padova, anche in questo inizio del 2026 si è tolto lo sfizio di recuperare quelle previsioni per denunciarne l'inconsistenza e per mettere in guardia i creduloni. «È facile dimenticarsi cosa era stato previsto - ammonisce infatti Stefano Bagnasco,

del consiglio direttivo del Cicap -. Per questo ci impegniamo a verificare tutte le affermazioni di astrologi e sensitivi».

INTORNO AL PAPA

La salute di Bergoglio e la sua successione hanno stuzzicato la fantasia dei veggenti. A cominciare da quella del sensitivo Alocchi, per il quale Papa Francesco era già morto quando tutti lo davano per degente in ospedale - e invece poi ha celebrato la Pasqua. Che morisse

l'avevano pronosticato in tanti, non la sensitiva Nikki che invece prevedeva un "gran rifiuto" come quello di Ratzinger. Al momento di scegliere il successore, poi, è ritornata in auge la cosiddetta "profezia di Malachia" secondo la quale l'avvento di un Petrus Secundus avrebbe spalancato le porte all'apocalisse. È arrivato invece Leone e il mondo, almeno per ora, è salvo. Rinvitata ad altra occasione anche la scelta di un Papa nero, sempre presente

nelle quartine di Nostradamus come nella canzone dei Pitura Freska. Per la veggente Baba Vanga il 2025 doveva essere l'anno di uno sconvolgimento nella struttura religiosa mondiale. Profezia generica e - anche questa - rimasta sulla carta. Così come quella del Revelation 12 Sign che annunciava la seconda venuta di Gesù Cristo.

I PRONOSTICI POLITICI

Una crisi politica di mezza estate per il governo italiano era

nelle previsioni di Ciro Capri- no, da 40 anni praticante e insegnante di astrologia. Non ha fatto centro neppure l'astrologa Debbie Frank che oltre a prevedere un anno «luminoso» per Kate Middleton, consorte di William, l'erede al trono. La quale però a ottobre ha annunciato il suo ritiro da Buckingham Palace, per una sistemazione decisamente meno esposta ai riflettori. Restando da quelle parti, la sensitiva Nikki dava per certa la separazione tra Harry e Meghan Markle - non avvenuta - e problemi di salute per Carlo III, che effettivamente è malato, ma da due anni. Dall'altra parte dell'oceano l'astrologa Amy Tripp si era

ALL'ETÀ DI 34 ANNI

Trovata morta in hotel la figlia di Tommy Lee Jones

La figlia dell'attore Tommy Lee Jones è stata trovata morta in un hotel di San Francisco nelle prime ore di Capodanno. A trovarla priva di sensi è stato un altro cliente dell'albergo che aveva pen-

sato che fosse ubriaca. Victoria Jones aveva 34 anni e da bambina aveva fatto anche lei l'attrice. «Le nostre unità sono intervenute sul posto, hanno effettuato una valutazione e hanno dichiarato il de-



cesso», ha affermato un portavoce dei vigili del fuoco a cui si sono uniti il dipartimento di polizia locale e l'ufficio del medico legale che non hanno riscontrato tracce di violenza sul corpo o strumenti vicini a lei per l'uso di droga. Né ci sarebbero elementi per affer-

mare che Victoria si sarebbe tolta la vita, scrivono i media americani. Resta poco chiaro cosa facesse la figlia del mitico agente K in Men in Black nel corridoio del Fairmont, uno degli hotel più rappresentativi ed eleganti di San Francisco.



grafia letteraria dove le pasticcerie e i caffè erano salotti intellettuali.

La putizza porta la voce slovena: potica, "arrocolato". Nel Seicento Valvasor descriveva dolci nuziali che le donne offrivano ai mariti come pegno d'amore: pogača, presenc, impasti con miele e noci. Nata in ambito monastico, si diffuse nei castelli del goriziano. Nel 1864 Massimiliano e Carlotta l'assaggiarono a Miramare e ne restarono conquistati. Il ripieno – uvetta sultaniana, noci, pinoli, cioccolato, biscotto grattugiato, arancio, rum – viene arrocolato e avvolto nella caratteristica forma a chiocciola. Accanto al presnitz e alla putizza compare la pinza, eredità vene-

to-friulana immancabile a Pasqua a Villa Veneziani. E le favette dei morti, a base di farina di mandorle, offerte durante l'inaugurazione di Miramare nel 1860. Piccoli pasticcini che collegano la commemorazione dei defunti alle feste religiose, nel sincretismo popolare delle tradizioni di confine. Il ricettario di Dora Veneziani, oggi custodito dai pronipoti, restituisce qualcosa di più delle dosi: racconta un mondo dove la cucina era memoria familiare, da tramandare. E non per nulla fu Dora, bisnonna di Susanna Tamaro, a tramandare alla scrittrice la ricetta della torta al cioccolato finita in Va'dove ti porta il cuore. I dolci natalizi triestini non raccontano una fusione

di culture, bensì una convivenza di specificità che si accolgono, si utilizzano e si mantengono senza perdere la propria fisionomia. Tutto si stratifica, come le qualità di verze di nonna Eufrazia: l'Austria nella pasta sfoglia del presnitz, la Slovenia nella spirale della putizza, il Veneto nella pinza, la comunità ebraica nelle favette, il Levante nell'uvetta portata dalle calandre greche che ormeggiavano al porto. Così i dolci della tavola triestina delle feste hanno ciascuno un diverso sapore. Come le anime della città che convivono senza fondersi, accumulo prezioso di storie accostate l'una all'altra, ma capaci di conservare, ciascuna, la propria voce. —

sbilanciata su più fronti: recessione (falso), attacchi militari contro gli Usa (falso), divorzio in casa Obama (falso), rottura tra Musk e Trump (facilmente prevedibile). Per la veggente Kelle Sutliff, invece, che ha nel curriculum la prevista elezione di Trump nel 2016, il presidente Usa sarebbe stato vittima di un secondo attentato. Che invece non c'è stato.

DISASTRI MANCATI E ALTRE SORPRESE

Quanto a fantasia, a fine 2024 si era distinto il veggente brasiliano Athos Salomé che aveva previsto una serie di eventi fantascientifici, tra i quali l'annuncio ufficiale dell'esistenza di vita extraterrestre e l'implemen-



Ogni anno il Cicap con sede a Padova smaschera le bufale

tazione di microchip per controllare gli umani. Materiale che i complottisti maneggiano da tempo, ma le prove ancora non si trovano. Sul fronte delle previsioni di catastrofi, è rima-

sta senza riscontro quella di Nikki che, tra le sue 1.400 profezie, annunciava un terremoto disastroso fra Lazio e Toscana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERZO MEMOIR

La Risiera e i gabbiani nella «Trieste triste» sognata da Patti Smith

Nel libro della sacerdotessa del rock pagine dedicate alla città. Sullo sfondo il ricordo di crimini oscuri che aleggia nelle strade



ELISA RUSSO

«I gabbiani di Trieste planano solitari, provocatori ma mai abbastanza vicini da placare il desiderio di sfiorare i bordi delle loro ali caste. Quanto l'ho sognata questa città, Trieste, mia città triste»: un ricordo indelebile del suo passaggio nel capoluogo giuliano è fissato nelle pagine del nuovo memoir di Patti Smith, *Il pane degli angeli* (Bompiani Collana Overlook, pagg 240, 25 euro).

Patricia Lee Smith, 79 anni compiuti da poco, è ormai di casa in Friuli Venezia Giulia, e a Trieste aveva trascorso alcune giornate in concomitanza dei due concerti al Politeama Rossetti a novembre 2019. In quell'occasione aveva ripercorso gli itinerari di Svevo, Rilke, Joyce, Saba, testimoniando le tappe con delle foto sulla pagina Instagram "This is Patti Smith", profilo con un milione e mezzo di follower. Ma non solo, come racconta nel nuovo libro: «Conoscevo la sua piazza scenografica affacciata sull'Adriatico, il Caffè Tommaseo che aveva accolto Svevo e Saba. Conoscevo il castello sulla collina, Rilke che parlava degli ordini angelici, le Elegie Duinesi e le peregrinazioni di Joyce. Ma non sapevo nulla dei suoi crimini oscuri, della Risiera di San Sabba, una opprimente ex risiera trasformata nell'autunno del 1943 in campo di transito per i prigionieri ebrei diretti ad Auschwitz». Colpisce molto la cantautrice, poetessa e scrittrice statunitense la visita a «l'unico campo di prigionia in Italia a possedere un crematorio, che i nazisti distrussero insieme a tutte le prove schiaccianti prima di fuggire alla fine della guerra». Un inevitabile senso di pesan-



Patti Smith insieme alla statua di Joyce a Ponterosso

tezza la fa dunque «sprofondare come i gabbiani a capofitto nel mare nuvoloso» e saluta così «l'atmosfera ovattata di Trieste e delle sue strade fiancheggiate di caffè».

Ci ha messo dieci anni a completare quello che nella sua produzione letteraria è il terzo memoir (dopo "Just Kids" e "M Train"), a cui si aggiungono altri volumi dal sapore autobiografico ("L'anno della scimmia"): per i seguaci più fedeli, molti degli aneddoti della vita di Patti sono già noti, ma il fascino sta nella narrazione, con l'utilizzo di un linguaggio poetico, anche questa volta reso in italiano dalla traduttrice Tiziana Lo Porto. «Dio sussurra attraverso una piega della carta da parati», scrive Smith ripercorrendo la sua esistenza, dall'infanzia nel secondo dopoguerra in un complesso residenziale fatiscente, dove affronta i bulli, dialoga con il re delle tartarughe e va in cerca dei sacri penny d'argento, fino agli anni Settanta, in cui si aggira magrissima e affamata per New York, lungo le strade del Greenwich Village e nelle stanze del Chelsea Hotel, trovando conforto

nella guida spirituale di Arthur Rimbaud, Jimi Hendrix e Jim Morrison.

Con il supporto di alleati come Robert Mapplethorpe, William Burroughs, Allen Ginsberg e Bob Dylan, inizia a esibirsi sul palco del leggendario CBGB assieme ai Television e ai Ramones per essere poi acclamata in tutto il mondo sin dal debutto discografico "Horses". Lascerà tutto per sposare l'unico vero amore, Fred "Sonic" Smith, con cui costruisce la sua famiglia su un canale a St. Clair Shores, nel Michigan, dove crea finalmente una stanza tutta per sé: un tavolo basso, una tazza persiana, un calamaio e una penna, rifugio che all'alba diventa il suo spazio.

Una serie di perdite laceranti (tra cui le premature scomparse del marito e un fratello) segna il suo percorso, ma la riporta sempre alla scrittura: «È stata la parola che mi ha sedotta all'inizio e alla parola sarei ritornata». E nelle pagine finali, dove compare anche Trieste, ritroviamo Smith sulla strada, vagabonda che «vive per scrivere e scrive per vivere». —

Idee

PIERO MARTIN*

I numeri possono essere umani? E costituire l'ordito di un racconto che ci emozioni, che ci connetta tra noi e con il mondo, che possa diventare politico? Me lo sono chiesto leggendo il bel pezzo di Federica Manzon pubblicato qualche giorno fa su queste pagine e intitolato L'umanità non è un numero: la crisi della narrazione che impedisce il dialogo.

La condivisibile riflessione di Federica Manzon prende spunto da un tragico fatto di cronaca, la morte di quattro migranti in Friuli Venezia Giulia per cause legate al freddo. Inevitabilmente le farà un torto distillando in poche parole l'ampiezza dei suoi pensieri, e vi invito quindi – se non lo avete ancora fatto – a leggere il suo articolo che è ancora disponibile online. In sintesi, Federica Manzon osserva che tra i commenti alla notizia si sono «alzate voci ostili, rabbiose, che avevano spesso un fattore comune: citavano numeri, il più delle volte in modo vago e inattendibile, sull'immigrazione, la criminalità, le risorse pubbliche impiegate per l'accoglienza». Ed evidenzia che «il dato numerico pare scivolato fuori dal discorso degli esperti e diventa un supposto strumento retorico per avere la meglio nelle discussioni. Un'arma.»

Chi come me, fisico, fa dei numeri strumento di lavoro e lingua per dialogare con la natura, è interrogato dai pensieri di Federica Manzon, che evidenziano una deriva reale e preoccupante: «il trionfo dei numeri, spesso scollegati dalle ricerche che li hanno generati, citati in modo arbitrario, parziale e manipolatorio».

Un uso avulso dal contesto che ha un parallelo letterario con l'utilizzo di citazioni a sostegno di questa o quella tesi. Due usi illegittimi accomunati dalla volontà di tagliar corto e di evitare il confronto con la complessità. Scorciatoie lungo frasi fatte e numeri trattati come mere sequenze di cifre diventano l'intelaiatura di quello storytelling che Federica Manzon contrappone al racconto. Laddove «lo scopo dello storytelling è sedurre, vendere prodotti, idee, soggetti», mentre «il racconto tende a dare un senso alla nostra esistenza, a emozionarci anche, a connetterci al nostro es-

Il dibattito

I numeri vanno rispettati Solo così la misura del reale può diventare racconto



sere nel mondo e agli altri esseri umani». Ecco allora che i numeri sono spacciati come verità rivelate, a supporto di una narrazione veloce e divisiva.

È un bivio di fronte al quale si trova anche la scienza: oggi giorno chi la fa si trova esposto alla tentazione dello storytelling inteso come seduzione e promozione nel mondo della conoscenza scientifica e delle sue applicazioni. Una tendenza esacerbata dal «restringersi sempre più asfittico e settoriale dei saperi e degli orizzonti intellettuali e ideali

nelle gabbie - squisitamente ideologiche - del «mercato della conoscenza», come scrive il chimico e poeta Mauro Sami nell'introduzione di una bella opera collettanea dedicata a Il sistema periodico di Primo Levi (Il sistema periodico di Primo Levi, Padova University Press, 2022). Un volume, quello di Primo Levi, chimico e maestro della letteratura contemporanea, che è stato definito dalla Royal Institution britannica come il miglior libro di scienza mai scritto e che dimostra quanto fecondo possa essere il connu-

bio tra scienza e narrazione. La scienza è una lingua - e i numeri il suo alfabeto - con la quale costruire racconti potenti, umani ed emozionanti.

I numeri sono il risultato del nostro misurare il mondo. Consapevole che misurare significa conoscere, la scienza ha codificato il processo di misura e lo ha reso universale. Dietro le misure ci deve essere però l'umanità che le interpreta con la scienza, che non è un distributore automatico di certezze dal quale ciascuno prende quello che gli serve, ma uno strumento per rende-

re accessibile e gestibile l'oggettività e ineliminabile complessità del mondo.

Nella loro oggettività i numeri fotografano la realtà, ma per diventare racconto, mettere in dialogo, richiedono la mediazione umana. Una differenza di un paio di gradi nella temperatura del salotto non si nota, ma la stessa variazione sulla temperatura media del pianeta avrà un impatto tragico su intere popolazioni, a causa delle condizioni climatiche estreme in cui si troveranno a vivere. E seicento milioni di persone

che in Africa non hanno a disposizione l'elettricità - e quindi servizi essenziali per la vita come l'accesso al cibo e alle cure mediche - corrispondono a metà della popolazione di quel continente e a circa l'80 per cento del numero totale di coloro che nel mondo sono privi di servizi elettrici.

Quei numeri diventano racconto che ci connette alle zone più povere del mondo oltre i confini del nostro benessere, discorso umano che ci mette in relazione con le tante persone che migrano - e talvolta finiscono a morire di freddo - semplicemente perché non hanno alternative. Quei dati possono ispirare un'azione politica internazionale e locale che guarda alla complessità del problema migratorio e non si limita a reprimere, se non per motivi etici almeno per la consapevolezza pratica che ci troviamo di fronte a una questione epocale che non può essere certo fermata da un confine.

Ecco allora che torniamo ai punti critici evidenziati da Federica Manzon e che ho cercato di illuminare da un differente punto di vista, ai quali si può dare risposta solo riportando al centro il tema della contaminazione tra saperi, dell'alleanza tra società e scienza, a partire dalla scuola. I dati vanno raccontati nella maniera corretta, preservandone la complessità, ma rendendoli più comprensibili al maggior numero possibile di persone. Insegnare a leggere e rispettare i numeri è una potente azione di giustizia e di democrazia. —

*saggista e docente di Fisica all'Università di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE DI MANZON



AL SISTINA CHAPITEAU DI ROMA

Moulin Rouge sbarca in Italia tra piume, amori e grandi hit

IL MUSICAL

SARA DELSAL

È un allestimento faraonico, capace di lasciare senza fiato per la sua maestosità e per la cura dei dettagli. L'Italia ha finalmente il suo Moulin Rouge e, fino al 15 febbraio prossimo, lo si può trovare in scena a Roma, nel Sistina

Chapiteau. L'esperienza è immersiva, perché una volta entrati nel grande tendone, si accede a una sala in cui si possono vedere alcuni artisti e alcune acrobate già in azione. Il regista Massimo Romeo Piparo ha pensato di coinvolgere lo spettatore, portandolo a testimoniare i fugaci incontri tra dei signori incappottati e le ragazze che lavorano nei locali come il Moulin Rouge.

Il film di Baz Luhrmann an-

che a teatro ha un impatto dirompente. Grazie alla musica, certo, con una serie di hit planetarie che sembrano nate per portare avanti la storia dello spettacolo quando invece vi sono arrivate dopo avere già ottenuto la fama. La storia, che riprende quella creata da Alexandre Dumas figlio per l'opera teatrale La signora delle camelie, già alla base de La Traviata di Giuseppe Verdi, racconta le vicende



Una scena del musical Moulin Rouge

del giovane scrittore statunitense Christian, appena arrivato a Parigi, che viene accompagnato dai suoi amici bohemiennes Henri de Toulouse-Lautrec e Santiago l'argentino al Moulin Rouge, gestito dall'eccentrico Harold Zidler, dove incontra la bellissima Satine. Tra i frequentatori

del locale c'è anche il ricchissimo Duca di Monroth, a cui Zidler promette una notte d'amore con Satine nella speranza che il nobile decida di finanziare il suo spettacolo permettendogli di salvarlo dalla bancarotta. Satine scambia Christian per il Duca e lo invita nel suo camerino dove,

all'arrivo del Duca scopre l'errore ma, per evitare gelosie, spiega che stava provando il nuovo spettacolo con il giovane. Lo spettacolo viene finanziato ma i due giovani si scoprono ben presto innamorati. Lo show vedrà la luce, ma non ci sarà modo di salvare Satine, che lascerà Christian con il cuore spezzato, pronto a celebrare il ricordo per sempre.

Piparo ha trovato in Luca Gaudiano un Christian perfetto, come un irrefrenabile e solidissimo Zidler in Emiliano Geppetti. Mentre Diana Del Bufalo è una Satine troppo tarata su Sette spose per sette fratelli, troppo gioiosa e in salute per essere una ragazza che vive i suoi ultimi giorni in scena. —

CINEMA

Sospetti incrociati e manipolazioni al centro di Una di famiglia Dietro alle porte della villa di lusso tutti nascondono un segreto

IL THRILLER

Arriva al cinema la trasposizione del thriller bestseller di Freida McFadden Una di famiglia, sotto la direzione di Paul Feig e con al centro un'accattivante coppia di protagonisti, Sydney Sweeney e Amanda Seyfried. Se la prima è una giovane donna alla ricer-

ca di un impiego, Seyfried è la ricca signora che le offrirà lavoro come domestica nella sfarzosa villa dove vive insieme a marito e figlia. Vietato ovviamente soffermarsi su ulteriori tracce narrative che rovinerebbe la sorpresa, ma basti dire che già dopo una manciata di scene assistiamo al primo dei tanti, troppi, forse estenuanti ribaltamenti drammaturgici del film, comunque fe-

deli all'originale nell'adattamento della sceneggiatrice Rebecca Sonnenshine: quello che appare come il lavoro dei sogni degenererà presto in una trama di sospetti incrociati e doppi giochi, di ambiguità e manipolazione. Dietro le porte della magione, infatti, niente è come sembra e tutti, ma proprio tutti, nascondono un segreto.

Non si può dire che Una di

famiglia non intrattenga e diverta, volutamente eccessivo ai limiti dal trash com'è, con situazioni improbabili ai limiti della credibilità e dove lo stesso Feig, consapevole dell'assurdo del romanzo e non prendendosi perciò troppo sul serio, sembra divertirsi a trascinare lo spettatore nelle continue inversioni di marcia. Che contemplano sesso, violenza, emancipazione e vendetta, elevate all'ennesima potenza in un film dominato dai colpi di scena e che riporta indietro alle atmosfere kitsch anni '90. Meglio Sweeney che Seyfried, troppo a briglie sciolte; sui personaggi maschili, invece, meglio stendere un velo.

F.G.



Le due bionde protagoniste di Una di famiglia

COMMEDIA NOIR

Arriva No other choice Pathos, farsa, tensione e un finale amarissimo

Gioca sull'ambiguità dei toni il film del coreano Chan-Wook per mostrare cosa accade quando si viene spinti oltre il limite



Lee Byung Hun, star di Squid Game, nel film No other choice

FEDERICA GREGORI

Di ringraziamenti alla fine ce n'è come di consuetudine, ma in questo nuovo film di Park Chan-Wook appare curiosa la particolare dedica che spicca ai titoli di coda: No other choice (Non c'è altra scelta), l'ultima caustica opera del cineasta coreano, è dedicato a Costa-Gavras. Un Gavras maestro di un cinema politico-thriller la cui forte critica sociale, attualizzata in chiave contemporanea, si riflette oggi nelle sue opere. Soprattutto in questo ultimo lavoro, in shortlist per gli Oscar come Miglior film internazionale. Perché proprio da Le couperet del greco, e dall'antesignano letterario comune The Ax (Il cacciatore di te-

ste), prende il via la vicenda che vede al centro You Man-su (la star di Squid Game Lee Byung Hun), da 25 anni specialista nella produzione di carta.

Famiglia amorevole, casa immersa nella natura che assicura le esigenze di tutti: «Sapete cosa sento? - chiede abbracciando i suoi cari -. Sento che ho tutto». Ma, inesorabile, la scure del licenziamento si abbatte su di lui facendogli perdere il lavoro: tanto il sistema che si è costruito crollerà quanto la sua reazione sarà inaspettata e spiazzante.

Lasciatisi alle spalle gli eccessi stile Oldboy, l'autore gioca sull'ambiguità dei toni: alla tensione crescente si alternano momenti da commedia nera, con un protagonista goffo e imbranato nell'attuazione del suo folle piano B, che non alleggeriscono il dramma ma lo rendono più perturbante. Un mix di pathos e farsa, va detto, a correnti alternata, a tratti annacquato dalla durata importante. Bellissimo e raffinato il lavoro visivo, con spazi e dettagli scenografici che diventano estensione dello stato psicologico dei personaggi. No other choice è un film forse meno appariscente ma non meno rigoroso, dove Park Chan-Wook continua a interrogare il presente senza tradire la propria ossessione: osservare l'essere umano quando viene spinto oltre il limite. Amarissimo il finale: una zampata da vero fuoriclasse.

ANIMAZIONE/1

Se la Piccola Amélie si crede Dio in Giappone

È cambiata radicalmente dal giorno della sua venuta al mondo, eppure è ancora molto piccola. E come se la sua nascita reale fosse avvenuta a due anni passati: una tavoletta di cioccolato bianco portata dalla nonna dall'Europa in Giappone ha fatto il miracolo e risvegliato il suo corpo fino a quel momento silente e sospeso come in una bolla. Adattamento del romanzo autobiografico Metafisica dei tubi di Amélie Nothomb, La piccola Amélie è ora tradotta sullo schermo con esiti di sorprendente delicatezza da una coppia di registi all'esordio, anch'essi risultati di un incontro di culture diverse: sono Mailys Vallade e Liane-Cho Han, i quali, attraverso uno stile animato originale dai colori pastello, riescono ad esaltare la già singolare matrice letteraria.

Perché Amélie si crede nientemeno che Dio, e guarda il mondo come qualcosa di estraneo, un enigma da decifrare. Per farle decidere, gradualmente, di entrarci, saranno fondamentali due elementi: il legame sempre più forte con Nishio-san, la sua tata, e il paesaggio culturale



La piccola Amélie

nipponico teatro della sua infanzia, con la sua natura regina e i rituali della tradizione: qui uno dei momenti più evocativi, l'Obon, la celebrazione dedicata alle anime degli antenati. Entrambi contribuiranno alla sua formazione dell'identità, perfino lo scontro (apparente) tra culture: lei figlia di un diplomatico europeo, visto come il male dalla tata più anziana memore della guerra. Lo stile pittorico cattura sapientemente il realismo magico che pervade la storia, facendo di La piccola Amélie un racconto di formazione ispirato ma anche ironico. —

F.G.

ANIMAZIONE/2

L'incantevole e malinconica fiaba di Tony, Shelly e la luce magica

Per Natale ha chiesto un amico: non deve essere grande, basta che sia reale. Un amico con cui andare al parco, o sullo slittino, perché sinora l'unico cui parla e stringe a sé, Otto, è un cuscino. Ma all'arrivo della nuova occhialuta e curiosa inquilina, dotata di una torcia che trasfigura la realtà proiettando intorno la sua potente immaginazione, tutto cambierà. "Tony,

Shelly e la luce magica", al Cinema Ariston domani alle 15 (in replica sabato 10) è un'incantevole fiaba in stop-motion diretta da un regista al suo esordio, il ceco Filip Pošivač.

Negli studi di Budapest lui e la sua squadra hanno dato vita a un mondo traboccante di fascino e poesia nel racconto di questo bambino diverso perché luminoso che, di contro, abita un palazzo dove re-

gna l'oscurità: un lavoro certosino che dona ai pupazzi animati fotogramma per fotogramma grande espressività, con caratterizzazioni diversificate per i tanti personaggi. La sceneggiatura di Jana Šrámková corre su più binari, raccontando sì la diversità e il bisogno d'integrazione del protagonista ma anche le difficoltà del mondo degli adulti, dai genitori iperprotettivi che non fanno altro

che isolare ulteriormente i figli alla litigiosissima comunità del palazzo, che una megera manipola e aizza ad arte tentando di prenderne il potere. Forti accenti gotici, poi, pervadono il racconto, dalle architetture alla Gaudì alla sotto-storia del genius loci che si alimenta del livore e delle paure dei condomini: si strizza un po' l'occhio a uno dei capolavori del genere, "Coraline", ma la scrittura solida ne assicura l'indipendenza creativa. Brilla Tony e brilla anche questo debutto felice: i bambini lo vivranno come un'avventura magica; gli adulti ci troveranno una riflessione dolce e malinconica sul passaggio dall'infanzia all'età adulta. —

F.G.



Tony, Shelly e la luce magica è il film d'esordio di Filip Pošivač

GLI APPUNTAMENTI

Salone degli Incanti
Apertura straordinaria
per la mostr su Tolkien

Il Comune di Trieste informa che lunedì 5 gennaio 2026 la mostra “Tolkien. Uomo, Professore, Autore”, allestita al Salone degli Incanti, sarà eccezionalmente aperta al pubblico. L’apertura straordinaria seguirà l’orario ordinario dei giorni feriali, con accesso dalle 10 alle 18 (la biglietteria chiude alle 17). L’esposizione offre un percorso immersivo dedicato alla vita, all’opera accademica e all’immaginario creativo di J.R.R. Tolkien, attraverso prime edizioni, materiali originali e ricostruzioni evocative del suo universo narrativo.

All' Ariston e al Giotto
Michieletto in sala
Cambiano le date

Il regista Damiano Michieletto sarà a Trieste lunedì 5 e non più oggi come inizialmente previsto - per partecipare agli incontri in sala con il pubblico prima della proiezione del suo film Primavera con Michele Riondino nei panni di Antonio Vivaldi e Tecla Insolia (Cecilia nel film). Il regista sarà all’Ariston alle 18.15 e al Giotto alle 19.15.

Allo Spazio Cultura
Volti di donne
a Borgo San Mauro

Dal 6 al 24 gennaio nello Spazio Cultura di Borgo San Mauro sarà visitabile la mostra Volti di donne promossa dall’associazione Gruppo Ermada Flavio Vidonis nell’ambito del progetto “Donne, Zenske, Woman,

Femine - Storie e voci di una terra di confine” sostenuto dalla Regione. L’inaugurazione è in programma martedì 6 alle 17.

Al Caffè San Marco
Polvere d’acqua
di Monica Vecchio

Lunedì 5 gennaio alle 18 all’Antico Caffè San Marco, Monica Vecchio presenta il suo libro "Polvere d’acqua. Fotopoesie". Nella raccolta l’autrice narra Trieste attraverso attimi di vita tra pensieri e turbamenti, gioia e sentimenti. Ad arricchire la narrazione gli scatti di Beatrice Vecchio.

Autoaiuto/1
Gli incontri
promossi da Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza Alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l’Alcool, se desidera comprendere cos’è l’alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l’AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto/2
Alcolisti anomini
I numeri utili

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 366/3433400, 338/6913583, 333/3665862, 040/577388. Gli incontri di Gruppo degli Alcolisti anonimi sono giornalieri, anche durante le Feste.



Siora Jole e siora Cate dai Salesiani

Domani, 4 gennaio, alle 17.30 al Teatro dei Salesiani La Barcaccia presenta “Il Pozzo di Giustina” con lo spettacolo “ Quando che a Trieste...xe rivà i Americani”. Siora Jole e siora Cate sono due donne che hanno vissuto in gioventù lo sbarco degli Americani a Trieste nel lontano 1954. Il resto... lo scoprirete a teatro!

MARTEDÌ 6 GENNAIO ALLE 17.30

L’Orchestra Città di Muggia al Verdi



Martedì 6 gennaio 2026 alle ore 17.30 al Teatro Verdi di Muggia andrà va in scena il tradizionale concerto dell’Epifania dell’Orchestra a fiati Città di Muggia che segna anche l’avvio della stagione 2026 con musiche di Respighi, Sousa, Ray Charles, Van der Rost. Ospite d’onore, Marzia Postogna. Sul palco del teatro cittadino saliranno i 50 e più componenti dell’Orchestra a Fiati, musicisti provenienti - oltre che da Muggia - da Trieste, dal Goriziano e dall’Istria slovena e croata che, con gioia e spirito di collaborazione, daranno vita a uno spettacolo che si propone di essere ricordato a lungo. A dirigerli sarà Giacomo Sfitez che, in occasione del Concerto che chiude l’anno di celebrazioni, ha scelto di ripercorrere musicalmente la brillante e ricca di soddisfazioni storia dell’orchestra muggesana. L’articolato e variegato programma comprenderà musica classica orchestrale, classiche marce della tradizione e famosi brani di musica leggera del ’900 composti da celebri autori (tra tutti Ottorino Respighi, John Philip Sousa, Ray Charles, Jan Van der Rost) proposti al pubblico con la comprovata esperienza dei senior e l’entusiasmo dei giovani. L’appuntamento, a ingresso libero.

OGGI E DOMANI DALLE 10 ALLE 19

Cose di vecchie case al Giulia



Proseguono anche nel nuovo anno gli appuntamenti con lo storico Mercatino dell’Usato al Giulia a cura dell’Associazione culturale “Cose di vecchie case” che nel 2026 celebra i 30 anni di attività presso il centro commerciale. Tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un’elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l’orario di apertura con ingresso libero

Appassionati del vintage? Consumatori responsabili? Questo è l’appuntamento che fa per voi. Anche nel 2026 al Giulia tutti i primi weekend del mese ritorna un ospite storico fin dal 1996: il mercatino dell’usato a cura dell’Associazione culturale “Cose di vecchie case”. L’invito è a venire a scoprire tutti gli articoli offerti da decine di appassionati, donando nuova vita agli oggetti di un tempo. Il prossimo appuntamento è fissato per oggi e domani dalle 9 alle 19 con ingresso libero nelle aree comuni della Galleria del centro commerciale il Giulia, dove si potrà trovare un’elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico.



IN PORTO VECCHIO

Musica e stelle
nella rassegna
Una luce
sempre accesa

Quattro nuovi appuntamenti in Sala Luttazzi
Nel menu anche IA e storie al femminile

Dal concerto di fisarmonica classica agli incontri dedicati alle scoperte astronomiche. Dal teatro a leggito alle istruzioni per l’uso dell’intelligenza artificiale. Sono i nuovi ingredienti del ricco menu della rassegna “Una luce sempre accesa” promossa e organizzata dal Comune di Trieste nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio-Porto Vivo di Trieste. Tutti gli incontri sono a ingresso libero.

Si parte domani, domenica 4 gennaio alle 21. La rassegna “Il Mostro della Contemporanea” farà tappa a Trieste con un concerto incentrato sulla fisarmonica classica.

La prima parte dell’evento sarà dedicata alla memoria di Srečko Kosovel, in occasione del centenario dalla sua morte: il già affermato solista Marco Gerolin eseguirà nuovi brani di giovani compositori selezionati tramite open call per poi lasciarsi ispirare dalle liriche del poeta sloveno in un momento improvvisativo. Seguirà la prima assoluta della suite “Venti dell’est” in collaborazione con l’orchestra di fisarmoniche “In-Music” diretta da Mikela Uršič. Quattro melodie popolari slovene vengono rifratte secondo la lente compositiva di Bello, Di Giunta, Picciano e Herrera-Benavides in

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Buen Camino	16.40-18.20-20.00-21.45
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Tommy Tom 2	
Un Nuovo Amico Per Tommy	15.00
Primavera	16.15-18.30-20.45
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	15.20-17.15-19.15-21.10
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Norimberga	16.00-18.40-21.15
No Other Choice	16.15-18.50-21.15
Vita privata	16.00-17.50-19.40
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Buen Camino	15.00-15.45-17.30-19.15-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.40-20.15
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Zootropolis 2	15.30-17.20-19.10-21.00
Una di famiglia - The Housemaid	16.30-18.45-21.00
Father Mother Sister Brother	16.40-18.30-21.00
	21.30 (in originale con s.t.)
Un Topolino Sotto l'Albero	15.00

Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.00-16.40-18.30
La piccola Amélie	15.00-16.20
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Buen Camino	11.05-12.30-13.30-13.55-15.00
16.00-16.30-17.00-18.30-19.25-20.00-21.00-22.10	
Zootropolis 2	11.10-14.20
Avatar - Fuoco e Cenere	12.15-14.30-16.15-20.30-21.20
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	11.25-13.10-15.35-17.20-18.45
Una di famiglia VM14	11.15-21.45
Lapiccola Amélie	11.00
No Other Choice	
Non c'è altra scelta VM14	18.00
Norimberga	21.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40
Norimberga	15.00-17.45-21.10
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	15.15-17.00-19.00
Zootropolis 2	15.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.45
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Una di famiglia VM14	15.00-21.10
Father Mother Sister Brother	17.00-19.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Buen Camino	15.00-16.45-18.30-20.15-21.50
La piccola Amélie	15.00
Father Mother Sister Brother	15.40-18.30
Zootropolis 2	16.30
Avatar - Fuoco e Cenere	20.30
Norimberga	17.40-20.40



"Spongebob - Un'avventura da Pirati"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio 12	040948471
"Oggi alle 16.30 debutta la nuova produzione Contrada "Il Brutto Anatroccolo. Un pennino in Blues"" Durata 60'.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Sherlock Holmes - the musical""	
Testi di Andrea Cecchi, Alessio Fusi e Enrico Solito; regia di Andrea Cecchi. Con Neri Marcorè. Produzione "Ad Astra Entertainment", "Compagnia delle Formiche" e "Nuova Artisti Riuniti". Durata 2 ore e 20'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsod del Popolo, 20	0481 494369
"Oggi alle ore 20.45 "Canvas Melodies"" con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it	



LA MAGIA DELLO SPAZIO
DI COMETE E SCOPERTE
ASTRONOMICHE SI PARLERÀ VENERDÌ 9

un caleidoscopio sonoro. Venerdì 9 gennaio alle 20.30 (sempre a ingresso libero) sarà la volta di Comete & Green Deal – la chimica organica ci salverà. Nell’ambito del ciclo “Sentieri tra le stelle”, promosso dal Centro Studi Astronomici Antares Trieste in coorganizzazione con il Comune di Trieste, l’astronomo dell’Inaf Marco Fulle terrà una conferenza dedicata alle più recenti scoperte astronomiche su questi corpi minori del sistema solare. Un’occasione per esplorare lo studio della materia organica nelle comete, capace di offrire prospettive inedite per le sfide del Green Deal e la salvaguardia del nostro pianeta. Sabato 10 gennaio alle 18:30 toccherà a “Hello, World!”. Questo lavoro unisce divulgazione scientifica e linguaggio teatrale per raccontare l’intelligenza artificiale in modo accessibile. La narrazione introduce alcuni principi fondamentali dell’IA, come il funzionamento dei modelli di apprendimento automatico e il ruolo dei dati, e propone riflessioni etiche sul rapporto tra umano e tecnologia. Die con Margherita Cipriano, Simo-

ne Kodermaz, Laura Nenzi, con la collaborazione di Sara Alzetta. Finanziato dall’Università di Trieste, l’evento è a cura del Dipartimento di Matematica e Geoscienze. Domenica 11 gennaio alle 20, infine, andrà in scena Voci dal silenzio – Storie di donne e di rinascita: teatro a leggio e musica dal vivo. Lo spettacolo nasce al termine di un percorso dedicato alla comprensione della violenza e alla sua prevenzione, attraverso interventi di psicologia, autodifesa, comunicazione non violenta e teatroterapia, rivolti ad adolescenti e cittadinanza. Un progetto che apre uno spazio di riflessione in cui uomini e donne sono insieme per ascoltarsi, condividere e costruire consapevolezza. Attraverso testi, parole e musica, il pubblico è invitato a interrogarsi su come ciascuno, nella quotidianità, possa accorgersi, cambiare punto di vista e contribuire a diffondere una cultura del rispetto, della consapevolezza e della crescita come cittadini, persone, donne, uomini e ragazzi. L’iniziativa è realizzata nell’ambito del bando indetto dal Comune e in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, ed è promosso da Magnolia Aps. —

INAUGURAZIONE LUNEDÌ ALLE 18

Scatti di violenza di genere al Knulp



Ultimo appuntamento del cartellone di iniziative contro la violenza sulle donne promosso dalla Consulta femminile. Una mostra fotografica sui confini, metafora della condizione della donna che subisce violenza, verrà inaugurata lunedì 5 gennaio alle 18 al Knulp di via Madonna del mare e sarà visitabile gratuitamente fino al 12 gennaio. Confinata tra i pregiudizi, isolata da chi non comprende, la donna si ritrova a dover varcare quel confine sociale tra resa e rassegnazione, e lotta e rivendicazione di sé. Le foto sono realizzate dalla fotografa Eleonora Pannunzi di Roma, che ha fatto uno studio e un allestimento sui confini della nostra regione “Triland” allestita lo scorso anno nel suo allestimento completo a Tarvisio. La Consulta presenta un estratto di 14 scatti di Triland, dal tema “Confini, metafora di una vita spezzata”, in cui la poesia degli scatti è un invito a riflettere. Il tema del cartellone eventi “Com’eri Vestita?” è propositivo, ne polemico ne accusatorio, ma una call to action perché vi sia un cambio di passo e tutti si sentano partecipi di una evoluzione positiva della popolazione verso una cittadinanza consapevole. L’iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo della Regione.

L'INIZIATIVA DELLA PRIMA DOMENICA DEL MESE

Ingresso gratuito nei Civici Musei



Anche nel 2026 i Civici Musei di Trieste rinnovano l'appuntamento con la #domenicalmuseo, l'iniziativa del ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L'iniziativa è valida per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale. L'ingresso gratuito è comunque previsto tutto l'anno per la visita delle seguenti sedi museali, quali il Museo del Mare, il Museo d'Arte Orientale, il Museo Sartorio, il Museo d'Antichità J.J. Winckelmann, la Risiera di San Sabba, il Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza, il Museo del Risorgimento e Sacrolo Oberdan, LETS Letteratura Trieste e Museo Petrarcesco Piccolomineo, così come delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26. Restano escluse dall'iniziativa le mostre temporanee non comprese nel prezzo del biglietto del Museo e le Grandi Mostre allestite al Salone degli Incanti. Si segnala inoltre che martedì 6 gennaio tutti i Civici Musei di Trieste saranno aperti al pubblico secondo gli orari e le tariffe ordinarie.

AL TEATRO DEI FABBRI

L'identità di Penelope al di là degli stereotipi su pazienza e fedeltà



Paola Fresa in scena con P come Penelope

La rassegna AiFabbri2, il percorso dedicato alla scena contemporanea curato dalla Contrada di Trieste, si arricchisce di un nuovo, intenso capitolo. Venerdì 9 gennaio alle 20.30 e sabato 10 gennaio alle 18, il palco del Teatro dei Fabbri ospiterà una rilettura necessaria e potente di una delle figure più emblematiche dell’epica classica: Penelope. In questo spettacolo “P come Penelope”, scritto e interpretato da Paola Fresa, l’icona della pazienza e della fedeltà viene spogliata dal velo del mito per rivelare la donna, la madre e la sovrana. Siamo abituati a immaginare Penelope come un’ombra silenziosa, ferma davanti a un telaio mentre Ulisse sfida mostri e divinità. Lo spettacolo ribalta questa prospettiva. Mentre il marito vaga per il Mediterraneo in un’avventura che sembra non finire mai, Penelope affronta la sua personale “odissea” tra le mura di casa. Per vent’anni, questa donna ha governato l’Italia in uno stato di emergenza perenne, difendendo il trono dai Proci e proteggendo il figlio Telemaco.

La pièce esplora la caparbia e la forza politica necessarie per mantenere il potere in un mondo ferocemente maschile, offrendo una prospettiva inedita sulla sua vita e a colei che è sempre stata relegata a un ruolo secondario nella leggenda. Lo spettacolo nasce da una collaborazione artistica di alto profilo, che vede Paola Fresa affiancata da Christian Di Domenico e dalla supervisione registica di Emiliano Bronzino. La produzione è firmata da due realtà d’eccellenza del teatro italiano: Accademia Perduta-Romagna Teatri e la Fondazione TRG di Torino. “P come Penelope” non è solo un adattamento della tradizione, ma un’indagine sulla condizione umana e sul peso del tempo. È il racconto di una lotta quotidiana contro l’oblio e la prevaricazione, che trasforma il “fare e disfare” della tela in un atto di resistenza estrema. I biglietti per lo spettacolo - che andrà in scenanel teatro di via dei Fabbri 2 - sono disponibili presso la biglietteria della Contrada e online. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Torna Un cinema per amico Emozioni sul grande schermo

Un cinema che accoglie, che rallenta, che fa sentire a casa. Torna nel 2026 “Un Cinema per Amico”, la rassegna promossa dalla de Banfield che trasforma la sala cinematografica in uno spazio di incontro gentile, inclusivo e aperto a tutta la comunità, dove il piacere del grande schermo diventa un’esperienza condivisa, senza barriere. Sei appuntamenti mattutini, da gennaio a giugno, accompagneranno il pubblico al

Cinema Ariston di Trieste, luogo riconosciuto come Dementia Friendly, in un percorso pensato in particolare per le persone fragili, per chi vive una difficoltà cognitiva e per le famiglie che se ne prendono cura, ma capace di parlare a tutti. “Un Cinema per Amico” nasce infatti dall’idea che il cinema possa essere molto più di uno spettacolo: un’occasione di relazione, di benessere emotivo, di leggerezza vissuta in-

sieme. Le proiezioni sono concepite come “proiezioni morbide”, con accorgimenti che rendono l’esperienza più accogliente e rassicurante: luce soffusa in sala, volume dell’audio attentamente calibrato, un clima rilassato che permette di muoversi liberamente e di commentare il film senza timore, una pausa più lunga durante la proiezione che diventa momento di socialità, accompagnata da una



Anziani coinvolti in passato dalla rassegna Un cinema per amico

merenda offerta ai partecipanti. In sala è sempre presente personale formato della de Banfield, pronto ad accogliere e sostenere chi ne abbia bisogno, perché nessuno si senta fuori posto.

La rassegna si inserisce in un contesto che riconosce il valore culturale e sociale del cinema come strumento capace di stimolare la memoria, ridurre l’ansia e creare connessioni tra generazioni diverse. Un modo

concreto per contrastare l’isolamento e restituire centralità a esperienze di condivisione, soprattutto per chi, nella quotidianità, incontra più ostacoli. Nel 2026 Un Cinema per Amico si articolerà in sei appuntamenti a cadenza mensile, sempre al mattino, e sempre di sabato, a partire da sabato 10 gennaio per proseguire il 14 febbraio, 14 marzo, 11 aprile, 9 maggio e 13 giugno. I titoli dei film, selezionati tra classici e opere capaci di risvegliare emozioni e ricordi, verranno svelati di volta in volta. La partecipazione è gratuita, con prenotazione consigliata: è possibile riservare il proprio posto compilando l’apposito modulo disponibile sul sito della de Banfield o scrivendo a casavio-la@debanfield.it.

SPORT

Basket - Serie A

Infermeria bollente

Dopo Sissoko anche Ross fuori dai giochi per infortunio
Trieste domani a Trento senza due pedine fondamentali

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In casa Pallacanestro Trieste il sospiro di sollievo è quasi palpabile e attraversa l'intero ambiente, dai corridoi della società fino ai tifosi più in ansia.

Il comunicato stampa ufficiale sulle condizioni di Colbey Ross ha finalmente diradato le nubi nere che si erano addensate dopo l'infortunio: l'ipotesi di un lungo stop è stata scongiurata dalla diagnosi dello staff medico, che ha delineato lo scenario migliore possibile a fronte dell'iperestensione al ginocchio subita dal play statunitense.

Ross, diagnosi simile rispetto a quella di Sissoko, dovrà restare ai box qualche settimana.

Una notizia che, paradossalmente, assume i contorni della buona novella, considerando quanto inizialmente si temesse per l'integrità del suo ginocchio.

Tuttavia, se il futuro a medio termine appare meno grigio, il presente immediato mette coach Christian Gonzalez di fronte a una vera e propria scalata senza bombole d'ossigeno.

Domani, infatti, Trieste si presenterà al palazzetto di Trento priva dei suoi due pi-



Colbey Ross in azione durante l'incontro con la Virtus Bologna FOTOBURINI

lastri del quintetto base: il "motore" Ross e il "totem" Sissoko.

Preparare la trasferta contro la Dolomiti Energia in queste condizioni è una sfida nella sfida, specialmente su un parquet che storicamente si è rivelato ostico e poco incline a concedere regali.

Biancorossi che arrivano a questo appuntamento con la necessità impellente di voltare pagina dopo un dicembre

da dimenticare, un mese avaro di soddisfazioni che ha minato certezze e classifica. Ritrovare fiducia in un momento di tale emergenza richiede una prova di carattere collettiva, dove chi finora ha avuto meno spazio o responsabilità dovrà necessariamente alzare l'asticella per colmare il vuoto lasciato dai leader.

Dall'altra parte della barriera, però, non ci sarà un avversario disposto a fare scon-

seguita nella seconda giornata dove i successi su Basket Calcinaia, Virtus Padova e Aquila Trento hanno spalancato le porte della semifinale. In un match ad altissimo contenuto tecnico, gli azzurrini hanno superato la Varese Basket School, guadagnandosi l'accesso all'atto finale contro i giganti bavaresi. Nonostante i triestini siano stati in vantaggio per lunghi tratti della finale, nel momento decisivo la fisicità del Bayern è stata decisiva.

I protagonisti: T. Attruia, Z. Attruia, Colombar, Sirico, Leo, Lokatos, Deskovic, Frani, Mandirola, Sciuto, Boschi, Taddio, Radin. Istruttori: Andrea Transi, Gabriele Cumbat. —

L. G.

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it

IL PROGRAMMA

Trapani chiede il rinvio del match con Bologna
Oggi c'è Varese-Napoli



Valerio Antonini, presidente di Trapani Shark

TRIESTE

La 14ª giornata di Serie A si apre oggi alle 18.15 a Masnago con l'anticipo tra Varese e Napoli, turno cruciale per definire la griglia definitiva della Final Eight di Coppa Italia.

L'attenzione dell'intero movimento cestistico italiano è inevitabilmente catalizzata e scossa dalla situazione che sta vivendo la Trapani Shark, culminata con la richiesta ufficiale di rinvio della sfida in programma domenica contro la Virtus Bologna. Alla base della richiesta inoltrata alla Lega, problemi di equità sportiva legati a un'emergenza numerica. Sarebbero infatti soltanto sei i giocatori attualmente a disposizione dello staff tecnico siciliano per scendere sul parquet della Virtus Arena. Paralisi operativa che è il risultato di un quadro di progressivo disfacimento societario che negli ultimi mesi ha travolto il club granata, già duramente segnato da penalizzazioni in classifica, blocchi esecutivi ai tesseramenti, gravi vertenze fiscali e dall'inibi-

zione biennale comminata al presidente Valerio Antonini.

In questo clima, il roster continua a perdere i propri pezzi pregiati. Jordan Ford ha già lasciato l'Italia per firmare con i turchi del Bahcesehir, John Petrucelli sempre più vicino al Galatasaray.

IL PROGRAMMA

Openjobmetis Varese-Napoli, Banco di Sardegna Sassari-Germani Brescia, Dolomiti Energia Trento-Pallacanestro Trieste, Vanoli Cremona-Unahotels Reggio Emilia, Armani Milano-Old Wild West Udine, San Bernardo Cantù-Bertram Tortona, Virtus Bologna-Trapani Shark, Umana Venezia-Nutribullet Treviso.

LA CLASSIFICA

Virtus Bo e Germani Bs 22; Armani Mi, Umana Ve e Bertram Tortona 18; Trapani Shark, Pallacanestro Trieste e Napoli 12; Old Wild West Udine, Vanoli Cr, Openjobmetis Va, Banco di Sardegna Ss e Dolomiti Energia Tn 10; San Bernardo Cantù e Unahotels Re 6; Nutribullet Tv 4. —

GIOVANILI

Al Torneo Mba di Bassano Azzurra ko solo col Bayern

TRIESTE

Si chiude con un prestigioso secondo posto l'avventura dell'Azzurra Trieste al Torneo Mba di Bassano, manifestazione che ha rappresentato una significativa esperienza di crescita per le giovani squadre.

Gli esordienti del gruppo 2014, chiamati a difendere il titolo conquistato lo scorso anno dai loro compagni del 2013, hanno sfiorato

l'impresa, arrendendosi solo in finale davanti alla corazzata del Bayern Monaco. Il cammino dei triestini è stato netto e convincente fin dalle prime battute. Nella fase a gironi, dopo le larghe vittorie contro Auxilium Genova e HUB del Sempione, l'Azzurra ha dato prova di carattere aggiudicandosi il primo posto in una vera battaglia sportiva contro la Reyer Venezia.

La marcia trionfale è pro-

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	20	40	8 su 8	6,9 su 13
PIANCAVALLO	20	40	11 su 12	9,2 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	10	65	27 su 29	54,9 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	35	40	8 su 11	17,8 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	25	45	8 su 8	11,7 su 15
SAURIS	20	40	2 su 4	1,1 su 3
SELLA NEVEA	10	68	4 su 4	8,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	15,6 su 24

SKI HAPPENS!

#NASSFELDSTYLE

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

nassfeld.at/it

Calcio - Serie C

Rientrati nel gruppo

La Triestina raccoglie Tonetto e Silvestri dopo gli infortuni
Problemi fisici per Vicario: sarà assente lunedì contro l'Alcione

Antonello Rodio / TRIESTE

Due importanti rientri in gruppo di giocatori che mancavano da tanto tempo, un nuovo stop e un'altra pedina in forse, entrambe situazioni ereditate dall'ultima partita del 2025 a Vicenza. E sullo sfondo le continue voci di mercato che rendono la situazione ancora più fluida.

È in questo clima che la Triestina si avvicina alla prima partita del 2026, quella che la vedrà opposta all'Alcione lunedì sera al Rocco (inizio alle 20.30).

DUE RIENTRI IN DIFESA

Partiamo dalle belle notizie per dire che a inizio settimana hanno ripreso a lavorare col gruppo Mattia Tonetto e Tommaso Silvestri, ed è decisamente una buona notizia per la difesa alabardata.

Il terzino sinistro era assente da oltre tre mesi, da quando il 28 settembre si fratturò la clavicola durante la gara con il Renate. Un'assenza che si è rivelata molto pesante anche perché si è sommata alle altre emergenze difensive. Come quella nel settore centrale, dove è stato a lungo assente proprio Tommaso Silvestri, l'altro rientrante di questi giorni. Anche per lui un problema di



Il rossoalabardato Mattia Tonetto in azione FOTO ANDREA LASORTE

non poco conto, visto che l'ultima gara l'aveva giocata a inizio novembre con l'Union Brescia e pertanto è stato fuori due mesi.

Adesso Tesser recupera i due difensori ma dire che hanno ripreso a lavorare col gruppo non significa ancora che saranno schierati dal primo minuto, perché la condizione non può certo essere al top.

Naturalmente, vista la situazione, la Triestina non può aspettare, ma è ovvio che sarà da valutare se almeno uno dei due potrà giocare dal primo

minuto.

I NUOVI PROBLEMI

Ma poi ci sono anche le brutte notizie. A parte il fatto che Eetu Vertainen ancora non ce la fa e sarà pronto probabilmente per la prossima a Lecco, e che Alessandro Silvestro continua a essere out (assieme a Louati e Moises), c'è una nuova pesante assenza in attacco. Come si ricorderà, Jaron Vicario è uscito dolorante nel finale della gara di Vicenza: ebbero l'olandese originario di Curaçao ha riportato una distor-



Tommaso Silvestri

sione al ginocchio e andranno valutati i tempi di recupero. Ma le grane non finiscono qui: sempre nella partita del Menti, Crnigoj aveva preso una forte botta sulla coscia, un problema che l'ha costretto allo stop tanto che il centrocampista appena ieri ha svolto il suo primo allenamento parziale. Insomma può essere ancora recuperabile per la partita di lunedì, ma molto difficilmente dal primo minuto.

LE ANSIE DEL MERCATO

E poi ci sono le notizie di mercato che portano ansia perché sempre più pressanti sui big alabardati. La speranza è che almeno fino a lunedì non ci siano partenze, anche se la sensazione è che per qualcuno quella con l'Alcione potrebbe essere l'ultima gara con i colori alabardati, al di là di quello che sarà il risultato.

Il trend della società sembra chiaro: se per i giocatori che hanno un certo valore ci saranno offerte che permettono di non perderli a zero a giugno, le valigie saranno inevitabili. Soprattutto se hanno ingaggi pesanti. Gli ultimi rumors dicono di una Salernitana particolarmente calda per Gunduz e Crnigoj, mentre Ionita fa gola a Brescia e Arezzo. Ma la situazione è in divenire. —

IL PROGRAMMA

La Pro Patria va a Vercelli Cittadella, arriva la Virtus Pergolettese a Meda

TRIESTE

Archiviati panettoni e spumanti, la serie C riparte dopo la pausa natalizia e oggi vanno subito in scena cinque partite, parecchie delle quali cruciali per quelle che sono le residue speranze della Triestina in chiave play-out.

Oggi giocano infatti penultima, terzultima e quartultima, tutte alle prese fra l'altro con impegni molto difficili. E visto che poi domani andranno in campo tutte e tre le squadre che occupano la quintultima posizione, ecco che lunedì sera l'Unione avrà già un quadro completo della situazione delle altre, prima di affrontare l'Alcione.

Occhi puntati innanzitutto sulla Pro Patria, che resta ovviamente il primo target per la Triestina, quello che sembra più accessibile: i bustocchi saranno impegnati sul campo della Pro Vercelli di Santoni che è alle soglie della zona play-off.

Trasferite piuttosto complicate anche per le altre due della zona calda: la Pergolettese fa visita al sempre ostico Renate, mentre la Virtus Verona se la vedrà in trasferta col Cittadella quarto in classifica.

Oggi in campo anche l'Ospitaletto che ospita il Lecco secondo in classifica, mentre nella sfida tra Trento e Giana Erminio comincia a essere in ballo addirittura la top five.

Anche le gare di domani saranno importanti per la lotta salvezza, visto che non solo giocano tutte le quintultime in classifica, ma due di loro si affrontano anche in uno scontro diretto: a Fontanafredda si sfidano Dolomiti Bellunesi



Michele Santoni (Pro Vercelli)

e Albinoleffe. Per quanto riguarda invece il Novara, quello sul campo dell'Inter U23 sarà un esordio impegnativo sulla panchina piemontese per mister Dossena, che ha appena sostituito l'esonerato Zanchetta. Negli altri match di domani, a Lumezzane la capolista Vicenza vorrà continuare la sua galoppata, mentre l'Arzignano ospita il Brescia.

Oggi: Cittadella-Virtus Vr, Trento-Giana, Ospitaletto-Lecco, Pro Vercelli-Pro Patria, Renate-Pergolettese. Domani: Arzignano-Union Brescia, Inter U23-Novara, Lumezzane-Vicenza, Dolomiti Bellunesi-AlbinoLeffe. Lunedì: Triestina-Alcione.

La classifica: Vicenza 49, Lecco 37, Union Brescia 36, Cittadella 32, Inter U23, Alcione e Trento 27, Giana 26, Renate 25, Arzignano e Pro Vercelli 24, Lumezzane e Ospitaletto 22, Albinoleffe, Dolomiti e Novara 21, Virtus 18, Pergolettese 15, Pro Patria 12, Triestina -2. —

A. R.

IL FOCUS

Da Adorante a Vadjunec i giovani rossoalabardati fanno i big lontano da Trieste

Guido Roberti / TRIESTE

L'era Biasin-Milanese è durata troppo poco, a posteriori se ne rendono conto anche i più refrattari, con l'incedere del tempo ci si rende conto di quanto la società fosse tutto sommato in salute, presente con il settore giovanile, femminile, presente con il territorio e le istituzioni, competitiva nei campionati di C (una finale per la B ed altre tre qualificazioni ai play-off), e rispettata negli ambienti federali (co-organizzazione dell'europeo U21 in primis).

Il presidente buono, emigrato negli anni '50 in Australia,

garantiva all'Unione quella stabilità che per quegli anni ha consentito alla piazza di accarezzare alcuni sogni, con l'operatività affidata ai nipoti Mauro e Romina Milanese, validissimi dirigenti quali D'Aniello e via discorrendo.

Il capitolo giovani è annoso. La distruzione del giovanile perpetrata dalla Triestina americana farà dimenticare per anni la possibilità di vedere un ragazzo triestino vestire la maglia della prima squadra. Non che per questo negli anni buoni di C e nel ben più tribolato ultimo triennio (Unione di Giacomini e quella Lbk) a Trieste non siano transitati giovani di

assoluto interesse.

Nessun caso Aquilani, Mantovani o Galloppa, come ai tempi di Berti, gente che passò a Trieste e vestì poi le maglie dell'U21 o della Nazionale maggiore, ma certi nomi ora fanno le gioie di piazze di B o A.

Caso più eclatante è quello di Adorante, portato a Trieste da Romairone, timido ma decisivo per quella salvezza rocambolesca con un gol a Crema all'ultima giornata, e poi dodicesimo uomo in campo nella Triestina di Tesser nel 2023-'24. Ha portato in B la Juve Stabia ed oggi a suon di reti trascina il Venezia.



L'ex attaccante rossoalabardato Andrea Adorante

In A, nel Cagliari, si è distinto Mattia Felici, al netto dell'attuale infortunio, uno dei pochi capaci di saltare un uomo al Rocco. In B a Castellamare via Trieste sono passati pure Yure Rocchetti, Matteo Baldi e Christian Pierobon, e per ultimo Omar Correia, uno di quelli azzeccati dall'ex dg Alex Menta tra montagne di disastri. Validi anche El Azrak, e naturalmente Gündüz.

Mastrantonio, Pezzella (mago delle punizioni), l'anno scorso Balcot e Cortinovis sono elementi che hanno dimostrato di poter giocare comodamente in serie C, ma qualche anno fa Trieste ha potuto apprezzare le gesta di Nicolas Galazzi, oggi al Monza dopo gli anni al Brescia, talento cristallino in tutti i sensi.

Più giovani aveva l'Unione del centenario, tutti protagonisti,

sti, Codromaz, Pizzul, Libutti, Steffè, Hidalgo, Procaccio ed altri.

La Triestina americana si è lasciata sfuggire in modo maldestro Beyuku, oggi al Modena in B e nazionale francese U20. Come Akpa Apro, maturato molto a Vercelli, o Rok Vadjunec, quasi imperforabile nel Treviso in D, senza contare molti ex Primavera e Allievi. —

Atletica**TRAIL RUNNING**

Corsa della Bora, l'invasione dei 3000 sul Carso

Al via dalla mezzanotte di oggi il maxi evento organizzato dalla Sentierouno con otto percorsi ad anello dai 4 ai 105 km

Emanuele Deste / TRIESTE

L'attesa sta per terminare e 3000 tra atlete e atleti, numero massimo di iscritti raggiunto senza alcun patema dal comitato organizzatore, sono pronti a sfidarsi nelle gare di uno degli eventi di trail running invernale più celebri d'Europa.

Stiamo parlando chiaramente della Corsa della Bora, organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica Sentierouno, coadiuvata da numerose collaborazioni e sinergie istituzionali e non, che aprirà il 2026 podistico di Trieste andando in scena a partire dalla mezzanotte di oggi raggiungendo il suo clou nella giornata di domani. I percorsi attraverseranno in vari punti il Carso Triestino con partenza e arrivo sulla costa, a Portopiccolo.

Saranno complessivamente otto le gare, a cui si aggiungeranno gli appuntamenti di contorno e più goliardici, dove saranno impegnati specialisti e appassionati provenienti da oltre 40 Paesi: la Corsa della Bora è un evento di trail running a 360° aperto a tutti ma non mancheranno specialisti celebri e capaci di salire sui podi di gare di spessore internazionale della disciplina.

LE TOP FEMMINILI

Partendo dal settore femminile c'è molta attesa per vedere all'opera la triestina Nicol Guidolin, tesserata con la Trieste Atletica, che si ripresenterà sulla linea di partenza della prova più tremenda, la S1 Anniversary Ultra, gara da 105 km, dopo averla peraltro vinto nella scorsa edizione. La runner giuliana dovrà tenere d'occhio la svizzera Katherine Gamble che vanta, tra i vari risultati, un successo nel 2023 al Trail du Velant.

Si preannuncia ricca di contenuti e possibili duelli anche la S1 TransKart Ultra di 57 km in cui saranno impegnate la slovacca Lenka Hiklova,

terza sulla stessa distanza alla Corsa della Bora 2024, e un'altra elvetica come Caroline-Claudia Erhart che nel 2025 è riuscita a raggiungere il secondo posto alla Puglia by Utnb.

I TOP MASCHILI

In campo maschile promette scintille l'S1 Borderless Trail di 34 km in cui partiranno in prima fila il tedesco Julius

Guidolin la favorita nella S1 Anniversary, l'australiano Curtis in pole nella 57 km

Ott, recentemente vincitore del Garda Trentino Xmas Trail di 30 km, e l'ex corridore professionista nel ciclismo Alexandre Bazhenov che negli ultimi due anni, guardando alle presenze in Italia, ha trionfato alla 50 km del Pigionie Trail.

Tra i nomi di rilievo, ma sappiamo come la Corsa della Bora saprà regalare una lista lunghissima di grandi protagonisti tra atleti esperti e apparenti sorprese, meritano una menzione l'australiano Billy Curtis, favoritissimo sulla TransKart Ultra di 57 km, e l'italo-francese Nicolas Lemoine, atteso nell'S1 Anniversary Ultra di 105 km e che la scorsa estate ha vinto il Dolomiti Extreme Trail in Val di Zoldo.

I PERCORSI

Ricordiamo infine le otto gare, le rispettive distanze e gli orari di partenza: S1 Anniversary Ultra con maxipercorso da 105 km (il via alla mezzanotte di oggi), S1 Explorer Ultra (84 km; si parte alle 5), S1 TransKart Ultra (58 km; 7), S1 Borderless Trail (34 km; 9.10), S1 Half Trail (21 km; 9.20), S1 Karst Trail (15 km; 9.15), S1 Family Hike & Trail (14 km; 9.45) e infine la S1 Borin (4 km; 9.45). —



LE DISPOSIZIONI. Il Comune di Trieste ha varato un'ordinanza con provvedimenti che interesseranno diverse aree dell'altipiano

Da Basovizza a Santa Croce le limitazioni alla viabilità

L'ORDINANZA

In vista della "Corsa della Bora", in programma domani in varie località del Carso triestino, il Comune di Trieste ha predisposto una serie di provvedimenti sulla viabilità, per garantire il regolare svolgimento della manifestazione, in un contesto di sicurezza per tutti, atleti, pubblico, automobilisti in transito nelle zone interessate.

Per la manifestazione podistica, organizzata di concerto dal Comune e dall'associazione sportiva dilettantistica Sentiero Uno, questo il dettaglio dei provvedimenti inseriti nell'ordinanza.

Dalla mezzanotte di oggi alle 8 di domattina e comunque fino a cessate necessità: sospensione temporanea della circolazione, gestita da movieri e forze dell'ordine, comunque della durata massima di 5 minuti, lungo viale

Miramare (nei pressi dell'intersezione con via dei Panzera), strada del Friuli (nei pressi dei numeri civici 216-218), in località Santa Croce, nei tratti che intersecano i vari percorsi della manifestazione.

Dalla mezzanotte di oggi fino alle 10 di domani mattina e comunque fino a cessate necessità: sospensione temporanea della circolazione, gestita da movieri e forze dell'ordine, sempre della du-

rata massima di 5 minuti, in località Trebiciano (limitatamente ai tratti di competenza del Comune di Trieste), in località Basovizza (sempre limitatamente ai tratti di competenza del Comune), nei pressi dell'intersezione con la diramazione laterale che conduce all'area Scienze Park - Elettra Sincrotrone Trieste e in quella che conduce al campo sportivo dello Zarja, nei tratti che intersecano la strada statale "della Venezia Giulia" con i vari percorsi della manifestazione.

Eventuali modifiche o integrazioni alla deroga e al provvedimento indicati o altri provvedimenti necessari, legati all'operatività della manifestazione, potranno essere disposte dalle forze dell'ordine o dalla Polizia locale presenti sul posto. —

UGO SALVINI

PALLAMANO

L'Italia è arrivata Trieste Martedì test con la Romania

TRIESTE

Con il raduno a Trieste iniziato nel pomeriggio di ieri è cominciato il lento programma di avvicinamento della Nazionale italiana di pallamano all'esordio ad Euro 2026, il campionato europeo che si disputerà dal 15 gennaio in Scandinavia tra Danimarca, Norvegia e Svezia.

Gli azzurri resteranno in città fino a martedì 6 genna-



Domenico Ebner FOTO SKALAMERA

io data nella quale, alle 18 con diretta su Sky Sport Arena, affronteranno in amichevole la Romania sul parquet di un palasport di Chiarbola già sold out da tempo.

Bob Hanning, direttore tecnico dell'Italia ha convocato 20 atleti tra cui anche il triestino Gianluca Dapiran, l'ala sinistra del Cassano Magnago che rientra dopo un lungo infortunio.

Dopo il test contro la nazionale rumena ancora un doppio impegno amichevole contro le Isole Faroe per l'Italia, quindi il trasferimento in Svezia per l'esordio europeo fissato per venerdì 16 gennaio contro l'Islanda. —

LORENZO GATTO

KARATE

Venice Cup, triestini da podio a medaglia Traunini e Lopez

TRIESTE

Numeri da record per l'edizione 2025 della Youth League e della Venice Cup di karate, duplice evento svoltosi a Lido di Jesolo.

La Youth League è uno dei principali eventi mondiali a livello giovanile, parte del circuito K1 che annualmente tocca varie parti del mondo e fotografano i campioni di oggi e di domani. A precedere la Venice Cup aperta ai Senior.

In totale circa 3.500 atleti a rappresentare oltre 80 nazioni. L'Italia ha portato quasi 600 atleti, tra cui alcuni rappresentanti di Trieste.

Su 135 medaglie assegnate è stata l'Ucraina ad assicurarsi il maggior numero, 19. Secondo posto per l'Italia e terzo il Portogallo.

Trieste si è distinta con una medaglia e buone partecipazioni in Venice Cup. Medaglia d'argento per Gabriel Lopez nel kata maschile, atleta

del 2005, nazionale colombiano che ha portato in questo caso in rappresentanza dell'Italia i colori di Trieste Campus sul secondo gradino del podio, battuto in finale da un atleta rumeno dopo aver eliminato nell'ordine un francese, un inglese, un portoghese ed un serbo. Nella stessa manifestazione brillante prova di Simone Traunini del Karate Do Trieste, eliminato ai quarti dall'inglese Hearn medaglia di bronzo, e prima vittorioso su un atleta italiano ed uno algerino.

Il Karate Do Trieste del maestro Devivi ha visto la partecipazione di tre atlete nel kata femminile, Anna Zori, Sofia Giombi e Giulia Carnielletto. —

G.R.

Serie A

Nel segno di Leao

Il Milan ritrova il portoghese che firma la vittoria a Cagliari
I rossoneri almeno fino a domani sera in testa alla classifica

Massimo Meroi

Nel segno di Leao. Il portoghese torna in campo dopo quasi un mese e firma la vittoria che regala al Milan i tre punti contro il Cagliari e, almeno fino a domani sera, il primato solitario davanti all'Inter che ospiterà a San Siro il Bologna. Per Allegri un dolce ritorno nell'Isola dove giocò dal '93 al '95 e poi allenò dal 2008 al 2010.

Il Milan si presenta a Cagliari con Pavlovic e Pulisic in panchina. Della difesa titolare gioca solo Tomori, gli altri due sono De Winter e Bartsch, che finora era stato impiegato a tutta fascia. A sinistra rispunta Estupinan, dietro alla punta Leao si muove Loftus Cheek. Il Diavolo palesa subito delle difficoltà come confermano le tre conclusioni verso Maignan in due minuti da parte dei padroni di casa. Il ritmo alto proposto dalla squadra di Pisacane provoca numerosi errori tecnici in fase di palleggio da parte del Milan e così viene fuori quella "partita sporca" alla quale aveva fatto riferimento Allegri alla vigilia. I rossoneri non riescono a calciare una volta che sia una verso la porta avversaria, il Cagliari lo fa solo con un col-



Il tecnico del Milan Max Allegri

po di testa di Adopo che è quasi una "telefonata" a Maignan. L'unico vero brivido dei primi 45' arriva al tramonto del primo tempo: Rodriguez stende in area Loftus Cheek, l'arbitro Abisso indica il dischetto del rigore ma ritorna sulla sua decisione perché il guardalinee ha sbandierato un fuorigioco di Leao. La decisione viene confermata dal Var.

Nel secondo tempo si riparte senza cambi, ma Allegri

CAGLIARI	0
MILAN	1

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zappa, Luper- to, Rodriguez; Palestra, Adopo, Mazzitel- li (38' st Cavuoti), Prati (16' st Borrelli), Obert (16' st Idrissi); Esposito (21' st Gae- tano), Kilicsoy (38' st Pavoletti), All. Pisa- cane.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, De Winter, Bartsch; Saelemaekers, Fofa- na (23' st Fullkrug), Modric, Rabiot, Estu- pinan (34' st Gabbia), Loftus Cheek (34' st Pulisic) Leao (23' st Fullkrug), All. Alle- gri.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatore Nella ripresa, al 5' Leao.

manda subito a scaldare Full- krug, il centravanti tedesco appena arrivato dal West Ham. È subito un altro Milan, pericoloso in due occasioni prima del gol che arriva al 5' quando Leao di sinistro sfrutta un cross di Rabiot innesca- to sulla destra da Fofana. Per il portoghese è il settimo cen- tro in carriera contro il Ca- gliari, la sua vittima preferita in Serie A.

A metà ripresa Allegri to- glie il suo numero 10 e fa esor-



Leao esulta dopo aver firmato il gol da tre punti al Cagliari

Il programma 18ª GIORNATA

Ieri	Cagliari - Milan	0-1
Oggi	12.30 Como - Udinese	
	15.00 Genoa - Pisa	
	15.00 Sassuolo - Parma	
	18.00 Juventus - Lecce	
	20.45 Atalanta - Roma	
Domani	12.30 Lazio - Napoli	
	15.00 Fiorentina - Cremonese	
	18.00 Verona - Torino	
	20.45 Inter - Bologna	

La classifica
Milan* 38; Inter* 36 punti; Napoli*34; Ro- ma 33; Juventus 32; Como* 27; Bologna* 26; Lazio 24; Atalanta, Sassuolo e Udine- se 22; Cremonese 21; Torino 20; Cagliari 18; Parma* 17; Lecce* 16; Genoa 14, Vero- na* 12; Pisa 11; Fiorentina 9.

*Una partita in meno

dire Fullkrug, esce anche Fo- fana ed entra Ricci. Chi di si- curo resta in campo è Rabiot: il francese si conferma il gio- catore più importante del Mi- lan assieme a Modric, la sua fisicità e i suoi strappi palla al piede fanno male al Cagliari. Se il Milan nella fase centrale del secondo tempo ha un tor- to è quello di non chiudere il conto. Perché poi può basta- re un episodio per rimettere il risultato in discussione.

Negli ultimi dieci minuti tra i rossoneri entrano Gab- bia in difesa e Pulisic davan- ti. Il Milan tiene palla e conge- la il gioco impedendo all'av- versario di rendersi pericolo- so. Vittoria di corto muso, co- me piace ad Allegri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE DI OGGI

Gasperini torna a Bergamo
la Juve vuole approfittarne



Gian Piero Gasperini

È il giorno del ritorno di Gian Piero Gasperini a Ber- gamo da avversario. La sua Roma questa sera farà visi- ta all'Atalanta con l'obietti- vo di difendere il quarto po- sto. Due ore e mezza prima la Juventus, che ieri ha uffi- cializzato l'ingaggio del nuovo ds Marco Ottolini, ospiterà in casa il Lecce e fa- rà il tifo per la Dea perché in caso di successo e concomi- tante sconfitta della Lupa i bianconeri opererebbero il sorpasso. «Conoscendo i bergamaschi sarà molto bel- lo salutarci, poi ognuno per sé, senza prigionieri», ha detto Gasperini alla vigilia. Palladino ha sottolineato che ci sarà bisogno di «un'A- talanta sfrontata», per fare risultato con la Roma.

Alle 15 due sfide molto importanti in chiave salvez- za. Genoa-Pisa è un vero e proprio spareggio: De Rossi deve interrompere la serie di tre sconfitte consecutive, Gilardino torna a Marassi da ex e sogna il grande sgar- bo. Gara dell'ex anche per il tecnico del Lecce Di France- sco con il Sassuolo, anche se il tecnico sarà in tribuna perché squalifica. —

M.M.

SCI ALPINO

Ormai è countdown olimpico A Kranjska Gora ecco due giorni dedicati allo slalom

Gianluca De Rosa

Non c'è Federica Brignone tra le azzurre convocate per la tappa slovena di Coppa del mondo. Tutto secondo copio- ne, nessuna sorpresa in casa Italsci che inizia ufficialmen- te il conto alla rovescia verso le Olimpiadi di Milano corti- na 2026.

Appuntamento a Kranjska Gora, tradizionale tappa di apertura del nuovo anno per il circuito "rosa": oggi spazio al gigante con prima manche alle 10 e seconda alle 13. Do- mani sarà la volta dello sla- lom, anche in questo caso con doppia manche fissata alle



Lara Della Mea, 26 anni, per lei tarvisiana due gare in casa

ore 9.30 ed alle 12.15. Nessu- na traccia della campionessa del mondo in carica che ri- manda dunque il ritorno in coppa del mondo dopo gli alle- namenti in pista a Cour- mayeur dei giorni scorsi.

Resta in piedi l'ipotesi Tar- visio, a metà gennaio. Fra le porte larghe, l'Italia punta for- te su Sofia Goggia, sulla friula- na Lara Della Mea e su Asja Ze- nere, Ilaria Ghisalberti, Gior- gia Collomb, Alice Pazzaglia, Laura Steinmair, la diciasset- tenne Anna Trocker e la cado- rina di Auronzo Ambra Poma- rè alla seconda uscita in cop- pa del mondo dopo la convo- cazione di semmering.

Domani invece a cimentar- si tra i pali stretti saranno an- cora Lara Della Mea e Giorgia Collomb oltre a Emilia Mondinelli, Martina Peterlini, Bea- trice Sola e Giulia Valleriani. Non sarà a Kranjska Gora Gia- da D'Antonio: la giovanissi- ma napoletana, esordiente a Semmering nello scorso wee- kend, partirà nei prossimi giorni insieme a Trocker e a Collomb per il Nordamerica dove è in programma una ses- sione speciale di allenamenti pre olimpici.

A proposito di marcia di av- vicinamento alle Olimpiadi, da ieri il gruppo World Cup della velocità si allena in val di Fassa (fino al 7). Il direttore tecnico Gianluca Rulfi ha con- vocato Laura Pirovano, Elena Curtoni, Roberta Melesi e le sorelle Nadia e Nicol Delago mentre le velociste del grup- po Coppa Europa saranno di stanza nella vicina Predazzo fino all'8, in Val di Fiemme, con Vicky Bernardi, Carlotta De Leonardis, Sara Thaler, Sa- ra Allemann, Ludovica Righi e Camilla Vanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNIS

L'intramontabile Venus

Archiviati i festeggiamenti per il matrimonio bis con An- drea Preti a Palm Beach, dopo le nozze ischitane dello scor- so mese di settembre e ventidue anni dopo la sua prima fi- nale a Melbourne, Venus Williams torna agli Australian Open e stabilisce un record.

La statunitense ha infatti ricevuto una wild card all'età di 45 anni, diventando la donna più anziana a partecipare al torneo del Grande Slam di apertura della stagione. Sarà nel tabellone principale di Melbourne per la prima volta dal 2021. «Sono entusiasta di essere tornata in Australia e non vedo l'ora di giocare il torneo durante l'estate australiana», ha detto Williams, che nel suo lungo palmares vanta cin- que vittorie a Wimbledon e due Us Open.

Scelti per voi



47° Festival Circo di Montecarlo
RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento con la 47ª edizione del Festival del Circo di Montecarlo. Laura Barth e Alessandro Serena accompagnano il pubblico dietro le quinte, tra interviste, preparazione ed emozioni degli artisti in gara.



F.B.I.
RAI 2, 21.30
La squadra dell'FBI tenta un'operazione sotto copertura per incastrare i fratelli Ocampo, coinvolti nel traffico di esseri umani. L'informatore Martin Petrelli viene scoperto e ucciso nel blitz.



La Città Ideale
RAI 3, 21.20
Condotto da Massimiliano Ossini, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Inclusione, sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città.



Johnny Stecchino
RETE 4, 21.35
Dante (Roberto Benigni), un tipo ingenuo e spontaneo, si innamora di Maria. Lei è la moglie di Johnny Stecchino, temutissimo boss mafioso a cui Dante somiglia come una goccia d'acqua.



Pavarotti 90 L'Uomo ...
CANALE 5, 21.20
Attraverso testimonianze, immagini inedite e ricordi commoventi, si ripercorre la vita di un uomo che con la sua voce straordinaria ha unito popoli, emozioni, generazioni e reso eterna la musica lirica.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.55 Gli imperdibili Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Bianca Olympia 12.00 Linea Verde Bike 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Bar Centrale Lifestyle 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 16.10 A Sua immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Ciao Maschio Lifestyle 18.40 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 47° Festival Circo di Montecarlo Spettacolo 0.05 Tg1 Sera Attualità 0.10 Notti Magiche: Campionato Mondiale di Magia Spettacolo	RAI 2 9.30 RaiSport Live Weekend 10.00 Kranjska Gora (SLO): Slalom Gigante femminile 1ª manche Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Playlist Spettacolo 15.30 Storie al bivio Weekend 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Attualità 18.05 Dribbling Attualità 19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 21.30 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv 23.20 Il Sabato al 90° Calcio 0.25 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	RAI 3 8.45 Abramo Film Storico ('93) 10.35 Gli imperdibili Attualità 10.40 TGR Amici Animali 10.55 TGR Mezzogiorno Italia 11.30 TGR - Officina Italia 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Western ('74) 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Caro Marziano speciale Natale Attualità 21.20 La Città Ideale Attualità 23.25 TG 3 Sera Attualità 23.40 Vittoria Film Drammatico ('24)	RETE 4 6.10 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 9.40 The Family Telenovela 10.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 13.55 Lo sportello di Forum 15.30 La mia Africa Film Drammatico ('85) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.35 Johnny Stecchino Film Commedia ('91) 24.00 Confessione Reporter Attualità 1.00 La mia banda suona il pop Film Commedia ('20)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 6.10 Movie Trailer Spettacolo 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 Mediafriends - Una Storia Speciale Attualità 9.50 I viaggi del cuore 10.40 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.50 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 15.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Le Storie Di Verissimo 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Pavarotti 90 L'Uomo Che Emozionò Il Mondo Spettacolo 1.15 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 7.45 I Flintstones & WWE: botte da orbi Film Animazione ('15) 8.45 Mr. Peabody e Sherman Film Animazione ('14) 10.25 Gladiatori di Roma Film Animazione ('12) 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 The Simpson 14.15 Tom & Jerry Film Commedia ('21) 16.20 Pokémon: Detective Pikachu Film Avventura ('19) 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. - Scena 20.35 Tg5 Crime Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Shrek Terzo Film Animazione ('07) 23.10 Il ragazzo che diventerà re Film Azione ('19) 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito 9.40 La7 Doc Documentari 10.20 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00) 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La Torre di Babele 15.25 Basilicata Coast to Coast Film Commedia ('10) 17.10 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 In Viaggio con Barbero Documentari 23.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93) 1.50 In Onda Attualità 2.25 Anticamera con vista Attualità	TV8 15.30 Un Capodanno da favola Fiction 17.15 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20) 19.05 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.35 4 ristoranti Lifestyle 22.40 4 Hotel Spettacolo 1.15 Connessione d'amore Film Commedia ('17) 2.55 Lady Killer Documentari NOVE 15.15 Svalvolati on the road Film Commedia ('07) 17.05 Hancock Film Azione ('08) 18.45 Little Big Italy Lifestyle 20.20 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo 21.30 Lezioni private (1ª Tv) Attualità 23.05 Lezioni private Attualità
20 14.15 Manifest Serie Tv 19.20 Programmato per uccidere Film Poliziesco ('90) 21.10 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione ('06) 23.05 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09) 1.05 Chicago Med Serie Tv 2.25 Show Reel Attualità 2.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv 5.20 Chicago Med Serie Tv TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Il giro del mondo in 80 giorni Film Commedia ('04) 23.15 Concerto della Cappella Musicale Sistina Musicale 0.30 Joyful Noise - Armonie del cuore Film Musical ('12)	RAI 4 15.35 Gli imperdibili Attualità 15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.50 Blood & Treasure Serie Tv 21.20 Kiss of the Dragon Film Azione ('01) 23.00 Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong Film Azione ('20) 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror ('21) LA7CINEMA 16.20 The Greatest Showman Film Drammatico ('17) 18.15 Tg La7 Attualità 18.20 Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15) 21.15 Agente 007 - Mai dire mai Film Azione ('83) 23.50 L.A. Confidential Film Giallo ('97) 2.30 Little Women Film Drammatico ('18) 4.35 The Hollywood Collection Documentari 5.10 Uozzap Cinema Attualità	IRIS 13.20 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione ('85) 15.20 Il Bounty Film Avventura ('84) 17.55 Braveheart - Cuore impavido Film Storico ('95) 21.15 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97) 23.50 Tequila Connection Film Poliziesco ('88) 1.50 Scuola Di Cult '26 Rubrica LA 5 16.05 Le vere luci del Natale Film Commedia ('06) 17.35 La Notte Nel Cuore Serie Tv 18.30 La notte nel cuore Serie Tv 21.10 Il mestiere della vita Film Drammatico ('12) 22.45 Christmas Wedding Runaway Film Commedia ('19) 0.20 Sorellina e il principe del sogno Film Fantasy ('95)	RAI 5 14.00 Il vulcano sommerso 14.50 Serengeti Documentari 15.45 Kilimangiaro Collection 17.15 Essere Maxxi 17.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 18.35 La vita segreta dei laghi 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Serengeti Documentari 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Ricordati il bonsai 23.20 France Battiato in tournée Spettacolo REAL TIME 6.00 Malattie misteriose 7.50 Ti spazzo in due 11.10 Cortesie per gli ospiti 13.20 Turisti per case 15.40 Casa a prima vista Spettacolo 20.10 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle 21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv 0.30 ER: storie incredibili Documentari	RAI MOVIE 17.55 Suburban Girl - Talvolta la fine è solo un nuovo inizio Film Commedia ('07) 19.35 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Azione ('12) 21.10 Challengers Film Drammatico ('24) 23.25 Corsari Film Avventura ('95) 1.40 Southpaw - L'ultima sfida Film Drammatico ('15) GIALLO 10.10 Balthazar Serie Tv 12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14.45 Ludwig Serie Tv 17.10 Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv 19.15 I misteri di Murdoch - A casa per le feste Film Giallo ('17) 21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 23.00 The Chelsea Detective Serie Tv	RAI PREMIUM 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.10 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo Film Drammatico ('06) 18.00 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo Film Drammatico ('06) 19.50 Un gioioso Natale Film Commedia ('19) 21.20 Se fossi te Serie Tv 1.05 La nuova squadra Fiction TOP CRIME 14.45 The mentalist Serie Tv 15.25 Movie Trailer Spettacolo 15.35 Poirot: Memorie Di Un Delitto Film Thriller ('96) 17.40 The Irrational Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 Poirot: Testimone Silenzioso Film Thriller ('97) 23.20 Perry Mason: va in onda la morte Film Giallo ('91) 1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	CIELO 14.25 Antonino Chef Academy Lifestyle 16.10 Cuccine da incubo Lifestyle 19.30 Dinner Club Spettacolo 21.15 Gomorra - La serie Serie Tv 22.00 Gomorra - La serie Serie Tv 22.50 Rescue Under Fire Film Thriller ('17) 0.35 Alla deriva Film Giallo ('06) 2.20 House of Gag Spettacolo DMAX 14.00 Real Crash TV Lifestyle 16.05 Real Crash TV: World Edition Lifestyle 17.00 Sporchi ma ricchi (1ª Tv) Spettacolo 18.00 Sporchi ma ricchi Spettacolo 18.55 Affari al buio - Texas Spettacolo 21.40 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo 22.35 La fattoria Clarkson (1ª Tv) Spettacolo	TWENTYSEVEN 14.30 La signora del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Colombo Serie Tv 21.15 Beetlejuice - Spiritello porcellò Film Fantasy ('88) 23.00 Poliziotto in prova Film Azione ('14) 0.45 Agenzia Rockford Serie Tv 1.40 Camera Café Serie Tv

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.00 Serie A: Genoa-Pisa e Sassuolo-Parma	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Juventus-Lecce	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Atalanta-Roma	19.00 DeeJay Best
23.30 Radio1 all music	20.00 Ciao Belli
	22.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	10.00 I Miracolati
19.45 Radio2 con Voi	12.00 Cose Che Capital
21.00 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall Of Fame
23.00 Le Lunatiche	20.00 Soulsista
	22.00 Capital Party
19.00 La musica tra le righe	15.00 Giorgio Dazzi
19.35 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two Of The Year
20.00 Radio3 Suite - Il Cartellone	21.00 M2Hot XMas
24.00 Battiti	23.00 Dance With Us

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.45 Pacific Rim Film Sky Cinema Action	21.00 Skyscraper Film Sky Cinema Action
19.00 I delitti del BarLume - Sopra la panca Film Sky Cinema Comedy	21.00 I delitti del BarLume - Non è un paese per bimbi Film Sky Cinema Comedy
19.00 Ti va di ballare? Film Sky Cinema Romance	21.00 Uno di noi Film Sky Cinema Drama
19.05 Jurassic Park Film Sky Cinema Collection	21.00 Cattivissimo me 4 Film Sky Cinema Family
19.10 Nella valle della violenza Film Sky Cinema Suspense	21.00 One for the Money Film Sky Cinema Romance
19.15 La stanza del figlio Film Sky Cinema Drama	21.00 The Code Film Sky Cinema Suspense
19.25 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family	21.15 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
19.35 September 5 - La diretta che cambiò la storia Film Sky Cinema Stories	21.15 Mon Crime - La Colpevole Sono Io Film Sky Cinema Stories
19.35 Tolo Tolo Film Sky Cinema Uno	21.15 Come fratelli Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
12.50 Sci Alpino: Coppa del Mondo	7.00 Sveglia Trieste
14.20 Te Go Preparà	10.00 Ginnastica Dolce
14.40 Tv Transfrontaliera	10.20 Zumba
15.00 Senza confini - Steve McCurry	11.50 Pilates
15.20 Viaggiando tra remote melodie	12.30 Rotocalco Adnkronos
16.40 Spezzoni d'archivio	12.30 Cook Academy
17.25 La Maccoregione Adriatico-Ionica	13.00 Tg Trieste
17.35 Noi italiani del Montenegro	13.35 Chiesa E Città
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.55 Macete
18.25 Free Spirits-Samosvoji	17.20 Tg Trieste
18.35 Primorska Kronika	17.35 L'Alpino
19.00 Tuttooggi	17.50 Trieste In Diretta
19.25 Tg Sport	18.55 Federe Perche' No
19.30 Domani è domenica	19.00 Tg Regionale
19.45 Pillole di Istria e dintorni	19.30 Tg Trieste
20.00 Il Settimanale	20.05 La Parola Del Signore
20.30 Te Go Preparà	20.30 Tg Trieste
21.00 Tuttooggi	21.05 Film: C'era una volta a New York
21.15 Più bella cosa	23.00 Tg Trieste
23.00 Domani è domenica	23.30 Tg Regionale
	24.00 Trieste In Diretta
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce	10.20 Zumba
11.50 Pilates	12.30 Rotocalco Adnkronos
12.30 Cook Academy	13.00 Tg Trieste
13.00 Tg Trieste	13.35 Chiesa E Città
13.55 Macete	17.20 Tg Trieste
17.35 L'Alpino	17.50 Trieste In Diretta
18.00 Programma in Lingua Slovena	18.55 Federe Perche' No
18.25 Free Spirits-Samosvoji	19.00 Tg Regionale
18.35 Primorska Kronika	19.30 Tg Trieste
19.00 Tuttooggi	20.05 La Parola Del Signore
19.25 Tg Sport	20.30 Tg Trieste
19.30 Domani è domenica	21.05 Film: C'era una volta a New York
19.45 Pillole di Istria e dintorni	23.00 Tg Trieste
20.00 Il Settimanale	23.30 Tg Regionale
20.30 Te Go Preparà	24.00 Trieste In Diretta
TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Ora Musica	1.00 Notte Cinema Week-End
13.30 Superjazz	5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre
14.00 Sabato Corto	
15.00 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realta' - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Starblazers C.A.	
18.30 Astro Robot C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film	

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos; **12.00** Scaffali sonori; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte che ti conti; **14.05** In/Cjant. Tocs di Nadàl; **14.30** Gr FVG; **Radio TRST A**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le valli del Torre; **12.40** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Viktor Erzen: L'ATRICE - commedia radiof., regia di A. Rustja; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibilità di nubi basse sul Tarvisiano e sulla costa. Dal pomeriggio soffierà Borino o Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste.

Tendenza. Cielo da nuvoloso a coperto. Sulla costa e sulla zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. Gelate notturne in pianura e in montagna.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo molto più nuvoloso in Emilia Romagna e Liguria, sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni
Centro: Giornata con un cielo molto nuvoloso dappertutto. Piogge su Lazio e Umbria. Libeccio forte.
Sud: Cielo parzialmente nuvoloso dappertutto. Sono previste delle precipitazioni sulla Campania, anche forti. Venti di Libeccio
DOMANI
Nord: Cielo nuvoloso in Emilia Romagna e prevalentemente sereno sul resto delle regioni. Gelate notturne.
Centro: Maltempo su tutte le regioni, meno in Toscana. Sono previste piogge diffuse e neve a 1300 metri.
Sud: Giornata che vedrà precipitazioni soltanto su Campania, Gargano e potentino. Sul resto delle regioni avremo un cielo molto nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È un weekend che ti mette davanti a un piccolo bivio interiore: ripartire subito o concederti ancora una pausa. La Luna Piena in Cancro smuove temi familiari ed emotivi.

LEONE
23/7 - 23/8

Ti muovi tra voglia di socialità e bisogno di silenzio. Non forzarti a essere sempre al centro. La Luna Piena in Cancro porta introspezione, chiedendoti di rallentare e guardarti dentro.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Senti il bisogno di libertà, ma anche di radicarti un po' prima di ripartire. È un equilibrio nuovo da trovare. Accetta la vulnerabilità come parte della forza.

TORO
21/4 - 20/5

Desideri tranquillità, calore e ritmi lenti, come se volessi allungare ancora un po' l'atmosfera delle feste. È il momento giusto per prenderti cura di te.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il ritorno alla normalità non ti spaventa, anzi ti rassicura. Stai già rimettendo ordine fuori e dentro di te. Non tutto va programmato: lascia spazio anche alle emozioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Stai già pensando a obiettivi e responsabilità, ma questo weekend ti chiede di fermarti. La Luna Piena in Cancro illumina il settore delle relazioni, invitandoti a dare più spazio ai sentimenti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è già proiettata in avanti, piena di idee e progetti per il rientro. Ma il cuore chiede attenzione. Ascoltare i tuoi bisogni renderà più leggero il ritorno alla routine.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai bisogno di armonia, bellezza e connessioni autentiche. Weekend ideale per stare con chi ti fa sentire bene. Ascolta ciò che ti pesa: è il momento di riequilibrare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee brillanti e desiderio di cambiamento si mescolano a una stanchezza sottile. La Luna Piena ti invita a prenderti cura di corpo ed emozioni, partendo dalle piccole cose.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna Piena nel tuo segno amplifica sensibilità, intuizioni e desiderio di protezione. È un momento di chiusura e rinascita, in cui fare pace con ciò che è stato durante le feste.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna Piena in Cancro amplifica intuizioni e consapevolezza, aiutandoti a chiudere un capitolo emotivo. Lascia andare senza paura: lo spazio vuoto si riempirà presto.

PESCI
20/2 - 20/3

Weekend morbido e ricco di sensibilità. Hai bisogno di bellezza, silenzio e ispirazione. Segui il flusso: così ti prepari al rientro con più serenità.

LE FARMACIE

TRIESTE		FRAZIONE SISTIANA, 45 - DUINO-AURISINA	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA:		TEL. 040299197	TURNO 24 ORE SU 24
8.30-13 E 16-19.30		VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124	GORIZIA
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:		VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462	TRAMONTANA
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943		APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	VIA F. CRISPI, 23 TEL. 0481315724
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303		VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	MONFALCONE
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283		APERTE FINO ALLE 21.00:	STORICA
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967		VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213		IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:	ROMANS D'ISONZO
PZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647		PZA GUGLIELMO OBERDAN, 2 TEL. 040364928	ALLA MADONNA
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368		(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	VIA LATINA, 77 TEL. 048190026
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308			STARANZANO
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148			PIAZZA DANTE
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001			PZA D. ALIGHIERI, 15/A TEL. 0481756627
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088			BASSA FRIULANA
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441			SAN GIORGIO DI NOGARO
			DE FINA
			PZA XX SETTEMBRE, 6 TEL. 043165092
			TRERZO D'AQUILEIA
			MENON E FERESIN
			VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 gennaio 2026 è stata di 11.804 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



★★★★★
HAMMERACK
 — HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD,
 NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE.
 SPORT IN & OUTDOOR,
 SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA
 DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)

info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158 | hammerackhotel.it |

IG: [hammerackhotel](https://www.instagram.com/hammerackhotel)